QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-041 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
16 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 91

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La civiltà americana

L'Accademico di Francia, Jacques de Lacretelle, dopo un lungo viaggio nell'America Centrale e del Nord ci invia il seguente articolo col quale incomincia la sua collaborazione a «La Stampa».

In meno di mezzo secolo gli Stati Uniti hanno conquistato la supremazia mondiale, perchè oggi dominano quelli che potremmo chiamare i settori-chiave: politica, finanze, organizzazione tecnica.

Fatto unico nella storia, questa rapida ascesa si è compiuta indipendentemente da qualsiasi fenomeno accidentale: e cioè, senza la apparizione di un eroe e senza ingrandimenti territoriali. Gli Stati Uniti hanno partecipato, è vero, a due guerre vittoriose; ma v'intervennero per ragioni ideali, non per interesse, e non ne trassero altro bottino che dei crediti. Nella conquista di tale superiorità, che alcune crisi non hanno rallentata, ci troviamo dunque in presenza di uno sviluppo interno, di un sistema — o se la espressione non è eccessiva — della vittoria di una civiltà.

Due sono, in sostanza, le caratteristiche essenziali della civiltà americana. Essa cerca in tutti i campi la semplificazione; e il suo scopo è l'applicazione pratica del progresso al maggior numero possibile di individui. Poichè tali metodi si fondano su di una produzione e una industrializzazione intense, si potrebbe essere indotti a pensare che essa dipenda soprattutto da un elevato sviluppo tecnico e sia semplicemente di carattere materialistico. A questo modo, disconosceremmo però il vigoroso idealismo — Clemenceau lo chiamava «il nobile candore» — di quel popolo ancora nuovo, il suo rispetto per le leggi scritte e la sua mistica delle libertà ereditate dai padri.

Non è giusto paragonarlo alla Germania e alla Russia. L'ingegnere di Essen preparava la guerra «schietta e gioiosa». E oggi l'operaio russo è impegnato a fondo nella lotta per un'egemonia ideologica, se non di più. Nell'americano, invece, oltre alla libera valvola di sicurezza della democrazia, vi sono aspirazioni che correggeranno sempre l'implacabile macchinismo.

Ciò è talmente vero che, nelle stesse teorie economiche in onore negli Stati Uniti, non è difficile discernere un principio di generosità, e persino di altruismo. La circolazione del denaro è un dovere; la tesaurizzazione, un vizio. E' tacitamente inteso che tutti debbono profittare, e il più presto possibile, dello slancio inventivo dei laboratori scientifici, della ricerca del progresso, delle immense ricchezze del suolo. Diminuire i prezzi, rendere accessibili a tutte le borse i beni di consumo e di utilità, sono per il capitalismo americano, altrettanti dogmi. Un tale metodo equivale quasi alla ridistribuzione delle ricchezze, se lo paragoniamo ai nostri. Negli Stati Uniti, nessun imprenditore si stupisce che un impiegato o un operaio vada al lavoro ogni mattina nella sua auto, dopo aver fatto la doccia e rinchiuso il suo «frigidaire».

Di fronte alla civiltà americana, il programma di socializzazione, quale è concepito in Europa, non fa miglior figura del capitalismo. Da noi, il socialismo, con una singolare trascuranza della realtà, s'è logorato in guerre costose per conquistare dei posti vuoti. Nazionalizzare un'azienda non significa necessariamente aumentare il potere d'acquisto e, quindi, il benessere dell'operaio che vi lavora: significa, semplicemente, cambiare il cartello messo sulla porta; rappresenta una soddisfazione teorica. E può darsi che abbia conseguenze mortali sia per lo spirito d'iniziativa che per la concorrenza.

In breve, quando compiamo un viaggio un po' approfondito negli Stati Uniti, finiamo col dirci che, da cinquant'anni a questa parte, l'Europa è rimasta ferma, in ogni campo, su posizioni retrograde ed egualmente indifendibili. Il capitalismo non ha cercato vie nuove, e s'è lasciato assalire sin nelle sue trincee; il socialismo ha gettato al vento un'ideologia sterile.

In America, invece, l'invenzione tecnica si è posta con incredibile abilità al servizio dell'uomo e ha permesso ai due sistemi di associarsi insieme per procurare alla comunità una vita comoda. Ha saputo, al bisogno, moltiplicare le industrie di sostituzione. Così, ad esempio, i ceti medi non hanno più domestici; ma, grazie a macchine di ogni tipo, la loro casa è attrezzata in modo da poter farne senza. Negli Stati Uniti, il progresso è un mago benefico e non somiglia all'apprendista stregone di Goethe, incapace di padroneggiare le forze paurose che aveva scatenate.

Nella loro onnipotenza tecnica, gli Stati Uniti hanno forse raggiunto quel punto-limite, in cui il genio dell'invenzione rischia di ubriacare pericolosamente un popolo? Esiste, infatti, un imperialismo scientifico, allo stesso modo che esiste una vertigine ideologica o una «furia» espansionistica. Tutto c'induce a rispondere di no. L'Americano possiede un rispetto della ragione e un senso della legalità internazionale, che gli faranno sempre ripudiare una politica avventurosa. Il formidabile materiale che esso accumula non costituisce — come in altri tempi e per altri paesi — l'estrema *ratio regum*. Lo abbiamo visto al momento del ponte aereo di Berlino: ancora una volta, ad accorrere al servizio dell'uomo è stato il progresso, l'organizzazione tecnica. E con la volontà di salvarlo, come si fa con un malato.

L'America è diventata il polmone d'acciaio dell'Europa. Senza il suo aiuto, noi non potremmo più respirare. E, quando ci si ricordi, infine, con quale amarezza le è stato rimproverato di aver lasciato venire la seconda guerra mondiale piantando in asso l'Europa dopo la prima, non c'è una certa incoerenza nell'accusarla, oggi, di provocare la terza, aiutandoci?

Jacques de Lacretelle
dell'Académie Française

Il discorso di Togliatti sulle direttive del partito

Oggi si apre il Consiglio Nazionale della D. C. - Le candidature alla Segreteria dopo le dimissioni di Taviani - La polemica dei dossettiani

Roma, 15 aprile.

Il discorso di Togliatti è nettamente diviso in due parti, dedicata la prima a questioni internazionali e la seconda alle interne. Diciamo subito che la prima è molto meno convincente della seconda, nel senso che è difficile prenderla in considerazione come un contributo di critica all'azione del Governo e della maggioranza. La visione del capo comunista è infatti semplicistica: esiste il mondo un gruppo di uomini cattivi, americani, che diffondono ed alimentano una psicosi di guerra contro gli uomini buoni, che sono i comunisti e i lavoratori dell'Europa occidentale, e tutto il popolo sovietico.

Psicosi di guerra

Così, per colpa degli americani, il regime capitalistico che ha portato l'Europa ad una «crescente confusione economica e politica» non è ancora caduto, mentre sono «maturate ormai tutte le condizioni oggettive della sua scomparsa»: ma è intervenuto, come puntello, l'imperialismo americano, che ha affidato ai partiti cattolici il compito «di essere gli ultimi amministratori della confusione e degenerazione capitalista» rimettendo in auge uomini del vecchio fascismo. Così, per colpa di questi imperialisti americani, «le prospettive della vita sociale e politica del nostro Paese non sono tranquille; sono prospettive — ha dichiarato Togliatti — di combattimenti, di scioperi, di occupazioni di terre, di movimenti operai e contadini, di agitazioni e lotte per la pace».

Dato per acquisito che la psicosi di guerra sia imposta artificialmente dall'America ai Paesi dell'Occidente europeo, Togliatti ha chiesto che gli Italiani tornino a ragionare da europei, proponendosi una collaborazione pacifica con tutti i popoli, qualunque sia il loro regime sociale: «Con questo non voglio dire — ha concluso Togliatti, per quanto riguarda i problemi internazionali — che dobbiamo rinunciare alla nostra lotta per obiettivi più avanzati; non vuol dire, in particolare, che dobbiamo rinunciare all'attiva resistenza contro gli armamenti dell'Italia da parte degli imperialisti americani, anzi in questo campo la lotta è da condursi con decisione sempre maggiore».

Così, in sostanza, si propone una collaborazione pacifica tra i Paesi dell'Europa occidentale, da mantenere disarmati, e i Paesi armati dell'Europa orientale, e questo per opporsi ai progetti bellicosi dei cattivi americani imperialisti. Poichè il ragionamento non ha grande probabilità di fare presa sull'opinione pubblica, Togliatti lo ha integrato con più fondate considerazioni di politica interna, richiamando l'attenzione del comitato sull'importanza precipua che, in questo momento, hanno i problemi sindacali. Ha dichiarato che il partito deve aiutare la C.G.I.L., senza però sostituirsi ad essa, anzi lasciandole l'iniziativa. In questo modo si conferma l'impressione, che si ha già da qualche tempo, che sia in atto uno sganciamento formale tra partito e Confederazione del Lavoro, essendo questa considerata come la forza di riserva da mantenere intatta e impregiudicata al riparo di qualsiasi evenienza che, in dannata ipotesi, dovesse colpire il partito.

Il vecchio incubo

Togliatti è giunto a rappresentare la politica del terzo tempo come deliberata in concorrenza con le proposte formulate dalla C.G.I.L. nel suo piano: e questo l'ha fatto senza tener conto della cronologia. Comunque ha preso atto che il governo «è stato costretto a operare qualcosa» sia nel campo degli investimenti sia con la riforma agraria, e si è addentrato in un esame critico dei due progetti. Non sono sufficienti, a suo giudizio, e soprattutto per la riforma fondiaria, ha esortato ad una lotta che migliori la legge: essa dovrebbe divenire un'ampia concessione enfiteutica di terre ai contadini, per alleviare lo Stato del carico degli indennizzi ai proprietari e impedire la formazione di gruppi di contadini privilegiati, cioè di kulaki, il vecchio incubo dei comunisti.

Come si vede, questa seconda parte del discorso è profondamente viziata di demagogia, ma è necessario riconoscere obiettivamente che, ai fini dell'azione del partito, questo difetto può giovare. Logicamente non può dirsi, invece, che il semplicismo della prima parte sia un elemento positivo e staremo a vedere se al momento della propaganda e dell'azione, la scelta sarà fatta nel senso demagogico, o in quello semplicistico. Se stesse in loro, soltanto in loro, probabilmente lo spauracchio americano sarebbe messo in secondo piano dai nostri comunisti, ma, concorrendo le ben note esigenze e dipendenze di carattere internazionale, non è lecito farvi assegnamento.

«Bisogno di fatti»

La situazione in campo democristiano presenta qualche singolare coincidenza alla vigilia del consiglio nazionale che domani sarà aperto con la relazione del dimissionario Taviani. Alcuni gruppi del partito si orientano infatti verso impostazioni di carattere pratico. Solidali con i dossettiani, gli amici di Gronchi raccomandano un programma che non si limiti ad «una semplice dialettica di difesa nei riguardi del comunismo», cioè dello spauracchio russo in contrapposto a quello americano, ma riesca a fare della democrazia «non tanto un rifugio di minacciosi salti nel buio, quanto una operante piattaforma di realizzazioni concrete». Sono frasi che citiamo dall'editoriale che «*La libertà*» pubblicherà domani e che conclude con una significativa adesione al noto articolo pubblicato da La Pira su «*Cronache sociali*». Vi si legge difatti: «L'avvenire è soprattutto nelle mani della povera gente... E la povera gente ha bisogno di fatti, fatti e soltanto fatti».

Nel medesimo senso l'onorevole Fanfani insiste anche egli per una più ampia politica sociale: egli ritiene perfino opportuna la creazione di un nuovo ministero «per le zone di sviluppo», che dovrebbe coordinare l'applicazione del piano decennale di investimenti sottraendolo alla competenza della Cassa del Mezzogiorno proposta da De Gasperi. Poichè non è pensabile che la proposta sia accolta, è già chiaro che l'atteggiamento critico della sinistra nei confronti del governo si tradurrà in una politica aventiniana nei confronti degli organi direttivi del partito stesso. Non partecipando la sinistra alla direzione, Taviani lascia la segreteria e rimangono in piedi le candidature di Gonella e Tupini.

Dopo un lungo colloquio che Gonella ha avuto stamattina con De Gasperi si era sparsa la voce che il Presidente del Consiglio fosse riuscito a convincere il Ministro della Pubblica Istruzione ad accettare la designazione, pur conservando il portafoglio. A vice segretario sarebbe stato eletto l'on. Rumor. L'accettazione di Gonella viceversa non c'è stata e una decisione non è quindi stata presa. Molti considerano non opportuno il cumulo di una carica governativa con una di partito, nè trovano opportuno lasciare da parte il senatore Tupini considerato elemento moderatore, estraneo alle correnti e bene accetto all'Azione Cattolica ciò che non è senza importanza. Proprio da parte dell'Azione Cattolica si dice infine che sia stata fatta qualche amichevole pressione perchè Gonella sia lasciato libero di dedicare la sua intera attività alla riforma della scuola. E anche questo non è senza importanza.

Vittorio Gorresio

Un discorso di Pella sul bilancio nazionale

Roma, 15 aprile.

Stasera nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, il ministro del Tesoro on. Pella ha tenuto una conversazione sul tema «Bilancio economico nazionale». Tra l'altro l'oratore è passato a considerare la composizione del reddito e la sua destinazione in Italia. Fatto cenno ai calcoli del reddito nazionale, partendo dalla valutazione del 1938 in 118,53 miliardi di lire, l'on. Pella ha ricordato che negli anni 1947, 1948 e 1949 i calcoli del reddito hanno portato rispettivamente alle seguenti risultanze: 4911,84 miliardi, 5607 e 63 miliardi e 5843,00 miliardi, di prodotto netto in lire correnti. Parlando della distribuzione del reddito, l'onorevole Pella ha osservato che, se i salari hanno raggiunto un livello superiore a quello dei prezzi, ciò non deve essere interpretato come uno squilibrio, bensì come un miglioramento nella distribuzione del reddito a favore delle categorie lavoratrici, conforme alla giustizia sociale.

L'on. Pella ha poi detto di credere che l'iniziativa privata abbia ragione di essere considerata come una molla; «ma — ha concluso — non si può affidare la vita economica della nazione esclusivamente al tornaconto individuale».

Ritrovato nel Baltico il battello pneumatico?

Copenaghen, 15 aprile.

Un aereo da ricognizione ha avvistato oggi al tramonto due macchie d'olio ed un battello pneumatico sul Baltico, solo poche ore dopo che il comando dell'aviazione americana aveva deciso di abbandonare le ricerche del «Privateer» scomparso, al tramonto di domani. Intorno al canotto e su di esso non è stato tuttavia notato alcun segno di vita. Il ritrovamento, avvenuto alle 19,33 (ora italiana) per opera dell'ultimo aereo da ricognizione ancora in volo, costituisce l'avvenimento più importante dell'intera settimana di ricerche.

L'equipaggio dell'apparecchio ricognitore ha confermato che l'oggetto avvistato era veramente un battello pneumatico di tipo americano, giallo di sopra e azzurro di sotto. La parte azzurra è stata vista quando un'onda ha sollevato il piccolo natante.

Un «Cutter» danese è stato inviato immediatamente dalla isola di Borbholm verso il luogo dell'avvistamento, situato a 46 miglia a nord-est di Borbholm e a 23 miglia a sud-est della base navale svedese di Karlskrona.

Domattina alle prime luci dell'alba aerei da ricognizione decolleranno da Kastrup per recarsi sul posto indicato. Oltre alla Danimarca, anche la Svezia ha ricevuto l'invito di inviare sul posto unità di superficie.

Lo spazzamine danese «Soebesten», dotato di proiettori, è partito alle 22,50 verso la zona sotto il comando del capo del distretto navale di Borbholm N. C. Drammer.

"IL MONDO MIGLIORE,,

Martedì sera i giornali di New York pubblicarono in forma sensazionale la prima notizia sul bombardiere americano abbattuto dai russi nel Baltico. Il Dipartimento di Stato intuì il pericolo; l'immediato intervento di Truman e di Acheson, le gelide dichiarazioni: «nessun commento, bisogna accertare le responsabilità, attendere i risultati di un'inchiesta» smussarono l'importanza dell'episodio ad un doloroso incidente di frontiera. Il Governo degli S. U. diede in questa occasione un'altra prova di serietà e di forza. Malgrado questa premessa, ci pare eccessiva la affermazione fatta poche ore dopo dal Presidente in un'assemblea riunita per ricordare il 5° anniversario della sua ascesa al potere: «nell'ultimo quinquennio la situazione internazionale è diventata meno tesa, il periodo più acuto è passato».

Sono trascorsi cinque anni dalla morte di Roosevelt che aveva annunziato un mondo migliore e la promessa non è stata mantenuta. Allora, nell'aprile del '45, la speranza animava i cuori; oggi, invece, domina un'altra volta la paura. Il mondo è diviso in due blocchi sempre più nemici: una situazione internazionale che ha ripercussioni nella politica interna di tutti i paesi. La necessaria difesa di fronte alla propaganda ed all'azione comunista incoraggia ovunque le forze reazionarie che vorrebbero, sotto la bandiera della democrazia, difendere ingiusti privilegi, particolari interessi, sbarrare la strada alle riforme. In un periodo di tensione interna ed estera, ogni voce non conformista diventa sospetta, mentre è più che mai necessario non abbandonare agli avversari le cause popolari. «Che cosa vorrebbe dire comunismo — ha detto a Sorrento l'on. De Gasperi — se non ci fosse una quantità di uomini che non hanno da mangiare, che soffrono la fame e la miseria e che hanno una cultura arretrata?» Infatti questo è il terreno sul quale la democrazia deve agire.

Oggi, anche negli S. U., la parola di Roosevelt, che voleva la collaborazione fra i popoli e applicava i principii d'un capitalismo pronto alle più generose riforme, sarebbe meno ascoltata. Egli lo aveva previsto. Poche settimane prima di morire disse ad un amico: «Essi (cioè i cosidetti «realisti» nel campo economico e sociale) non mi hanno mai perdonato e mai mi perdoneranno. Sono stato per loro un ostacolo, riusciranno a vendicarsi». La «vendetta», malgrado talune apparenze, ha avuto un esito dubbio: tra l'Atlantico ed il Pacifico milioni e milioni di piccoli uomini non hanno mai dimenticato Roosevelt e le sue promesse. Forse prima che siano passati altri cinque anni, la sua politica ritornerà attuale; seguirla, se le circostanze lo permetteranno, è la segreta speranza di Truman.

g. d. b.

OGGI SI VOTA NELLA ZONA B

Scene di frontiera

Il confine segna l'inizio di un altro mondo - Severissime visite doganali - Due candidati fuggiti a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

Albaro Vescovà, 15 aprile.

Ecco laggiù la stella rossa, la solita stella scarlatta comunista a cinque punte di cartone, di cartapesta o di legno rivestito di tela. Siamo ad Albaro Vescovà sulla strada Trieste-Capodistria.

Dunque, ecco lo sbarramento fra zona A e zona B; a vederla è una vera e propria frontiera definitiva; è il passaggio da una nazione ad una altra, definitivo. Chi cercasse fra zona A e zona B quell'atmosfera di separazione provvisoria che per esempio è visibile tra il territorio della repubblica italiana e il territorio della zona triestina, costui si sbaglierebbe di grosso. Praticamente ad Albaro Vescovà si rileva che la Jugoslavia ha già incamerato quel lembo di terra italiana soprannominato zona B. Dirò di più: che ad Albaro Vescovà ci si trova di fronte a un sipario di ferro. Sì, sì, è un sipariettto di ferro, una cortinetta di ferro proporzionata alla repubblica federativa popolare jugoslava, ma è di ferro, lo sbarramento di ferro confinario è la sbarra di una gabbia. Tito non ha rinunciato alla bandiera rossa con falce e martello, non ha rinunciato a chiamarsi comunista, non ha rinunciato a Lenin, non ha rinunciato a l'apparat del mondo comunista; poteva rinunciare alla cortina di ferro?

Dietro lo sbarramento

Noi abbiamo oggi sostato ore dietro lo sbarramento della polizia jugoslava in attesa ci venisse concesso un permesso il quale ci consentisse di visitare i paesi dove domani avranno luogo le elezioni. Non siamo passati. Forse più tardi, forse domani, ci si è risposto. La cortinetta di ferro jugoslava non è facile a sollevarsi sia pure sul territorio giuliano italiano.

Mentre noi attendevamo dietro quella sbarra di ferro, dietro quelle garitte militari, dietro quelle sentinelle jugoslave armate, gente usciva dalla zona B, poca e lentissimamente; gente sottoposta a visita doganale penosa, prolissa ed estenuante come interrogatori di questura. Gente frugata per così dire fin nelle viscere, la più parte costretta a svestirsi in locali della dogana per dimostrare di non nascondere nulla «contro la pelle». Una donna istriana espulsa per «ragioni politiche» aveva una larga fasciatura al basso ventre per una recente operazione: ebbene la visita doganale le ha tolto la benda, «per vedere».

Fin dal momento nel quale vi indirizzate alla zona B già nella zona A vi si avverte. Attenzione a quello che avete indosso: denaro, biglietti, scritti, stampati e che. Quanto al denaro, se possiederete oltre tremila lire vi saranno sequestrate. Quanto a lettere scritti e altro perderete lunghe mezz'ore a spiegare e a tradurre di che cosa si tratta. E ricordate di gettare via i giornali prima di entrare: così sono proibiti come materiale di propaganda capitalista: precisamente quello che avviene a chi sia ammesso ad entrare nella Russia sovietica.

La Jugoslavia è una piccola Russia alla ricerca dei suoi piccoli infelici satelliti; questo è il fenomeno del quale ci si rende conto dietro le sbarre stradali che dividono la zona B dalla zona A: che Tito è uno Stalin molto piccolo con il suo bravo «cominformetto», perfino, con la sua brava propaganda per l'affermazione nel mondo del comunismo titista, con i suoi bravi giornali (il Corriere di Trieste per esempio, organo di Tito, stampato nella zona A a Trieste) pagati dal «Cremlino» di Belgrado.

Quale meraviglia che la Zona B, cioè quasi due terzi del Territorio Libero triestino, segua nei confronti della Jugoslavia la sorte che nei confronti della Russia hanno seguito i Paesi baltici, la Polonia, la Germania Orientale, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria? Quale meraviglia che Tito dichiari: «Le elezioni nella Zona B sono un fatto di ordinaria amministrazione»; come la Russia dichiarò a suo tempo per la Cecoslovacchia, per esempio? Gli arbitri monetari jugoslavi nella Zona B sono del medesimo ordine e genere di quelli russi nella Germania Orientale. Quale meraviglia?

Ieri sera due candidati alle elezioni nella Zona B — tali Ravalico e Spadaro — sono fuggiti dalla «cortinetta di ferro», si sono presentati in Zona A e hanno dichiarato che nella Zona B non metteranno mai più piede; e che impossibilitati a rifiutare il ruolo di candidato, non potendo dare le dimissioni, sono fuggiti. Quale meraviglia? Sono i medesimi fatti che si registrano a proposito dei satelliti della Russia dei quali regolarmente diplomatici, funzionari «candidati obbligati», insomma, fuggono per presentarsi con il fiato in gola nei Paesi liberi.

Schiava di un uomo

Ebbene questo piccolo paese inviso perfino ai comunisti cominformisti è oggi sotto la tutela tripartita. Sotto la tutela tripartita — indirettamente bene inteso — avranno domani luogo le grossolane bambinesche e perfino commoventi elezioni plebiscitarie, federative, popolari, progressive, eccetera. Ancora una volta un regime totalitario della più bell'acqua — con il suo regolamentare «terrore» per soggiogare — riesce a ricattare la democrazia. Piccol animale in gambe, schiavo di un uomo e di una oligarchia, la Jugoslavia riesce a imporsi al grande progetto libero e forte concerto delle nazioni libere.

Con la prospettiva di una presunzione che dà il medesimo affidamento degli accordi Molotof-Ribbentrop agli inizi della guerra mondiale numero due, il dittatore, duce, führer Tito (in nulla dissimile dai dittatori, duci, Mussolini, Hitler, Stalin, occasion fatta della sua totale mancanza di dottrina) riesce a ricattare a tal punto America, Inghilterra e Francia (e la stessa Russia niente di meno, la quale appunto al cospetto del colpo di mano sul Territorio Libero di Trieste tace) da far loro rinnegare quasi la parola data con triplice firma davanti all'Italia e al mondo.

Questo si vede e si sente guardando la stella rossa dello sbarramento stradale fra la Zona A e B. Si sente che forse l'intero mondo occidentale è perduto per eccesso di machiavellismo e si sente che è morto un mondo morale prima che un mondo fisico. Se si pensa che oggi in una conferenza stampa ai giornalisti italiani il segretario del partito comunista del Territorio Libero di Trieste, Vidali, ha dichiarato che il partito comunista non crede in un buon esito di accordi diretti fra Italia e Jugoslavia; se si pensa che Truman a suo tempo dichiarò che i comunisti credevano solo in un accordo diretto fra Italia e Jugoslavia tanto che egli stesso partì personalmente a trattare il problema con Tito; se si pensa a questi tipi di machiavellismo veramente grosso cosa si può sperare per l'Europa?

Si chiede l'unità europea e non ci si avvede che le varie zone A B C D eccetera sono forse definitivi frantumi.

Virgilio Lilli

IL MESSAGGIO DI LEOPOLDO AL PAESE

Il re si dichiara pronto a delegare i poteri al figlio

Due condizioni: l'adesione del paese e la facoltà di revocare la luogotenenza

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 15 aprile.

Gli antileopoldisti, e con loro il reggente Carlo, hanno ottenuto una mezza vittoria. Leopoldo ha ammesso l'eventualità di un suo ritiro almeno temporaneo: il suo messaggio al popolo belga, il terzo dopo la consultazione popolare del 12 marzo, ha rivelato una netta tendenza al compromesso.

Concordia

Dopo avere ringraziato i Belgi che gli hanno manifestata la loro fiducia, il re ha fatto una facile constatazione: la crisi si prolunga, l'opinione pubblica è divisa e una soluzione pacifica risulta difficile. E' già un passo indietro. Per la prima volta il sovrano riconosce lo stato d'animo d'agitazione della Vallonia e della capitale. Leopoldo conferma poi di essere pronto a tornare, quando il Parlamento avrà abolita l'impossibilità di regnare, e di esaminare allora lo stato dell'opinione pubblica. Per decidere che cosa? Ecco il fatto nuovo che già annunciavamo in una precedente corrispondenza: Leopoldo si dichiara pronto, una volta tornato nel paese, a studiare la delega delle sue prerogative al figlio, il principe ereditario Baldovino. Egli non ricorda il precedente poco fortunato della luogotenenza italiana, ma accenna a casi analoghi, avvenuti in Olanda e altrove.

Il sovrano mette due condizioni alla rinuncia. La prima sembra naturale da parte sua: si tratta dell'adesione della «grande maggioranza» del Paese alla sua offerta. La grande maggioranza vuol dire leopoldisti e antileopoldisti, e perciò la sicurezza che i fiamminghi non si ribellino contro la rinuncia di un sovrano così ben disposto verso di loro e che, nello stesso tempo, i valloni accettino il compromesso e si raccolgano intorno al trono con la devozione di un tempo. La seconda condizione consiste nella facoltà che il re si riserva di poter revocare la luogotenenza, sia pure d'accordo col governo, ossia con la maggioranza parlamentare, per riprendere la totalità delle sue prerogative. Sembra che il progetto di Spaak prevedesse tra due anni il ritiro definitivo del re o un nuovo voto sulla questione. Di ciò il sovrano non parla: la sua seconda riserva sembra anzi profilare la possibilità opposta, quella di una ripresa dei poteri.

Il messaggio si chiude con un appello all'unità e alla concordia nazionale e con la frase, certamente sincera in un uomo così religioso: «Dio protegga il Belgio». E' chiaro che Leopoldo comincia a cedere. I sovrani quando ammettono che i loro poteri siano discussi, che l'opinione pubblica possa chiedere il loro ritiro sono sulla via della sconfitta. L'errore di Leopoldo è stato evidentemente quello di ostinarsi così a lungo per finire sul compromesso: si ripete la vicenda di Vittorio Emanuele III. L'abdicazione immediata in Italia sarebbe servita a salvare la monarchia e nel Belgio a mantenere la dinastia nella pienezza del suo prestigio e della sua forza. La resistenza, invece, seguita da una lenta ritirata, ha conseguenze peggiori di qualunque altra soluzione.

Dal punto di vista dinastico la resistenza a oltranza è forse più efficace: ai sovrani rimane ormai un solo diritto assoluto, quello di abdicare o non abdicare, e possono esercitarlo fino in fondo. Ma se la giusta considerazione dell'interesse pubblico non consiglia una resistenza a oltranza, è meglio cedere subito e permettere, con una rinuncia, che la obbedienza e la devozione dei sudditi si ritrovino unanimi intorno al successore.

Venendo ad osservazioni più dirette dobbiamo dire che il messaggio è fatto per scontentare le due parti, o piuttosto gli estremisti delle due parti. E' sicuro che un forte gruppo, forse la maggioranza, dei socialisti e alcuni liberali valloni giudicheranno troppo incerta e vaga la promessa della cessione dei poteri, troppo pericolosa l'eventualità di una ripresa delle prerogative.

Ancora difficoltà

E' possibile che Van Zeeland trovi ancora difficoltà a formare un governo di coalizione. Il primo ministro designato tornerà martedì dal reggente, che già aveva fortemente criticato una prima lista preparata dal ministro degli Esteri nei giorni di Pasqua. Fino a martedì la discussione sul governo e sulla crisi dinastica è sospesa: i ministri del Patto a cinque (Francia, Inghilterra e Benelux) sono a Bruxelles per una importante conferenza e le questioni della difesa comune, sulle quali tutti i partiti nazionali sono d'accordo, prevalgono sulle discordie interne. Ma è una tregua soltanto alla superficie; sotto, nelle redazioni, negli ambienti politici, nelle direzioni dei partiti i contrasti continuano. Se le diffidenze antileopoldiste non sono dissipate, un nuovo fatto viene a complicare la situazione: il risentimento dei leopoldisti estremi, sdegnati contro il reggente e contro Eyskens, il primo ministro dimissionario che accusano di mollezza, e delusi da Van Zeeland e dal loro stesso eroe, Leopoldo III.

Già stamattina *La libre Belgique* dichiarava che difficilmente il sovrano avrebbe potuto riprendere i poteri quando li avesse delegati, e prevedeva l'amara delusione dei sudditi lealisti. E' certo che se il re non riprenderà le sue prerogative il partito socialcristiano subirà una forte perdita alle prossime elezioni e l'influenza politica della Chiesa verrà assai diminuita. Il partito socialista e Spaak personalmente uscirebbero invece rafforzati dalla lotta che hanno sostenuto con l'appoggio aperto dei liberali e il sostegno, quasi altrettanto dichiarato, del principe reggente.

Domenico Bartoli

La nominatività delle azioni

Le dichiarazioni di Vanoni, le varie interpretazioni e i movimenti in Borsa - Domani un "decreto catenaccio,,

Roma, 15 aprile.

L'on. De Gasperi, che nella mattinata di oggi ha ripreso il suo posto di lavoro al Viminale, ha provveduto a convocare il Consiglio dei Ministri per il pomeriggio di lunedì. La riunione avrà carattere straordinario perchè sarà discusso ed approvato un «decreto catenaccio» che verrà immediatamente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Da fonte autorizzata si esclude che il decreto comporti nuovi gravami fiscali.

Larga polemica da dieci giorni sta suscitando la questione delle modifiche al sistema della nominatività dei titoli preannunciate dal Ministro delle Finanze Vanoni alla Camera il 5 scorso. Quel giorno il capo del suo ufficio stampa prof. Ilardi diramò ai giornalisti un riassunto del discorso e lo stesso giorno il resoconto sommario della seduta della Camera precisò che «la revisione legislativa — secondo il ministro — potrà eliminare le attuali inutili pesantezze, quale lo schedario nazionale». In conseguenza di ciò nelle Borse si registrò un aumento nella quotazione dei valori azionari.

Ma il giorno 8 *Il Globo* riprodusse, traendole dal resoconto stenografico, le parole pronunciate dal Ministro alla Camera. In esse non era fatto cenno all'abolizione dello schedario nazionale. Tenuto fermo il mantenimento della nominatività dei titoli, si invitava i risparmiatori a non avere preoccupazioni perchè «la semplificazione del sistema, attraverso una revisione legislativa, eliminerà gli inconvenienti che si lamentano e, soprattutto, la pesantezza, che forse si registra in alcuni settori, di parte degli strumenti attraverso i quali la nominatività viene realizzata».

Malgrado ciò i valori azionari nei giorni seguenti continuarono a salire, sempre in base ad una interpretazione evidentemente arbitraria delle parole di Vanoni. *Il Sole* il 13 corr. — in una nota del suo collaboratore dott. Bellini — precisò allora nuovamente che il Ministro non aveva pronunciato le parole contenute nel resoconto sommario della seduta alla Camera e accusò che la notizia dello schedario nazionale «era tale da poter determinare un rialzo in Borsa, quale infatti si è avuto anche per altri fattori»; e questo fatto «poteva avere avvantaggiato i propalatori iniziali dell'inesattezza», mentre ne sarebbe risultato «danneggiato il pubblico risparmiatore che avesse effettuato qualche acquisto di titoli azionari, in quanto non poteva non prestar fede ad una notizia così autorevolmente diffusa».

Tali rilievi scatenarono una vivacissima polemica nella quale intervenne pure l'avvocato Nicola Favia, presidente dell'A.N.D.V.A., il quale in una sua lettera affermò che il dott. Bellini aveva voluto gettare con le sue affermazioni una «doccia fredda sull'entusiasmo degli operatori ed ottenere — come ottenne — una ondata di ribasso».

Lo stesso sen. Vanoni, richiesto da un quotidiano romano, precisò che i due punti essenziali della sua dichiarazione erano stati: «la riaffermazione che la nominatività obbligatoria viene mantenuta, come è stato confermato anche da una recente riunione del CIR, e l'assicurazione che sono orientato verso una revisione dell'attuale sistema, laddove esso si manifesti o insufficiente agli scopi che si vogliono raggiungere o inutilmente pesante. In particolare nello schema del discorso indicavo quale istituto su cui porre l'attenzione lo schedario nazionale ed a questo istituto alludevano, senza possibilità di equivoco, le mie parole».

v. s.

IL PASSO DIPLOMATICO A BELGRADO

Gli ambasciatori alleati a colloquio con Sforza

Roma, 15 aprile.

Nel giro di ventiquattro ore il ministro Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia. Essi hanno informato il nostro Ministro della comunicazione fatta a Belgrado dai loro rispettivi governi e hanno riconfermato l'interesse dei tre Paesi a vedere stabilite buone relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, esprimendo altresì la fiducia che siano evitati atteggiamenti che possano compromettere tali buone relazioni. A questo riguardo la dichiarazione del ministro Sforza a Milano è stata dai tre ambasciatori commentata come un costruttivo elemento mirante a tale fine.

Negli ambienti politici romani si rileva stasera che il passo compiuto dalle tre Potenze a Belgrado è infatti una diretta conseguenza dell'impostazione data all'intero problema delle relazioni italo-jugoslave come il discorso del ministro Sforza a Milano. Quel discorso, si ricorderà, si basò essenzialmente sulla validità della dichiarazione tripartita, ed è perciò che le espressioni di approvazione del discorso da parte dei tre ambasciatori acquistano un particolare significato. Del resto il fatto stesso che il passo a Belgrado sia stato fatto dai rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, e non soltanto da parte delle due Potenze direttamente responsabili dell'attuale amministrazione di Trieste, indica che esso va considerato nel quadro della dichiarazione tripartita, la quale aveva stabilito un più diretto interesse delle tre Potenze sul problema del Territorio Libero.

Sui termini del passo dei tre ambasciatori, il più stretto riserbo viene mantenuto negli ambienti competenti di Roma e di Belgrado, ma si può ritenere che la sua natura e il momento in cui è stato concordato hanno valso ad escludere ogni possibilità da parte jugoslava di prendere pretesto dalle elezioni amministrative nella zona B per ulteriori azioni del genere di quelle che hanno suscitato sdegno nelle popolazioni locali, recise proteste del Governo italiano e giustificate inquietudini nelle Potenze interessate. Superata la fase elettorale, che probabilmente ha ispirato l'intransigenza jugoslava di questi giorni, resta da vedere ora se Belgrado si porrà sulla strada che è stata ad essa indicata dalle tre Potenze con l'esortazione a migliorare l'atmosfera dei rapporti con l'Italia nello spirito delle dichiarazioni del conte Sforza, al fine di raggiungere a breve scadenza la soluzione del problema.

Un villaggio eritreo saccheggiato da sciftà

Asmara, 15 aprile.

Una banda di 40 sciftà ha assalito oggi il villaggio musulmano di Damas, a una cinquantina di chilometri da Massaua. Dopo aver interrotta la linea telefonica gli sciftà hanno saccheggiato le botteghe e hanno assalito gli abitanti percuotendoli con bastoni. Alcuni uomini sono stati costretti dai banditi a portare il bottino in aperta campagna.

Questa mattina, secondo quanto riferisce l'agenzia ARI il vescovo dell'Eritrea S. Ecc. Mons. Marinoni mentre con l'abito e i distintivi del suo alto grado ecclesiastico stava compiendo la consueta passeggiata alla periferia di Asmara veniva raggiunto da due soldati britannici i quali lo invitavano a seguirli alla sede del loro comando. Inutilmente il vescovo declinava la sua qualifica e chiedeva di ritirarsi servendosi della sua automobile. Arrivato al comando l'ufficiale non dava spiegazioni o scuse. Prima del rilascio il presule ha presentato formale richiesta di spiegazioni.

Feriti in un incidente d'auto
l'on. Paratore e sua moglie

Napoli, 15 aprile.

Giunge notizia da Terracina di un incidente automobilistico colà verificatosi. La macchina del senatore Giuseppe Paratore si è capovolta per cause non ancora precisate. Nella macchina si trovava anche la moglie dell'illustre parlamentare. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Terracina. Al senatore sono state riscontrate varie contusioni per il corpo di una certa gravità e choc traumatico, per cui è stato ricoverato con giudizio riservato. La signora invece ha riportato leggere ferite ed è in condizioni di poter lasciare il nosocomio.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
16 Aprile 1950
L. 19 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 91

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-550, 53-561. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 350; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 350 per mm.). Echi di moneta e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 5000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La civiltà americana

L'Accademico di Francia, Jacques de Lacretelle, dopo un lungo viaggio nell'America Centrale e del Nord ci invia il seguente articolo col quale incomincia la sua collaborazione a «La Stampa».

In meno di mezzo secolo gli Stati Uniti hanno conquistato la supremazia mondiale, perchè oggi dominano quelli che potremmo chiamare i settori-chiave: politica, finanze, organizzazione tecnica.

Fatto unico nella storia, questa rapida ascesa si è compiuta indipendentemente da qualsiasi fenomeno accidentale: e cioè, senza la apparizione di un eroe e senza ingrandimenti territoriali. Gli Stati Uniti hanno partecipato, è vero, a due guerre vittoriose; ma v'intervennero per ragioni ideali, non per interesse, e non ne trassero altro bottino che dei crediti. Nella conquista di tale superiorità, che alcune crisi non hanno rallentata, ci troviamo dunque in presenza di uno sviluppo interno, di un sistema — e se la espressione non è eccessiva — della vittoria di una civiltà.

Due sono, in sostanza, le caratteristiche essenziali della civiltà americana. Essa cerca in tutti i campi la semplificazione; e il suo scopo è l'applicazione pratica del progresso al maggior numero possibile di individui. Poichè tali metodi si fondano su di una produzione e una industrializzazione intense, si potrebbe essere indotti a pensare che essa dipenda soprattutto da un elevato sviluppo tecnico e sia semplicemente di carattere materialistico. A questo modo, disconosceremmo però il vigoroso idealismo — Clemenceau lo chiamava «il nobile candore» — di quel popolo ancora nuovo, il suo rispetto per le leggi scritte e la sua mistica delle libertà ereditate dai padri.

Non è giusto paragonarlo alla Germania o alla Russia. L'ingegnere di Essen preparava la guerra «schietta e gioiosa». E oggi l'operaio russo è impegnato a fondo nella lotta per un'egemonia ideologica, se non di più. Nell'americano, invece, oltre alla libera valvola di sicurezza della democrazia, vi sono aspirazioni che correggeranno sempre l'implacabile macchinismo.

Ciò è talmente vero che, nelle stesse teorie economiche in onore negli Stati Uniti, non è difficile discernere un principio di generosità, e persino di altruismo. La circolazione del denaro è un dovere; la tesaurizzazione, un vizio. E' tacitamente inteso che tutti debbono profittare, e il più presto possibile, dello slancio inventivo dei laboratori scientifici, della ricerca del progresso, delle immense ricchezze del suolo. Diminuire i prezzi, rendere accessibili a tutte le borse i beni di consumo e di utilità, sono per il capitalismo americano, altrettanti dogmi. Un tale metodo equivale quasi alla ridistribuzione delle ricchezze, se lo paragoniamo ai nostri. Negli Stati Uniti, nessun imprenditore si stupisce che un impiegato o un operaio vada al lavoro ogni mattina nella sua auto, dopo aver fatto la doccia e rinchiuso il suo «frigidaire».

Di fronte alla civiltà americana, il programma di socializzazione, quale è concepito in Europa, non fa miglior figura del capitalismo. Da noi, il socialismo, con una singolare trascuranza della realtà, s'è logorato in guerre costose per conquistare dei posti vuoti. Nazionalizzare un'azienda non significa necessariamente aumentare il potere d'acquisto e, quindi, il benessere dell'operaio che vi lavora: significa, semplicemente, cambiare il cartello messo sulla porta; rappresenta una soddisfazione teorica. E può darsi che abbia conseguenze mortali sia per lo spirito d'iniziativa che per la concorrenza.

In breve, quando compiamo un viaggio un po' approfondito negli Stati Uniti, finiamo col dirci che, da cinquant'anni a questa parte, l'Europa è rimasta ferma, in ogni campo, su posizioni retrograde ed egualmente indifendibili. Il capitalismo non ha cercato vie nuove, e s'è lasciato assalire sin nelle sue trincee; il socialismo ha gettato al vento un'ideologia sterile.

In America, invece, l'invenzione tecnica si è posta con incredibile abilità al servizio dell'uomo e ha permesso ai due sistemi di associarsi insieme per procurare alla comunità una vita comoda. Ha saputo, al bisogno, moltiplicare le industrie di sostituzione. Così, ad esempio, i ceti medi non hanno più domestici; ma, grazie a macchine di ogni tipo, la loro casa è attrezzata in modo da poter farne senza. Negli Stati Uniti, il progresso è un mago benefico e non somiglia all'apprendista stregone di Goethe, incapace di padroneggiare le forze paurose che aveva scatenate.

Nella loro onnipotenza tecnica, gli Stati Uniti hanno forse raggiunto quel punto-limite, in cui il genio dell'invenzione rischia di ubriacare pericolosamente un popolo? Esiste, infatti, un imperialismo scientifico, allo stesso modo che esiste una vertigine ideologica o una «furia» espansionistica. Tutto c'induce a rispondere di no. L'Americano possiede un rispetto della ragione e un senso della legalità internazionale, che gli faranno sempre ripudiare una politica avventurosa. Il formidabile materiale che esso accumula non costituisce — come in altri tempi e per altri paesi — l'estrema *ratio regum*. Lo abbiamo visto al momento del ponte aereo di Berlino: ancora una volta, ad accorrere al servizio dell'uomo è stato il progresso, l'organizzazione tecnica. E con la volontà di salvarlo, come si fa con un malato.

L'America è diventata il polmone d'acciaio dell'Europa. Senza il suo aiuto, noi non potremmo più respirare. E, quando ci si ricordi, infine, con quale amarezza le è stato rimproverato di aver lasciato venire la seconda guerra mondiale piantando in asso l'Europa dopo la prima, non c'è una certa incoerenza nell'accusarla, oggi, di provocare la terza, aiutandoci?

Jacques de Lacretelle
dell'Académie Française

Il discorso di Togliatti sulle direttive del partito

Oggi si apre il Consiglio Nazionale della D. C. - Le candidature alla Segreteria dopo le dimissioni di Taviani - La polemica dei dossettiani

Roma, 15 aprile.

Il discorso di Togliatti è nettamente diviso in due parti, dedicata la prima a questioni internazionali e la seconda alle interne. Diciamo subito che la prima è molto meno convincente della seconda, nel senso che è difficile prenderla in considerazione come un contributo di critica all'azione del Governo e della maggioranza. La visione del capo comunista è infatti semplicistica: esiste al mondo un gruppo di uomini cattivi, americani, che diffondono ed alimentano una psicosi di guerra contro gli uomini buoni, che sono i comunisti e i lavoratori dell'Europa occidentale e tutto il popolo sovietico.

Psicosi di guerra

Così, per colpa degli americani, il regime capitalistico che ha portato l'Europa ad una «crescente confusione economica e politica» non è ancora caduto, mentre sono «maturate ormai tutte le condizioni oggettive della sua scomparsa»: ma è intervenuto, come puntello, l'imperialismo americano, che ha affidato ai partiti cattolici il compito «di essere gli ultimi amministratori della confusione e degenerazione capitalista» rimettendo in auge uomini del vecchio fascismo. Così, per colpa di questi imperialisti americani, «le prospettive della vita sociale e politica del nostro Paese non sono tranquille: sono prospettive — ha dichiarato Togliatti — di combattimenti, di scioperi, di occupazioni di terre, di movimenti operai e contadini, di agitazioni e lotte per la pace».

Dato per acquisito che la psicosi di guerra sia imposta artificialmente dall'America ai Paesi dell'Occidente europeo, Togliatti ha chiesto che gli Italiani tornino a ragionare da europei, proponendosi una collaborazione pacifica con tutti i popoli, qualunque sia il loro regime sociale: «Con questo non voglio dire — ha concluso Togliatti, per quanto riguarda i problemi internazionali — che dobbiamo rinunciare alla nostra lotta per obiettivi più avanzati; non vuol dire, in particolare, che dobbiamo rinunciare all'attiva resistenza contro gli armamenti dell'Italia da parte degli imperialisti americani, anzi in questo campo la lotta è da condursi con decisione sempre maggiore».

Così, in sostanza, si propone una collaborazione pacifica tra i Paesi dell'Europa occidentale, da mantenere disarmati, e i Paesi armati dell'Europa orientale, e questo per opporsi ai progetti bellicosi dei cattivi americani imperialisti. Poichè il ragionamento non ha grande probabilità di fare presa sull'opinione pubblica, Togliatti lo ha integrato con più fondate considerazioni di politica interna, richiamando l'attenzione del comitato sull'importanza precipua che, in questo momento, hanno i problemi sindacali. Ha dichiarato che il partito deve aiutare la C.G.I.L. senza però sostituirsi ad essa, anzi lasciandole l'iniziativa. In questo modo si conferma l'impressione, che si ha già da qualche tempo, che sia in atto uno sganciamento formale tra partito e Confederazione del Lavoro, essendo questa considerata come la forza di riserva da mantenere intatta e impregiudicata al riparo di qualsiasi evenienza che, in dannata ipotesi, dovesse colpire il partito.

Il vecchio incubo

Togliatti è giunto a rappresentare la politica del terzo tempo come deliberata in concorrenza con le proposte formulate dalla C.G.I.L. nel suo piano: e questo l'ha fatto senza tener conto della cronologia. Comunque ha preso atto che il governo «è stato costretto a operare qualcosa» sia nel campo degli investimenti sia con la riforma agraria, e si è addentrato in un esame critico dei due progetti. Non sono sufficienti, a suo giudizio, e soprattutto per la riforma fondiaria, ha esortato ad una lotta che migliori la legge; essa dovrebbe divenire un'ampia concessione enfiteutica di terre ai contadini, per alleviare lo Stato del carico degli indennizzi ai proprietari e impedire la formazione di gruppi di contadini privilegiati, cioè di kulaki, il vecchio incubo dei comunisti.

Come si vede, questa seconda parte del disegno è profondamente viziata di demagogia, ma è necessario riconoscere obiettivamente che, ai fini dell'azione del partito, questo difetto può giovare. Logicamente non può dirsi, invece, che il semplicismo della prima parte sia un elemento positivo e staremo a vedere se al momento della propaganda e dell'azione, la scelta sarà fatta nel senso demagogico, o in quello semplicistico. Se stesse in loro, soltanto in loro, probabilmente lo spauracchio americano sarebbe messo in secondo piano dai nostri comunisti, ma, concorrendo le ben note esigenze e dipendenze di carattere internazionale, non è lecito farvi assegnamento.

«Bisogno di fatti»

La situazione in campo democristiano presenta qualche singolare coincidenza alla vigilia del consiglio nazionale che domani sarà aperto con la relazione del dimissionario Taviani. Alcuni gruppi del partito si orientano infatti verso impostazioni di carattere pratico. Solidali con i dossettiani, gli amici di Gronchi raccomandano un programma che non si limiti ad «una semplice dialettica di difesa nei riguardi del comunismo», cioè dello spauracchio russo in contrapposto a quello americano, ma riesca a fare della democrazia «non tanto un rifugio di minacciosi salti nel buio, quanto una operante piattaforma di realizzazioni concrete». Sono frasi che citiamo dall'editoriale che «*La libertà*» pubblicherà domani e che conclude con una significativa adesione al noto articolo pubblicato da La Pira su «*Cronache sociali*». Vi si legge difatti: «L'avvenire è soprattutto nelle mani della povera gente... E la povera gente ha bisogno di fatti, fatti e soltanto fatti».

Nel medesimo senso l'onorevole Fanfani insiste anche oggi per una più ampia politica sociale: egli ritiene perfino opportuna la creazione di un nuovo ministero «per le zone di sviluppo», che dovrebbe coordinare l'applicazione del piano decennale di investimenti sottraendole alla competenza della Cassa del Mezzogiorno proposta da De Gasperi. Poichè non è pensabile che la proposta sia accolta, è già chiaro che l'atteggiamento critico della sinistra nei confronti del governo si tradurrà in una politica aventiniana nei confronti degli organi direttivi del partito stesso. Non partecipando la sinistra alla direzione, Taviani lascia la segreteria e rimangono in piedi le candidature di Gonella e Tupini.

Dopo un lungo colloquio che Gonella ha avuto stamattina con De Gasperi si era sparsa la voce che il Presidente del Consiglio fosse riuscito a convincere il Ministro della Pubblica Istruzione ad accettare la designazione, pur conservando il portafoglio. A vice segretario sarebbe stato eletto l'on. Rumor. L'accettazione di Gonella viceversa non c'è stata e una decisione non è quindi stata presa. Molti considerano non opportuno il cumulo di una carica governativa con una di partito, nè trovano opportuno lasciare da parte il senatore Tupini considerato elemento moderatore, estraneo alle correnti e bene accetto all'Azione Cattolica ciò che non è senza importanza. Proprio da parte dell'Azione Cattolica si dice infine che sia stata fatta qualche amichevole pressione perchè Gonella sia lasciato libero di dedicare la sua intera attività alla riforma della scuola. E anche questo non è senza importanza.

Vittorio Gorresio

Un discorso di Pella sul bilancio nazionale

Roma, 15 aprile.

Stasera nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, il ministro del Tesoro on. Pella ha tenuto una conversazione sul tema «Bilancio economico nazionale». Tra l'altro l'oratore è passato a considerare la composizione del reddito e la sua destinazione in Italia. Fatto cenno ai calcoli del reddito nazionale, partendo dalla valutazione del 1938 in 116,53 miliardi di lire, l'on. Pella ha ricordato che negli anni 1947, 1948 e 1949 i calcoli del reddito hanno portato rispettivamente alle seguenti risultanze: 4011,64 miliardi, 5607 e 63 miliardi e 5842,00 miliardi, di prodotto netto in lire correnti. Parlando della distribuzione del reddito, l'onorevole Pella ha osservato che, se i salari hanno raggiunto un livello superiore a quello dei prezzi, ciò non deve essere interpretato come uno squilibrio, bensì come un miglioramento nella distribuzione del reddito a favore delle categorie lavoratrici, conforme alla giustizia sociale.

L'on. Pella ha poi detto di credere che l'iniziativa privata abbia ragione di essere considerata come una molla; «ma — ha concluso — non si può affidare la vita economica della nazione esclusivamente al tornaconto individuale».

Ritrovato nel Baltico il battello pneumatico?

Copenaghen, 15 aprile.

Un aereo da ricognizione ha avvistato oggi al tramonto due macchie d'olio ed un battello pneumatico sul Baltico, solo poche ore dopo che il comando dell'aviazione americana aveva deciso di abbandonare le ricerche del «Privateer» scomparso, al tramonto di domani. Intorno al canotto o su di esso non è stato tuttavia notato alcun segno di vita. Il ritrovamento, avvenuto alle 19,38 (ora italiana) per opera dell'ultimo aereo da ricognizione ancora in volo, costituisce l'avvenimento più importante dell'intera settimana di ricerche.

L'equipaggio dell'apparecchio ricognitore ha confermato che l'oggetto avvistato era veramente un battello pneumatico di tipo americano, giallo di sopra e azzurro di sotto. La parte azzurra è stata vista quando un'onda ha sollevato il piccolo natante.

Un «Cutter» danese è stato inviato immediatamente dalla isola di Borbholm verso il luogo dell'avvistamento, situato a 48 miglia a nord-est di Borbholm e a 23 miglia a sud-est della base navale svedese di Karlskrona.

Domattina alle prime luci dell'alba aerei da ricognizione decolleranno da Kastrup per recarsi sul posto indicato. Oltre alla Danimarca, anche la Svezia ha ricevuto l'invito di inviare sul posto unità di superficie.

Lo spazzamine danese «Soehesten», dotato di proiettori, è partito alle 22,50 verso la zona sotto il comando del capo del distretto navale di Bornholm N. C. Drammer.

“IL MONDO MIGLIORE„

Martedì sera i giornali di New York pubblicarono in forma sensazionale la prima notizia sul bombardiere americano abbattuto dai russi nel Baltico. Il Dipartimento di Stato intuì il pericolo; l'immediato intervento di Truman e di Acheson, le pacate dichiarazioni: «assenza commento, bisogna accertare le responsabilità, attendere i risultati di un'inchiesta» sminuirono l'importanza dell'episodio ad un doloroso incidente di frontiera. Il Governo degli S. U. diede in questa occasione un'altra prova di serietà e di forza. Malgrado questa premessa, ci pare eccessiva la affermazione fatta poche ore dopo dal Presidente in un'assemblea riunita per ricordare il 5° anniversario della sua ascesa al potere: «nell'ultimo quinquennio la situazione internazionale è diventata meno tesa, il periodo più acuto è passato».

Sono trascorsi cinque anni dalla morte di Roosevelt che aveva annunziato un mondo migliore e la promessa non è stata mantenuta. Allora, nell'aprile del '45, la speranza animava i cuori; oggi, invece, domina un'altra volta la paura. Il mondo è diviso in due blocchi sempre più nemici: una situazione internazionale che ha ripercussioni nella politica interna di tutti i paesi. La necessaria difesa di fronte alla propaganda ed all'azione comunista incoraggia ovunque le forze reazionarie che vorrebbero, sotto la bandiera della democrazia, difendere taluni privilegi, particolari interessi, sbarrare la strada alle riforme. In un periodo di tensione interna ed estera, ogni voce non conformista diventa sospetta, mentre è più che mai necessario non abbandonare agli avversari le cause popolari. «Che cosa vorrebbe dire comunismo — ha detto a Sorrento l'on. De Gasperi — se non ci fosse una quantità di uomini che non hanno da mangiare, che soffrono la fame e la miseria e che hanno una cultura arretrata?» Infatti questo è il terreno sul quale la democrazia deve agire.

Oggi, anche negli S. U., la parola di Roosevelt, che voleva la collaborazione fra i popoli e applicava i principi d'un capitalismo pronto alle più generose riforme, sarebbe meno ascoltata. Egli lo aveva previsto. Poche settimane prima di morire disse ad un amico: «Essi (cioè i suoi nemici «realisti» nel campo economico e sociale) non mi hanno mai perdonato e mai mi perdoneranno. Sono stato per loro un ostacolo, riusciranno a vendicarsi». La «vendetta», malgrado talune apparenze, ha avuto un esito dubbio: tra l'Atlantico ed il Pacifico milioni e milioni di piccoli uomini non hanno mai dimenticato Roosevelt e le sue promesse. Forse prima che siano passati altri cinque anni, la sua politica ritornerà attuale; seguirla, se le circostanze lo permetteranno, è la segreta speranza di Truman.

g. d. b.

OGGI SI VOTA NELLA ZONA B

Scene di frontiera

Il confine segna l'inizio di un altro mondo - Severissime visite doganali - Due candidati fuggiti a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

Albaro Vescovà, 15 aprile.

Ecco laggiù la stella rossa, la solita stella scarlatta comunista a cinque punte di cartone, di cartapesta o di legno rivestito di tela. Siamo ad Albaro Vescovà sulla strada Trieste-Capodistria.

Dunque, ecco lo sbarramento fra zona A e zona B; a vederla è una vera e propria frontiera definitiva; è il passaggio da una nazione ad una altra, definitivo. Chi cercasse fra zona A e zona B quell'atmosfera di separazione provvisoria che per esempio è visibile tra il territorio della repubblica italiana e il territorio della zona triestina, costui si sbaglierebbe di grosso. Praticamente ad Albaro Vescovà si rileva che la Jugoslavia ha già incamerato quel lembo di terra italiana soprannominato zona B. Dirò di più: che ad Albaro Vescovà ci si trova di fronte a un sipario di ferro. Sì, sì, è un sipariétto di ferro, una cortinetta di ferro proporzionata alla repubblica federativa popolare jugoslava, ma è di ferro, lo sbarramento di ferro confinario è la sbarra di una gabbia. Tito non ha rinunciato alla bandiera rossa con falce e martello, non ha rinunciato a chiamarsi comunista, non ha rinunciato a Lenin, non ha rinunciato a l'apparat del mondo comunista; poteva rinunciare alla cortina di ferro?

Dietro lo sbarramento

Noi abbiamo oggi sostato ore dietro lo sbarramento della polizia jugoslava in attesa ci venisse concesso un permesso il quale ci consentisse di visitare i paesi dove domani avranno luogo le elezioni. Non siamo passati. Forse più tardi, forse domani, ci si è risposto. La cortinetta di ferro jugoslava non è facile a sollevarsi sia pure sul territorio giuliano italiano.

Mentre noi attendevamo dietro quella sbarra di ferro, dietro quelle garitte militari, dietro quelle sentinelle jugoslave armate, gente usciva dalla zona B, poca e lentissimamente; gente sottoposta a visita doganale penosa, prolissa ed estenuante come interrogatori di questura. Gente frugata per così dire fin nelle viscere, la più parte costretta a svestirsi in locali della dogana per dimostrare di non nascondere nulla «contro la pelle». Una donna istriana espulsa per «ragioni politiche» aveva una larga fasciatura al basso ventre per una recente operazione: ebbene la visita doganale le ha tolto la benda, «per vedere».

Fin dal momento nel quale vi indirizzate alla zona B già nella zona A vi si avverte. Attenzione a quello che avete indosso: denaro, biglietti, scritti, stampati o che. Quanto al denaro, se possiederete oltre tremila lire vi saranno sequestrate. Quanto a lettere scritti o altro perderete lunghe mezz'ore a spiegare e a tradurre di che cosa si tratta. E ricordate di gettare via i giornali prima di entrare: essi sono proibiti come materiale di propaganda capitalista: precisamente quello che avviene a chi sia ammesso ad entrare nella Russia sovietica.

La Jugoslavia è una piccola Russia alla ricerca dei suoi piccoli infelici satelliti; questo è il fenomeno del quale ci si rende conto dietro le sbarre stradali che dividono la zona B dalla zona A: che Tito è uno Stalin molto piccolo con il suo bravo «cominformetto», perfino, con la sua brava propaganda per l'affermazione nel mondo del comunismo titista, con i suoi bravi giornali (il Corriere di Trieste per esempio, organo di Tito, stampato nella zona A a Trieste) pagati dal «Cremlino» di Belgrado.

Quale meraviglia che la Zona B, cioè quasi due terzi del Territorio Libero triestino, segua nei confronti della Jugoslavia la sorte che nei confronti della Russia hanno seguito i Paesi baltici, la Polonia, la Germania Orientale, l'Ungheria, la Rumenia, la Bulgaria? Quale meraviglia che Tito dichiari: «Le elezioni nella Zona B sono un fatto di ordinaria amministrazione»; come la Russia dichiarò a suo tempo per la Cecoslovacchia, per esempio? Gli arbitri monetari jugoslavi nella Zona B sono del medesimo ordine e genere di quelli russi nella Germania Orientale. Quale meraviglia?

Ieri sera due candidati alle elezioni nella Zona B — tali Ravalico e Spadaro — sono fuggiti dalla «cortinetta di ferro», si sono presentati in Zona A e hanno dichiarato che nella Zona B non metteranno mai più piede; e che impossibilitati a rifiutare il ruolo di candidato, non potendo dare le dimissioni, sono fuggiti. Quale meraviglia? Sono i medesimi fatti che si registrano a proposito dei satelliti della Russia dai quali regolarmente diplomatici, funzionari «candidati obbligati», insomma, fuggono per prosternarsi con il fiato in gola nei Paesi liberi.

Schiava di un uomo

Ebbene questo piccolo paese inviso perfino ai comunisti cominformisti è oggi sotto la tutela tripartita. Sotto la tutela tripartita — indirettamente bene inteso — avranno domani luogo le grossolane bambinesche e perfino commoventi elezioni plebiscitarie, federative, popolari, progressive, eccetera. Ancora una volta un regime totalitario della più bell'acqua — con il suo regolamentare «terrore» per soprappiunta — riesce a ricattare le democrazie. Piccol animale in gamba, schiava di un uomo e di una oligarchia, la Jugoslavia riesce a imporsi al grande progetto libero e forte concerto delle nazioni libere. Con la prospettiva di una premessa che dà il medesimo affidamento degli accordi Molotof-Ribbentrop agli inizi della guerra mondiale numero due, il dittatore, duce, führer Tito (in nulla dissimile dai dittatori, duci, Mussolini, Hitler, Stalin, eccezion fatta della sua totale mancanza di dottrina) riesce a ricattare a tal punto America, Inghilterra e Francia (e la stessa Russia niente di meno, la quale appunto al cospetto del colpo di mano sul Territorio Libero di Trieste tace) da far loro rinnegare quasi la parola data con tripli e firma davanti all'Italia e al mondo.

Questo si vede e si sente guardando la stella rossa dello sbarramento stradale fra la Zona A e B. Si sente che forse l'intero mondo occidentale è perduto per eccesso di machiavellismo e si sente che è morto un mondo morale prima che un mondo fisico. Se si pensa che oggi in una conferenza stampa ai giornalisti italiani il segretario del partito comunista del Territorio Libero di Trieste, Vidali, ha dichiarato che il partito comunista non crede in un buon esito di accordi diretti fra Italia e Jugoslavia; se si pensa che Truman a suo tempo dichiarò che i comunisti credevano solo in un accordo diretto fra Italia e Jugoslavia tanto che oggi stesso parti personalmente a trattare il problema con Tito; se si pensa a questi tipi di machiavellismo veramente grosso cosa si può sperare per l'Europa?

Si chiede l'unità europea e non ci si avvede che le varie zone A B C D eccetera sono forse definitivi frantumi.

Virgilio Lilli

IL MESSAGGIO DI LEOPOLDO AL PAESE

Il re si dichiara pronto a delegare i poteri al figlio

Due condizioni: l'adesione del paese e la facoltà di revocare la luogotenenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 aprile.

Gli antileopoldisti, e con loro il reggente Carlo, hanno ottenuto una mezza vittoria. Leopoldo ha ammesso l'eventualità di un suo ritiro almeno temporaneo: il suo messaggio al popolo belga, il terzo dopo la consultazione popolare del 12 marzo, ha rivelato una netta tendenza al compromesso.

Concordia

Dopo avere ringraziato i Belgi che gli hanno manifestato la loro fiducia, il re ha fatto una facile constatazione: la crisi si prolunga, l'opinione pubblica è divisa e una soluzione pacifica risulta difficile. E' già un passo indietro. Per la prima volta il sovrano riconosce lo stato d'animo d'agitazione della Vallonia e della capitale. Leopoldo conferma poi di essere pronto a tornare, quando il Parlamento avrà abolita l'impossibilità di regnare, e di esaminare allora lo stato dell'opinione pubblica. Per decidere che cosa? Ecco il fatto nuovo che già annunciavamo in una precedente corrispondenza: Leopoldo si dichiara pronto, una volta tornato nel paese, a studiare la delega delle sue prerogative al figlio, il principe ereditario Baldovino. Egli non ricorda il precedente poco fortunato della luogotenenza italiana, ma accenna a casi analoghi avvenuti in Olanda e altrove.

Il sovrano mette due condizioni alla rinuncia. La prima sembra naturale da parte sua: si tratta dell'adesione della «grande maggioranza» del Paese alla sua offerta. La grande maggioranza vuol dire leopoldisti e antileopoldisti, e perciò la sicurezza che i fiamminghi non si ribellino contro la rinuncia di un sovrano così ben disposto verso di loro e che, nello stesso tempo, i valloni accettino il compromesso e si raccolgano intorno al trono con la devozione di un tempo. La seconda condizione consiste nella facoltà che il re si riserva di poter revocare la luogotenenza, sia pure d'accordo col governo, ossia con la maggioranza parlamentare, per riprendere la totalità delle sue prerogative. Sembra che il progetto di Spaak prevedesse tra due anni il ritiro definitivo del re o un nuovo voto sulla questione. Di ciò il sovrano non parla: la sua seconda riserva sembra anzi profilare la possibilità opposta, quella di una ripresa dei poteri.

Il messaggio si chiude con un appello all'unità e alla concordia nazionale e con la frase, certamente sincera in un uomo così religioso: «Dio protegga il Belgio». E' chiaro che Leopoldo comincia a cedere. I sovrani quando ammettono che i loro poteri siano discussi, che l'opinione pubblica possa chiedere il loro ritiro sono sulla via della sconfitta. L'errore di Leopoldo è stato evidentemente quello di ostinarsi così a lungo per finire sul compromesso: si ripete la vicenda di Vittorio Emanuele III. L'abdicazione immediata in Italia sarebbe servita a salvare la monarchia e nel Belgio a mantenere la dinastia nella pienezza del suo prestigio e della sua forza. La resistenza, invece, seguita da una lenta ritirata, ha conseguenze peggiori di qualunque altra soluzione.

Dal punto di vista dinastico la resistenza a oltranza è forse più efficace: ai sovrani rimane ormai un solo diritto assoluto, quello di abdicare o non abdicare, e possono esercitarlo fino in fondo. Ma se la giusta considerazione dell'interesse pubblico non consiglia una resistenza a oltranza, è meglio cedere subito e permettere, con una rinuncia, che la obbedienza e la devozione dei sudditi si ritrovino unanimi intorno al successore.

Venendo ad osservazioni più dirette dobbiamo dire che il messaggio è fatto per scontentare le due parti, o piuttosto gli estremisti delle due parti. E' sicuro che un forte gruppo, forse la maggioranza, dei socialisti e alcuni liberali valloni giudicheranno troppo incerta e vaga la promessa della cessione dei poteri, troppo pericolosa l'eventualità di una ripresa delle prerogative.

Ancora difficoltà

E' possibile che Van Zeeland trovi ancora difficoltà a formare un governo di coalizione. Il primo ministro designato tornerà martedì dal reggente, che già aveva fortemente criticato una prima lista preparata dal ministro degli Esteri nei giorni di Pasqua. Fino a martedì la discussione sul governo e sulla crisi dinastica è sospesa: i ministri del Patto a cinque (Francia, Inghilterra e Benelux) sono a Bruxelles per una importante conferenza e le questioni della difesa comune, sulle quali tutti i partiti nazionali sono d'accordo, prevalgono sulle discordie interne. Ma è una tregua soltanto alla superficie; sotto, nelle redazioni, negli ambienti politici, nelle direzioni dei partiti i contrasti continuano. Se le diffidenze antileopoldiste non sono dissipate, un nuovo fatto viene a complicare la situazione: il risentimento dei leopoldisti estremi, sdegnati contro il reggente e contro Eyskens, il primo ministro dimissionario che accusano di mollezza, e delusi da Van Zeeland e dal loro stesso eroe, Leopoldo III.

Già stamattina *La libre Belgique* dichiarava che difficilmente il sovrano avrebbe potuto riprendere i poteri quando li avesse delegati, e prevedeva l'amara delusione dei sudditi lealisti. E' certo che se il re non riprenderà le sue prerogative il partito socialcristiano subirà una forte perdita alle prossime elezioni e l'influenza politica della Chiesa verrà assai diminuita. Il partito socialista e Spaak personalmente uscirebbero invece rafforzati dalla lotta che hanno sostenuto con l'appoggio aperto dei liberali e il sostegno, quasi altrettanto dichiarato, del principe reggente.

Domenico Bartoli

La nominatività delle azioni

Le dichiarazioni di Vanoni, le varie interpretazioni e i movimenti in Borsa - Domani un “decreto catenaccio„

Roma, 15 aprile.

L'on. De Gasperi, che nella mattinata di oggi ha ripreso il suo posto di lavoro al Viminale, ha provveduto a convocare il Consiglio dei Ministri per il pomeriggio di lunedì. La riunione avrà carattere straordinario perchè sarà discusso ed approvato un «decreto catenaccio» che verrà immediatamente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Da fonte autorizzata si esclude che il decreto comporti nuovi gravami fiscali.

Larga polemica da dieci giorni sta suscitando la questione delle modifiche al sistema della nominatività dei titoli preannunciate dal Ministro delle Finanze Vanoni alla Camera il 5 scorso. Quel giorno il capo del suo ufficio stampa prof. Ilardi diramò ai giornalisti un riassunto del discorso e lo stesso giorno il resoconto sommario della seduta della Camera precisò che «la revisione legislativa — secondo il ministro — potrà eliminare le attuali inutili pesantezze, quale lo schedario nazionale». In conseguenza di ciò nelle Borse si registrò un aumento nella quotazione dei valori azionari.

Ma il giorno 9 *Il Globo* riprodusse, traendola dal resoconto stenografico, le parole pronunciate dal Ministro alla Camera. In esse non era fatto cenno all'abolizione dello schedario nazionale. Tenuto fermo il mantenimento della nominatività dei titoli, si invitava i risparmiatori a non avere preoccupazioni perchè «la semplificazione del sistema, attraverso una revisione legislativa, eliminerà gli inconvenienti che si lamentano e, soprattutto, la pesantezza, che forse si registra in alcuni settori, di parte degli strumenti attraverso i quali la nominatività viene realizzata».

Malgrado ciò i valori azionari nei giorni seguenti continuarono a salire, sempre in base ad una interpretazione evidentemente arbitraria delle parole di Vanoni. *Il Sole* il 13 corr. — in una nota del suo collaboratore dott. Bellini — precisò allora nuovamente che il Ministro non aveva pronunciato le parole contenute nel resoconto sommario della seduta alla Camera e accusò che la notizia dello schedario nazionale «era tale da poter determinare un rialzo in Borsa, quale infatti si è avuto anche per altri fattori»; e questo fatto «poteva avere avvantaggiato i propalatori iniziali dell'inesattezza», mentre ne sarebbe risultato «danneggiato il pubblico risparmiatore che avesse effettuato qualche acquisto di titoli azionari, in quanto non poteva non prestar fede ad una notizia così autorevolmente diffusa».

Tali rilievi scatenarono una vivacissima polemica nella quale intervenne pure l'avvocato Nicola Favia, presidente dell'A.N.D.V.A., il quale in una sua lettera affermò che il dott. Bellini aveva voluto gettare con le sue affermazioni una «doccia fredda sull'entusiasmo degli operatori ed ottenere — come ottenne — una andata al ribasso».

Lo stesso sen. Vanoni, richiesto da un quotidiano romano, precisò che i due punti essenziali della sua dichiarazione erano stati: «la riaffermazione che la nominatività obbligatoria viene mantenuta, come è stato confermato anche da una recente riunione del CIR, e l'assicurazione che sono orientato verso una revisione dell'attuale sistema, laddove esso si manifesti o insufficiente agli scopi che si vogliono raggiungere o inutilmente pesante. In particolare nello schema del discorso indicavo quale istituto su cui porre l'attenzione lo schedario nazionale ed a questo istituto alludevano, senza possibilità di equivoco, le mie parole».

V. S.

IL PASSO DIPLOMATICO A BELGRADO

Gli ambasciatori alleati a colloquio con Sforza

Roma, 15 aprile.

Nel giro di ventiquattro ore il ministro Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia. Essi hanno informato il nostro Ministro della comunicazione fatta a Belgrado dai loro rispettivi governi e hanno riconfermato l'interesse dei tre Paesi a vedere stabilite buone relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, esprimendo altresì la fiducia che siano evitati atteggiamenti che possano compromettere tali buone relazioni. A questo riguardo la dichiarazione del ministro Sforza a Milano è stata dai tre ambasciatori commentata come un costruttivo elemento mirante a tale fine.

Negli ambienti politici romani si rileva stasera che il passo compiuto dalle tre Potenze a Belgrado è infatti una diretta conseguenza dell'impostazione data all'intero problema delle relazioni italo-jugoslave come il discorso del ministro Sforza a Milano. Quel discorso, si ricorderà, si basò essenzialmente sulla validità della dichiarazione tripartita, ed è perciò che le espressioni di approvazione del discorso da parte dei tre ambasciatori acquistano un particolare significato. Del resto il fatto stesso che il passo a Belgrado sia stato fatto dai rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, e non soltanto da parte delle due Potenze direttamente responsabili dell'attuale amministrazione di Trieste, indica che esso va considerato nel quadro della dichiarazione tripartita, la quale aveva stabilito un più diretto interesse delle tre Potenze sul problema del Territorio Libero.

Sui termini del passo dei tre ambasciatori, il più stretto riserbo viene mantenuto negli ambienti competenti di Roma e di Belgrado, ma si può ritenere che la sua natura e il momento in cui è stato concordato hanno valso ad escludere ogni possibilità da parte jugoslava di prendere pretesto dalle elezioni amministrative nella zona B per ulteriori azioni del genere di quelle che hanno suscitato sdegno nelle popolazioni locali, recise proteste del Governo italiano e giustificate inquietudini nelle Potenze interessate. Superata la fase elettorale, che probabilmente ha ispirato l'intransigenza jugoslava di questi giorni, resta da vedere ora se Belgrado si porrà sulla strada che è stata ad essa indicata dalle tre Potenze con l'esortazione a migliorare l'atmosfera dei rapporti con l'Italia nello spirito delle dichiarazioni del conte Sforza, al fine di raggiungere a breve scadenza la soluzione del problema.

Un villaggio eritreo saccheggiato da sciftà

Asmara, 15 aprile.

Una banda di 40 sciftà ha assalito oggi il villaggio musulmano di Damas, a una cinquantina di chilometri da Massaua. Dopo aver interrotta la linea telefonica gli sciftà hanno saccheggiato le botteghe e hanno assalito gli abitanti percuotendoli con bastoni. Alcuni uomini sono stati costretti dai banditi a portare il bottino in aperta campagna.

Questa mattina, secondo quanto riferisce l'agenzia ARI il vescovo dell'Eritrea S. Ecc. Mons. Marinoni mentre con l'abito e i distintivi del suo alto grado ecclesiastico stava compiendo la consueta passeggiata alla periferia di Asmara veniva raggiunto da due soldati britannici i quali lo invitavano a seguirli alla sede del loro comando. Inutilmente il vescovo declinava la sua qualifica e chiedeva di ritirarsi servendosi della sua automobile. Arrivato al comando l'ufficiale non dava spiegazioni e scuse. Prima del rilascio il presule ha presentato formale richiesta di spiegazioni.

Feriti in un incidente d'auto l'on. Paratore e sua moglie

Napoli, 15 aprile.

Giunge notizia da Terracina di un incidente automobilistico colà verificatosi. La macchina del senatore Giuseppe Paratore si è capovolta per cause non ancora precisate. Nella macchina si trovava anche la moglie dell'illustre parlamentare. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Terracina. Al senatore sono state riscontrate varie contusioni per il corpo di una certa gravità e choc traumatico, per cui è stato ricoverato con giudizio riservato. La signora invece ha riportato leggere ferite ed è in condizioni di poter lasciare il nosocomio.

CRONACA CITTADINA

TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE TORINESE

La mostra di piante e fiori che si prepara al giardino reale

Al termine di una riunione tenutasi l'altra sera all'Associazione Orticola del Piemonte abbiamo avvicinato il Presidente, cav. del lavoro Giuseppe Ratti, e da lui abbiamo avuto le prime notizie sulla ottantaseiesima «Mostra piante e fiori», che si terrà nei giardini di palazzo reale. Alla tradizionale rassegna prenderanno parte non solo i più grandi floricoltori del Piemonte ma anche quelli della Riviera di Ponente e della zona dei laghi, tra i quali notevole l'adesione di Villa Taranto, il celebre giardino che, per la munificenza del cap. Neil Mecchearu, raccoglie una stupenda collezione di piante e arbusti di fiori rari. Così quest'anno la Mostra metterà in risalto, ancor più che nel passato, un'intera gamma dei fiori più belli: dalle pompose orchidee alle delicate orchidee, dagli amarillidi giganti alla regina dei fiori: la rosa.

Con l'appoggio del Municipio, dalla fase organizzativa per l'allestimento della Mostra presto si passerà a quella di realizzazione. Squadre di giardinieri, elettricisti, carpentieri ed idraulici lavoreranno per preparare la cornice di questa esposizione, diventata ormai manifestazione caratteristica della nostra Torino. L'inaugurazione è fissata per il 15 maggio, ma non v'è tempo da perdere per dar vita a quanto gli organizzatori hanno in animo di preparare.

Il cortile del palazzo, l'adiacente parco, la secentesca cupola del Guarini saranno trasformati, con l'aiuto di potenti riflettori, in uno scenario fiabesco che costituirà, anche di sera, il fondale idoneo per maggiormente porre in risalto le varietà più rare ed interessanti realizzate nel campo della floricoltura in questi ultimi anni.

Un caratteristico padiglione, espressamente costruito, su progetto dell'arch. Biscaretti di Ruffia, ospiterà la flora esotica. Orchidee ed altre piante da serra con i loro delicati e sgargianti colori porteranno la nota originale e il fascino di paesi lontani, mentre le aiuole realizzate dai bravi giardinieri municipali, saranno un saggio dell'abilità e del buon gusto torinese.

Anche il gruppo degli orticoltori del Piemonte sarà al completo presente alla Mostra. E con gli asparagi di Santena i prodotti vari e gustosi dell'orto suggeriranno alle gentili visitatrici la preparazione di prelibati manicaretti.

La novità interessante di quest'anno sarà costituita dal concorso istituito per «l'angolo del giardino» o «luogo di soggiorno» che architetti e ditte specializzate costruiranno per concorrere ai vistosi premi posti in palio. «L'angolo del giardino», che il raffinato gusto odierno vuol sostituito all'antico «pinnacolo», non più di moda, può essere costruito senza eccessiva spesa. Basta qualche idea, un pizzico di fantasia e molto buon gusto. Lo attestano i bozzetti che abbiamo avuto occasione di vedere.

Assemblea dei giornalisti della Stampa Subalpina

I soci dell'Associazione della Stampa Subalpina sono convocati in assemblea ordinaria, per le ore 14 in prima convocazione e per le ore 15 in seconda convocazione, mercoledì 26 corrente col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consigliere delegato; 2) relazione del Collegio dei Probiviri; 3) relazione dei Revisori dei Conti; 4) varie. All'assemblea presenzieranno il Consigliere delegato della Federazione Nazionale, dott. Leonardo Azzarita e il Commissario dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti, dott. Alfonso Franciosi.

L'ambasciatore Dunn giungerà oggi a Torino

L'ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. James Dunn, giungerà oggi alle 18,30 in aereo privato da Roma. Lo accompagneranno la signora, il ministro Homer M. Byington e signora e funzionari dell'ambasciata con le loro mogli. A ricevere i diplomatici al campo dell'Aeritalia saranno, il console americano a Torino Mr. E. Evans e autorità cittadine.

Domattina alle ore 11 l'ambasciatore inaugurerà gli uffici U.S.I.S. (United States Information Service) che hanno sede in piazza S. Carlo 197; alla cerimonia presenzieranno il prefetto dr. Carcaterra e il sindaco dr. Coggiola ed esponenti dell'ambiente culturale torinese. Nel pomeriggio gli ospiti partiranno per Milano dove saranno ospiti della Fiera in occasione dell'American Day.

Continuazione della Lectura Dantis lunedì alle 17,30 al Collegio San Giuseppe. Il prof. Stefano De Simoni commenterà il 6° canto dell'Inferno.

Perde il fidanzato e la Vespa per amore d'una squadra di calcio

Credeva di scommettere per scherzo centomila lire, ma il distinto giovanotto ha fatto sul serio - Le indagini della polizia

Da quattro mesi la signorina Maria Grazia Montini, da Milano, ma abitante nella nostra città, aveva fatto conoscenza con un giovanotto, Giulio Saretta, di 27 anni, da Formia, il quale si dichiarava comproprietario di una piccola ma avviatissima officina meccanica: il Saretta era simpatico, affabile, distinto e in breve conquistava il cuore della ragazza. I genitori della Montini (il padre è ingegnere ed industriale) non elevavano ostacoli alla relazione e così — pur non essendovi nulla di «ufficiale» — fra i due si stabiliva un vero e proprio vincolo di fidanzamento.

La ragazza era felice; in realtà il Saretta si dimostrava innamorato, corretto, pieno di buone qualità: i giovani verso le 17,30 si trovavano in un caffè di corso Vittorio e si recavano al cinema o giravano sulla «Vespa» della Montini. Al sabato sera i due avevano preso un'abitudine: essendo la ragazza un'accanita tifosa dell'«Inter», essi scommettevano sempre sulla vittoria o no della squadra: scommesse tenui, come s'addiceva ad un gioco d'innamorati: un pacchetto di sigarette pregiate, un sacchetto di cioccolatini.

Sabato l'altro i due, in presenza di alcuni conoscenti, puntavano sulla partita Inter-Palermo.

— La vittoria è sent'altro mia — dichiarava la signorina —; figurati che se l'Inter non supera il Palermo...

— Tutte le sorprese sono possibili. Io sostengo che non vincerà... Sono sicuro che non vincerà. Scommettiamo 100 mila lire?

— Scommettiamole pure! — esclamava ridendo la ragazza; e sempre ridendo, gli stringeva la mano.

Alla domenica sera il tabellone dei risultati dava: Inter-Palermo 1 a 1.

— Ho vinto io! — dichiarava esultante il giovanotto. — Tu mi devi 100 mila lire!

— Va bene, va bene, d'accordo...

All'indomani, i due si trovavano alla solita ora, nel solito caffè.

— Hai portato le 100 mila lire?

— Giulio, tu scherzi...

— Non scherzo affatto.

— Allora sei pazzo. Io non ho mai pensato, nemmeno lontanamente, che la scommessa fosse stata fatta sul serio...

— La scommessa era reale. Mi hai dato persino la mano dinanzi agli amici.

— Ma è assurdo! Ridicolo! Fra noi due!

— Io ho inteso giocare lealmente: se perdevo t'avrei consegnato io le 100 mila lire; ho vinto io e perciò è giusto che sia io ad incassare la somma... Non riconosci il tuo debito? Peggio per te. Mi prendo la tua «Vespa» e non te la restituirò sino a quando non avrò avuto le 100 mila lire...

E prima che la ragazza, sbalordita, annichilita, lo potesse trattenere, il Saretta usciva dal caffè, balzava sul «moto-scooter» e s'allontanava. In preda ad un collasso nervoso, la Montini rincasava e, disfatta, tra i singhiozzi, narrava il fatto al padre. Il quale, immediatamente, si recava dal dott. Maugeri, della Squadra Mobile. Il funzionario faceva eseguire indagini sul Saretta: non risultava nulla a suo carico; tuttavia egli non era comproprietario di un'officina e la sua situazione finanziaria era alquanto incerta, tanto che da tre mesi non pagava l'affitto della camera ammobiliata.

Convocato nell'ufficio del dottor Maugeri, il giovanotto dichiarava: «Io amo sempre la signorina, ma il gioco ha le sue leggi ferree: voglio le mie 100 mila lire. Sono deciso a ricorrere ad un avvocato, per di averle...». «Faccia quel che vuole, benchè tutto ciò mi sembri pazzesco, inconcepibile» ha replicato il funzionario. «A me importa una sola cosa: che lei restituisca con la massima urgenza la motoleggera. Le concedo 24 ore di tempo, se no saranno guai».

Movimento federalista europeo

Le manifestazioni in Piemonte, promosse dal Movimento Federalista Europeo hanno avuto inizio ieri a Tortona, dove ha parlato il segretario regionale piemontese Alberto Catella e il segretario regionale ligure dr. Luciano Bolis.

Stamane ad Alessandria parleranno gli on. Enzo Giacchero, Giuseppe Romita e l'avv. Badini Confalonieri; ad Asti gli avvocati Gianni Oberto ed Emilio Sacchi e a Biella l'on. Umberto Calosso e l'avv. Chaurelot.

Assemblea della Savigliano

L'esercizio sociale per il 1949 è stato illustrato, con precisione di dati e di cifre, agli azionisti convocati stamane in assemblea ordinaria. Il dividendo di lire 40 ha spiegazione nell'insignificante velo di commesse avvenuto da parte dell'Amministrazione ferroviaria, nonchè in accentuate difficoltà generali di mercato. D'altra parte, ad attestare la solidità del bilancio, mentre è stata rilevata una larga immobilizzazione di fondi oscillazione (cambi per i dollari serviti nell'acquisto di nuovi macchinari) esiste in contropartita il credito, incontestato ed esigibile, di ben 800 milioni verso le Ferrovie dello Stato ed in più il prevedibile recupero di oltre un miliardo verso amministrazioni pubbliche e private come sopraprezzo su forniture.

Il Presidente, ing. Virginio Tedeschi, dopo la lettura della relazione, ha fornito spiegazioni ai pochi interlocutori che le hanno chieste, sulle previsioni di futuri lavori e sui costi della mano d'opera.

Perduto il controllo della motocicletta si spacca il cranio contro un pilone

La ragazza che era sul sellino posteriore rimane gravemente ferita

Alle ore 21,40 di ieri, una atroce sciagura stradale è accaduta in corso Casale angolo via Santorre Santarosa. Occorre anzitutto tener presente che il tratto del corso è assai male illuminato e vi si creano continuamente zone di scarsa luce e di fitta ombra che rendono difficile il procedere: specialmente nel punto ove la strada si piega verso la Gran Madre di Dio formando un'ampia curva. Proprio in questo tratto di corso si è verificato il mortale incidente.

Da Sassi arrivava a notevole velocità, su una «Benelli 500», l'operaio Ercole Betta di Costantino, di 28 anni, abitante in via Scarlatti 15; sul sellino posteriore della macchina era seduta la signorina Rosetta Migliorini, di 20 anni, domiciliata in via Pallavicini n. 26. Alcuni passanti e un automobilista che seguiva ad un centinaio di metri la motocicletta, assistevano alla fulminea disgrazia. Proprio all'inizio della grande curva il Betta si volgeva, probabilmente per parlare con la ragazza; cosicchè non si accorgeva della curva stessa. Quando rigirava il capo era ormai tardi; la ruota anteriore della grossa «Benelli» aveva ormai urtato contro il gradino del marciapiede; e sul marciapiede la macchina, impennandosi, saliva, andando a sbattere con estrema violenza contro un pilone della luce elettrica. Il cozzo era tremendo. Mentre la macchina si riduceva ad un ammasso di rottami, il disgraziato Betta si sfracellava il cranio contro il pilone rimanendo all'istante cadavere. La Migliorini, sbalzata a parecchi metri di distanza, rimaneva al suolo esanime.

Accorreva gente, si telefonava alla Guardia Medica ed al Commissariato di Borgo Po. La Guardia Medica provvedeva al trasporto della Migliorini al S. Giovanni vecchio, dove i sanitari le riscontravano la commozione cerebrale e la ricoveravano con prognosi riservata. Il Commissariato provvedeva ad avvertire la famiglia dell'infelice Betta, il quale lascia, oltre la moglie, una figlia di quindici anni.

Altri incidenti — fortunatamente non gravi — sono accaduti in città, nel corso della giornata di ieri: una decina e le vittime sono stati tutti piloti di motociclette e di moto-scooter. Citiamo quelli di maggiore entità. In corso Inghilterra un'auto che usciva dal mattatoio urtava e gettava a terra il motociclista Adelchi Gonnella di Alessandro, di 25 anni, residente ad Asti: il Gonnella, trasportato all'ospedale Maria Vittoria, ne avrà per una ventina di giorni. Sempre al Maria Vittoria è stato ricoverato il signor Ferdinando Lanzoni fu Luigi, di 55 anni, che, a bordo di una «Lambretta» si è scontrato con una macchina in via Susa. Guarirà in 20 giorni. Anche Emilio Bianchi di Francesco e Pietro Gellino sono rimasti feriti in un incidente motociclistico e sono stati soccorsi al «Martini»: e pure il costruttore edile Lorenzo Venezia travolto da un'auto in via Giulio.

Seconda assemblea dei creditori del Carosso

Sotto la presidenza del giudice delegato Martina assistito dal curatore dott. Cerri si è tenuta stamane in Tribunale la seconda adunanza dei creditori del fallimento Carosso, Siecg e Società «La Famigliare». Erano presenti anche i patroni del Carosso, avvocati Mario Lombardi e Rodlianso. Dichiarate chiuse le operazioni di verifica dei crediti il giudice delegato si è riservato il termine di 15 giorni per l'ulteriore esame dell'istanza presentata dal gruppo dei cooperativisti e la cui documentazione non sembra corredata di tutti gli elementi prescritti dalla legge.

La bevuta gli ha fatto perdere una valigia con dentro un milione

Ieri pomeriggio, a Porta Nuova, il commerciante Gaetano Fasci, di 45 anni, da Sanremo sta acquistando il biglietto per tornare a casa; in mano ha una valigia ove vi sono campionari di orologi d'oro e di monili per il valore di un milione. Accanto a lui v'è un tizio con folte basette. I due attaccano discorso. L'uomo dalle basette dice d'essere di Bordighera.

— Faremo il viaggio assieme... che piacere! Ma sa che lei è una figura simpaticissima? Parliamo da un quarto d'ora, eppure mi sembra di essere sempre stati amici... Senta: alla partenza del treno mancano due ore: e se andassimo a bere una bottiglia?

— Bene, accetto.

— Conosco un caffè di via Saluzzo.

I due, nel locale, brindavano più volte, rinsaldando i vincoli dell'improvvisa amicizia. Ad un tratto l'uomo dalle basette esclamava:

— Mi sono dimenticato di ritirare un pacco in via Urbano Rattazzi... Vuol accompagnarmi?

— Ma certo!

— E' inutile però che lei si trascini dietro la valigia. La lasci qui in custodia al padrone.

I due si recavano quindi in via Rattazzi. L'uomo dalle basette si fermava dinanzi ad un portone, si frugava in tasca ed usciva in una esclamazione di disappunto: «Devo pagare duemila lire e in tasca ho un biglietto da 10 mila lire e un assegno da 50 mila lire... Me le può prestare lei? Gliele restituirò subito». Il Fasci gli consegnava la somma e l'altro entrava nello stabile dicendo: «Torno tra cinque minuti». Dopo un quarto d'ora non s'era ancor fatto vivo; e il Fasci constatava che la casa aveva due uscite... Colto da atroce dubbio, si precipitava al caffè di via Saluzzo e apprendeva che l'uomo dalle basette l'aveva preceduto di poco e aveva ritirato la preziosa valigia...

Drammatica cattura di un pazzo

L'inseguimento nel giardino - Non bastando i vigili di Moncalieri, intervennero i militi della Croce Verde - Alcune ore durò la lotta con l'uomo armato di randello

Un uomo uscito di senno ha mobilitato ieri sera diverse persone che hanno dovuto faticare a lungo, e non senza pericolo, prima di poterlo ridurre all'impotenza.

Egli è certo Giuseppe Panighetto di 56 anni, abitante a Moncalieri in Strada Sangone 5. Verso le ore 21 aveva cominciato a dare tali segni di alterazione mentale che i suoi famigliari, allarmati, chiedevano l'intervento dei vigili urbani. Costoro, prontamente accorsi, dovevano però constatare l'impossibilità di catturare il Panighetto con le loro sole forze. Il Panighetto, che è dotato d'una costituzione addirittura erculea, si era infatti rifugiato in un orticello donde, armato d'un nodoso bastone che faceva ruotare a mo' di clava, teneva a bada chiunque tentasse di avvicinarglisi troppo.

Fu quindi richiesto l'intervento della Croce Verde che inviava un'autolettiga con tre militi. Costoro però, a loro volta, non potendo raggiungere l'uomo impazzito, domandavano il rinforzo di altri tre compagni. Finalmente verso le 22,30, adottando un autentico piano tattico con falso attacco frontale e manovra aggirante, militi della Croce Verde e vigili urbani riuscivano a superare la siepe dell'orticello e quindi ad immobilizzare il Panighetto.

Infilatagli la camicia di forza con un'estenuante colluttazione, lo caricavano infine nell'autolettiga, nella quale è stato trasportato al manicomio.

Treno speciale Torino-Milano per visita Fiera Campionaria

La direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica: In occasione della Fiera Campionaria di Milano, nei giorni 23, 25 e 30 corrente verrà effettuato un treno straordinario Torino-Milano e ritorno, con carrozze di terza classe, a tariffa ridotta. Il treno farà servizio nelle stazioni di Torino P. N., Torino P. S. e Vercelli osservando il seguente orario:

Andata: Torino P. N. part. ore 7.30; Torino P. S. ore 7.30; Vercelli ore 8.45; Milano C. arr. ore 9.30. Ritorno: Milano C. part. ore 18.10; Vercelli arr. ore 19.05; Torino P. S. ore 20; Torino P. N. 20.10.

I biglietti, valevoli soltanto per i treni suddetti, saranno rilasciati a decorrere da martedì 18 corrente ore 8 dalle stazioni di Torino P. N. (Sportello 10), di Torino P. S., di Vercelli e dalle Agenzie Viaggiatori FF.SS. e saranno esenti dalla vidimazione per il viaggio di ritorno. Verranno applicati i seguenti prezzi di A. R. Da Torino P. N. lire 880; da Torino P. S. lire 870; da Vercelli lire 430.

Un decreto del Prefetto proibisce lo strillonaggio

Il Prefetto, considerato che lo strillonaggio e la vendita a domicilio dei giornali da parte di persone a ciò non debitamente autorizzate a norma delle vigenti leggi, determina inevitabilmente gravi incidenti lesivi dell'ordine pubblico e della libertà individuale; visti gli art. 1 e 2 del vigente T. U. delle leggi di P. S. decreta: E' fatto divieto a chiunque non sia stato preventivamente autorizzato, di effettuare lo strillonaggio o la vendita a domicilio dei giornali, anche se occasionalmente e non a fine di lucro. Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Alla Lancia di Bolzano le due sospensioni preannunciate per domani sono state rinviate a giovedì. Nel frattempo una commissione operaia verrà a Torino nella speranza di raggiungere un accordo colla direzione.

I circoli riuniti del cinema proiettano oggi, alle 10, i seguenti film: «La Marsigliese» di Jean Renoir, al San Paolo, «Monsieur Verdoux» di Charlie Chaplin, al Sociale, «Roma città libera», di Marcello Pagliero, all'Italia.

Cineclub. — Domani e martedì alle 21,15 sarà proiettato il film «Dreams That Money Can Buy» (1946) di Hans Richter.

Fotografie d'alta montagna esposte nel Salone *La Stampa*

Vittorio Sella è stato non soltanto esploratore notissimo, ma fotografo di grandi paesaggi e di grandi altezze. La Mostra fotografica di geografia alpina (promossa dall'Istituto di Biella che a lui si intitola e compresa nelle manifestazioni del Congresso geografico nazionale) annovera gran parte dei panorami che il Sella, con squisito senso d'arte e con audacia di scalatore, colse in Asia, sul «Tetto del Mondo», sull'Himalaya, sul Karakorum, nel Caucaso; in Africa, sul Ruwenzori; in America nell'Alaska. Accanto a queste vette, si vede anche tutto l'indimenticabile panorama delle nostre Alpi. Interessante una foto della regina Margherita, fresca nonostante gli anni lontani. La Mostra, che è stata finora affollatissima, si chiude stasera alle 20, nel Salone de «La Stampa».

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11 (piazzetta della Basilica); corso Vittorio Emanuele 24; via Nizza 15; via Nicola Fabrizi 102; corso Vercelli 115; piazza Palazzo di Città; corso Racconigi 39; corso Brescia 26; via San Secondo 40; corso Casale 110; via Maria Vittoria 2; via Livorno 2; via Cernaia 44; corso Moncalieri 267; via Po 4; via Stradella 86; corso S. Maurizio 32; via Garibaldi 13; corso Sebastopoli 148; via Cibrario 25bis; via M. Cristina 73.

SPETTACOLI

Al Conservatorio: *Nove autori.*

E' possibile che in Francia, e magari a Parigi, siano lodati e graditi programmi come quello che la signorina Madeleine Martinelli ha recato iersera agli Amici della musica, ella che viene proprio dalla *ville lumière* con l'aureola della «migliore contralto francese»? Tali programmi — nove autori, diciotto pezzi, dal XV secolo ai *Negro spirituals* — sono stati aboliti, da noi, almeno da trent'anni, e forse non sono ammessi neppure nelle cittadine delle più ignare province. E' un valore caleidoscopio di stili, di gusti, di valori, un disturbo della [illegible] l'ia e della riflessione, mentre i migliori concertisti ormai, e i più colti pubblici, preferiscono dedicare la serata a uno, a due o tre musicisti, restando in un circolo di concordanze estetiche, o cercando qualche [illegible] antitesi. C'era ogni sorta di cose, da Handel a Honegger, da Monteverdi a Lalo, da Beethoven a Delannoy e altri minori francesi. Forse la signorina Martinelli volle dar saggio di eclettismo. Vi riuscì soltanto in parte. Non nell'esecuzione, per esempio, d'una pagina dell'*Orfeo* e del «lamento» dell'*Arianna* smembrato, mosso, e perfidamente armonizzato; mancò l'energia della recitazione e il fervore drammatico. I francesi contemporanei invece bene si addicono alla correttezza vocalità, all'elegante e sfumata dizione, alla signorile arguzia della concertista. Scarso pubblico. Applausi anche alla pianista, Loredana Franceschini. a. d. c.

All'AMBROSIO: *Rivederti ancora*, di Ch. Bennett.

Rivederti ancora, diretto dall'inglese Charles Bennett e proiettato all'Ambrosio, è la storia di una Lidia, colpita nel fior degli anni dalla cecità, che ciononostante trova un ricco giovinotto che si innamora di lei e la sposa. Tutto finirebbe qui, con questo terno secco, azzeccato al buio, se non ci fosse chi, geloso della fortuna di lei, non cercasse in tutti i modi la sua rovina. Quest'anima nera è una giovane amica di famiglia che avrebbe voluto sposare lei il marito di Lidia. Dalle punture e dai dispetti, ella passa alle scelleratezze in grande stile, prima cercando di provocare una disgrazia in cui la povera cieca abbia a perire, quindi, fallitole il colpo, di farla passare per adultera agli occhi del marito. Tutto questo non manca d'avere un contraccolpo nella felicità dei coniugi, e Lidia, che si sente presa di mira e non vede da chi, per uscire dalla sua dolorosa situazione, si sottomette a un rischiosissimo atto operatorio, che pur le restituisce, quasi miracolosamente, la vista. Da questo punto le cose cambiano: la nemica è smascherata, e per la rabbia si uccide; marito e moglie si ritrovano e fanno la pace; le tribolazioni sono finite.

E' un film straziante, patetico per partito preso, falso e prevedibile dall'a alla zeta. Gli interpreti sono Margaret Lockwood, Paul Dupuis e Kathleen Byron. vice

All'Alfieri: *Danzatori spagnoli*

Rosario e Antonio sono, sì, spagnuoli nonchè gitani, e di Siviglia; ma si sente che la loro vena iberica è passata attraverso un setaccio raffinato, cosmopolita. Le loro danze sono lontane dalla nostra oleografia e dall'«olè». Nientre «Gran Via» quantunque le suole di Antonio siano talvolta equivalentemente frenetiche e le nacchere della graziosa Rosario femminili mente eloquenti. Il pubblico è stato grato ai danzatori sivigliani di questa raffinatezza e di questi tocchi inediti. Ha calorosamente applaudito Rosario e Antonio, e ha chiesto parecchi «bis». Particolare successo hanno avuto le danze incaico-peruviane e la «Soyescas» su musica di Granados. Danzavano anche più interessante questa serata, pagine d'altri musicisti, quali Albeniz e Sarasate. Alcune danze erano tratte da poemi postumi di Garcia Lorca. Patetico, il solista di chitarra Juan Garcia de la Mata. Ai due piani Alfredo Rodriguez Mendoza e Pablo Miquel. Deliziosi i costumi, decisamente lontani dal tipo cartolina illustrata. c. m.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21,15 Comp. Enal Piccola Ribalta «I fratelli Castiglioni» di Alberto Colantuoni. **Alfieri:** 21 «Rosario e Antonio».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vaccari.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: 16,30 matinée; 21-1 Allegriti e i suoi solisti, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 683-470 Dolte 3: 16,30; 21-1, 2 Or. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere Amendola** 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio. **Castellino:** 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo. **Gay** Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Gin Gin** P. Susa 41-429: 16 e 21 Orchestra Caramia, canta Merlini. **Principe** 76-651: 16 e 21 Marcello Zamo solisti, c. Marisia-Torresani. **Club Magenta** 11: ore 16 e 21 danze in salone e gran terrazza. **Fassio:** Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 112 tram 22-6. **Garden Danze Valsalice:** 16-21 Orchestra Martra, c. Carlevero. Trattea. giov. sab. ore 21 festivi 16-21. **Plateau Dansant Littorio:** vermout 10,45, 16,30, 21-1 M° Francini. **Sala Caudio:** 10 vermout; 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti. **El Trocadero Club:** ore 17 e 21. **Augustus Danze:** ore 16,30 e 21. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Piscina coperta Stadio** 10-13, 14-19. **La Serenella:** 16-21 Or. Cuminatto. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Medici. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Gran Mago:** Danze ore 16 e 21. **Rinaldi:** Scuola ballo n. Vill. 34. **Ideal Danze:** 16,30-21. Depolentro arte varia Orch. Nai Marchetti.

EL TROCADERO CLUB Via Lucilla 1 - telefono 583 771 *Signorile ritrovo danzante* ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola 17*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, P. Dupuis. **Ariston:** «Una campana per Adano» Gene Tierney, John Hodiak. **Astor:** «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Corso:** «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gerard Philipe. **Doria:** «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, Virg. Mayo. **Lux:** «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund. **Metro - Cristallo:** Nino Taranto «La cintura di castità». Ore 10.30 mattinata sul palcoscenico esibizione cani poliziotti e «Il figlio di Lassie». L. 100. **Reposi:** «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini, M. Cordan, F. Tagliavini. Orario: 14,15, 16,15, 18,15, 20,15, 22,15. **Torino:** «Così sono le donne» E. Taylor, W. Beery. Apert. ore 14. **Vittoria:** «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron.

Alexandra: «Adamo ed Eva» con Macario, Isa Barzizza. Segue cinesport Parigi-Roubaix. **Algi:** Fonte meravigliosa. Cooper.

Augustus: «Amore sotto coperta» tech. con D. Day, Paige, Morgan. **Capitol:** «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten. **Faro:** «Adamo ed Eva» Macario, Isa Barzizza. Segue cinesport Parigi-Roubaix. **Hollywood:** «Botta e risposta» i più famosi assi della Rivista. **Ideal:** «Gianni, Pinotto e l'assassino misterioso» e Comp. Rivista Adami ore 15, 18 e 21. **Massimo:** «Enrico V» techn. Laurence Olivier. Part. Italia-Austria. **Nazionale:** «Botta e risposta» Nino Taranto, Fernandel, Dunham. **Principe:** «Io ero una sposa di guerra» C. Grant, Sheridan. U. 22. **Statuto:** «Enrico V» technicolor.

Asti: «Amore sotto i tetti» Crain. **Mignon:** «Isola del diavolo» Riv. **Olimpia:** «Valzer dell'imperatore». **Po:** «Sangue e arena» Power. **P. Nuova:** «Ribelle del Sud» tech. Gene Tierney, Randolph Scott. **Regina:** Rosso cielo Balcani. Var. **Romano:** «I pirati di Capri» e Rivista Ferrero 15,30, 18, e 21. **S. Pelico** 44-077: «Sorriso della Gioconda» Charles Boyer, Blyth.

Esperia: «Gli avventurieri». Col. **Imperiale** Kr. Winkle va guerra V. **Italiano:** Imperatore Capri. Totò. **Vinzaglio:** I sacrificati. J. Wayne.

Eliseo: Sinbad il marinaio. Techn. **Frejus:** «Doppio gioco» Yvonne De Carlo e Mic. Marie Primavera. **S. Paolo:** «Gli invincibili» techn.

Belgio: «Gran premio» technic. **Corallo** 20.021: Ostaggio. E. Flynn. **Eridano:** «Salomè» techn. Yvonne De Carlo, Rod Cameron. **Graga:** Avventura vien dal mare (techn.) Joan Fontaine, Cordova. **Radium:** «Imperatore Capri» con Totò e Varietà ore 15, 18 e 21. **V. Veneto:** «Spade insanguinate» techn. L. Parks, E. Drews. Ap. 14.

Astra: Bella imprudente. Garson. **Bernini:** «Desperadoes» technic. **Cibrario:** «Sabotatori» Cummings Lane «Droghiere sono io» Ridel. **Excelsior:** «Cielo sulla palude». **Odeon:** 2 film «Allegri gemelli» Crik-ok «Sentiero del nord» col. **Star:** «Notte e dì» techn. Grant.

Adua: «S.O.S. jungla» e Varietà. **Aurora:** «Fabiola» M. Morgan, M. Simon. Inizio ore 15. Ult. 21,30. **Brescia:** «I sacrificati» J. Wayne. **Fortino:** Luna senza miele techn. **Nord:** «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day. **Oriente** (Barca): Scarpette rosse. **Palermo:** «Terza uomo» A. Valli. **R. Parco:** «Il lupo della Sila». **Sociale:** Spada insanguinata. Tech.

Cabiria: Fiamma non si spegne. **Colosseo:** «Giubbe rosse» Cooper. **Italia:** «Totò cerca casa» Totò. Comp. Riv. Vangi-Aliberti 15-18-21. **Piemonte:** Fiume d'argento. Flynn. **S. Carlo** (Nichelino): «Johnny Belinda» con Jane Wyman. **Spezia:** Vergine di Tripoli (techn.)

Alba via Stradella 247: «Amori di Carmen» technic. Rita Hayworth. **Apollo:** «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Diana:** «Giovanna d'Arco» techn. **Dora:** Amori di Carmen (techn.) **Edera:** «Luna senza miele» techn. **Lucento:** «Emigrantes» Fabrizi Part. Italia-Austria e Varietà. **Roma:** Gli amori di Carmen. Tech.

TEATRO ALFIERI
STASERA ore 21 ultima eccezionale recita
ROSARIO e ANTONIO
Grande Spettacolo Balletti Spagnoli
Prenot. Via Roma [illegible]

ASTOR
Il film che fa molto chiasso degli Stati Uniti, fu proibito come «fomentatore di disordini, e pericoloso per i rapporti tra bianchi e neri».
Pinky, la negra bianca
con JEANNE CRAIN

REPOSI
Un successo di critica e di pubblico
Al diavolo la celebrità
Mischa Auer, Carlo Campanini
E' il film più comico dell'anno
Scalera Film

LUX
Uno spettacolo palpitante di emozioni
La maschera dei Borgia
con PAULETTE GODDARD
John Lund, Mc Donald Carey
Paramount Pictures

CORSO
Trionfa il capolavoro italo francese di RENE' CLAIR
La bellezza del diavolo
L'eterna leggenda di Faust modernamente interpretata da
M. SIMON - G. PHILIPE

DORIA
Un film di alta classe per la sua realizzazione e per le sue risorse spettacolari in technic.
Venere e il professore
con DANNY KAYE
Distrib. - Enic

AMBROSIO
Magnifico Successo di
MARGARET LOCKWOOD
in un superfilm passionale:
RIVEDERTI ANCORA
con KATHLEEN BYRON
l'ultima rivelaz. di Hollywood

VITTORIA
Continuano le repliche del drammatico film Universal
GUNG HO!
con ROBERT MITCHUM
RANDOLPH SCOTT

AUGUSTUS
Musiche, eleganza, colore vivacità, comicità nel delizioso «technicolor» Warner
Amore sotto coperta
con James Paige - D. Morgan
Doris Day - Jack Carson

CAPITOL
Via Cernaia 14
Ultime repliche del più grande romanzo d'amore
IL RITRATTO DI JENNIE
con JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN

ALEXANDRA - FARO
ULTIMO GIORNO DI
MACARIO
ADAMO ed EVA
Segue «Cinesport»:
PARIGI-ROUBAIX

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO DEL Technicolor
ENRICO V
con LAURENCE OLIVIER
ROBERT NEWTON

CINE PRINCIPE
Il film più divertente della stagione
Io ero una sposa di guerra
Cary Grant - Ann Sheridan
Domani: «CHI DICE DONNA»

ECHI DI CRONACA

GALLERIA LA BUSSOLA *Via Po* num. 9. Oggi apertura dalle 17 alle 20, per l'occasione straordinaria della Mostra delle 100 incisioni di James Ensor (1860-1949), allestita col patronato della Ambasciata del Belgio in Italia. Eccezionale avvenimento d'arte e di cultura.

COMUNICATO Sarte! migliorate la vostra posizione frequentando il corso per tagliatrici, direttrici di laboratorio organizzato dalla Scuola di Taglio «Ida Bianciotto» *via IV Marzo 11, Torino*, inizio il 20 aprile. Telefono 551-077.

1000 LIRE AL MESE... sembra, ma in effetti si paga da sè, perchè ogni rata mensile è ricuperata dal risparmio di alimenti che la Ghiacciaia permette. Una Ghiacciaia dei *Magazzini Faldella*, via Garibaldi 10, è indispensabile in ogni casa. Insieme ad essa, e sempre anche a rate, potete acquistare: Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Articoli casalinghi ed alluminio, oggetti ornamentali, mobili bars, cucine a gas, ecc. ecc., che troverete in imponente assortimento ed a prezzi imbattibili da *Faldella, via Garibaldi 10.*

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI camere da letto rustiche e massicce da 90.000, cucine, sale, tinelli, salotti. Inoltre lettini e carrozzine per bambini assortimento completo ai *Magazzini G.R.A.P.*, via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i *Magazzini G.R.A.P.*, via Garibaldi 9 (cortile).

RADIO, MACCHINE DA CUCIRE, BICICLETTE, CUCINE economiche fornelli a gas e mobili in tutti gli stili con la facilitazione del pagamento fino a 20 rate ai *Magazzini G.R.A.P.*, via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 48.000 Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, gabinetti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11*

COSTUMINI per la prima Comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi, piazza Castello 51*. Abiti Soprabiti, Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

CASA DEL MOBILE. Casa del risparmio, *Via Bogino ang. Via C. Battisti.* Tel. 44081 — 88.000-75.000 camere arredate massicce. Armadi 25.000. Sale pranzo [illegible] T nelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile, Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84, tel. 22-746*. Negozio vendita *c. Giulio Cesare 80, tel. 22-636* Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 18.

REGALA oltre 1 milione. *In Via Cottolengo 28 la Coop.* Calzature oltre ai prezzi ultraconvenienti regala l'imitazione della Vergine, libro del valore spirituale di oltre 1 milione.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 80*, negozio *piazza Borromini 88, tel. 80-862.* Tram 3 21 22 23.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL e le vere inglesine dove trovarle? Solo al *Mobilificio del Mille, via dei Mille 10.* Sconti speciali ancora per pochi giorni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, copriletti Tilerie, cotoni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*» via *Ortane 2*

TEO BIANCO MOBILI IN STILE E MODERNI. Sale di soggiorno, salotti, poltrone. Facilitazioni. *Via Roma 101, via Pr. Amedeo 2.* Telefono 41-867.

SOPRABITI VESTITI impermeabili per uomo e signora. Modelli assortiti. Confezioni accurate. Rateazioni *Costa M. v. Mazzini 36* int.

LIQUIDAZIONE ALLA «GEMMA» dei mobili: occasioni particolarmente convenienti, approfittatene in tempo. *Piazza Castello 71* (cortile). Vendita anche a rate.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 72* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO LOMBARDO letti 61-300 Grand. Esposiz. v. *Campana 16* ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. Impiegati, operai. Garanzia.

OCCHIALI PER TUTTI previa visita dei vostri occhi eseguita da Dottore oculista. *Morestin, via Santa Teresa 1*

MOBILIFICIO RAVIZZA v. S. Anselmo 4. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

MACCHINE DA SCRIVERE, calcolatrici da L. 22.000 in più, tutte garantite. Noleggi. *Mayo, via Roero 4, telef. 48.845.*

A L. 1000 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare *Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.*

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 16-18.000 Giacche ultima moda 10-18.000 Abiti lana 8-10.000 *Boggero, v. Sacchi 34.*

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare *Succo, c. C. Alberto 18*

SIGNORE l'impermeabile di gran moda acquistatelo solo da *Londonstyle, via Pietro Micca 12, Torino.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 10,30: Musiche per organo di Bach - 11,30: Messa - 12,35: Canzoni - 13,20: Canzoni - 14,10: Musica leggera - 14,40: Musiche gaie - 15: Vecchi motivi - 16,00: Musica leggera - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Orchestra - 17,50: Notizie sportive - 18,5: Pagine scelte dall'«Andrea Chenier» di U. Giordano - 19,30: Notizie sportive - 20,35: «La bianca» di Gariboldi e Giovannini - 21,30: Voci del mondo - 22: La vedetta della settimana: Maurice Chevalier - 22,35: La giornata sportiva.

RETE ROSSA — 11,15: Canzoni - 12: Intermezzi da opere - 13,32: Dalle di sogno - 14,10: Canzoni italiane - 17,30: «Fior d'Hawai» operetta di Paul Abraham - 19,30: Notizie sportive - 19,50: Ludwig Van Beethoven: sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 - 20,45: Dalla Scala «Mosè» melodramma sacro di Gioachino Rossini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 16,8; *minima* + 5,4; *media* + 11,1. *Umidità* 65 %. *Pressione* 760,8. *Cielo nuvoloso, venti leggeri vari. Previsioni: Moderati annuvolamenti irregolari in pianura; la nebulosità si fa più rilevante nei rilievi orografici, specie nel pomeriggio, con qualche possibile residua precipitazione. Visibilità buona, venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.*

LOTTO PUBBLICO

Torino	1	62	53	50	33
Bari	61	81	84	17	78
Cagliari	48	25	26	7	68
Firenze	71	3	20	85	50
Genova	71	27	11	79	41
Milano	6	53	84	82	7
Napoli	56	61	7	21	74
Palermo	12	37	88	76	21
Roma	10	64	37	25	30
Venezia	33	59	51	41	43

STATO CIVILE

Morti: Cavour Rosa v. Raponza, a. 89, via Leonardi 17; Fissolotti Adelaide v. Ferrero, a. 82, via Villa Regina 21; Gindini Maria v. Bonafarro, a. 75, via Cottolengo 8; Riffo Emanuele fu Adolfo, a. 66, corso V. Emanuele 2; Peracca Maddalena v. Florio, a. 78, via Chiesa Salute 32; Aimone comm. Pietro, a. 60, corso Cibrario 21; Caramanica Giovanni fu Giovanni, a. 68, via Monti 10; Oliviero Teresa m. Morello, a. 61, Cottolengo; Massimo Riccardo fu Pompeo, a. 52; Manciaterra Dalla Volta Amelia v. Caprioglio, a. 73, Mazz; Gorbi Vincenzo v. Fumeira, a. 67, Aut. Mariani; Rignol Giuseppe fu Agostino, a. 81, Med. Legale; Romolio Maria m. Cutti, a. 63, Cottolengo; Montecrescelli Paolo e Giovanni, a. 30, fu Luigi; Natoli Michelangelo di Nicola, a. 45, Lt. Tonieri Elsa m. Boimas, a. 62, Mauriziano; Ottenero Giacomo fu Giuseppe, a. 53, Cottolengo.

per la FIERA di MILANO
tutti i giorni ventiquattro corse di autopullman diretti per l'autostrada in 2 ore
partenze da TORINO a MILANO e viceversa
alle ore 6,30 7,— 8,— 10,— 12,30 13,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30
con la comodità di arrivare e ripartire dalle immediate adiacenze dell'ingresso principale della Fiera
Società Concessionaria SADEM - AUTOSTRADALE
Prenotazioni, biglietti presso le principali Agenzie Viaggio

Chiedete sempre ed esigete nei primari
RISTORANTI - CAFFE' - BAR - ALBERGHI
BIRRERIE - RITROVI - SALE - ecc.
BIRRA PILSEN
(URQUELL)
La bevanda dei buongustai!
Concessionario: EFREM PASCIUTI - Via L. Del Carretto, 19
TORINO - Telefoni 85-239 - 80-772

NOVITA' PER TORINO!
Provate lo spuntino al banco allestito nel BAR della
TAVERNA DANTESCA Via Nizza, 5 ang. via Pio V
Nel RISTORANTE chiedete il pranzo propaganda (dall'antipasto al dolce L. 500, vino e servizio esclusi)
SERVIZIO FINO ALLE 3 DI NOTTE
GRANDI SALONI PER PRANZI E COMITIVE

UNIONE MILITARE
COOPERATIVA DI CONSUMO E DI CREDITO per Azioni a r. l.
CONVOCAZIONE ASSEMBLEE
Sono convocate le assemblee dei soci ordinarie separate e generale rispettivamente per i giorni 14 maggio 1950 e 30 maggio 1950.
L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» (parte seconda) n. 75 del 27 marzo 1950 e mediante manifesti affissi in tutti i Comandi Militari.
Per informazioni rivolgersi alla locale Filiale.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

BATTESIMI
Servizi completi per rinfreschi a domicilio. Preventivi senza impegno.
DATURI & MOTTA
TORINO - Via Cavour, 23
Telefono 48-174

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
TORINO: ogni giorno Filiale di S. Secondo, 11. Visita dell'Ispettore mercoledì 19 aprile.
Novara: lunedì 17 aprile Farmacia Chiabrera.
Vercelli: martedì 18 aprile, Farmacia Giordana (Belvedere).
Biella: giovedì 20 aprile presso Albergo Commercio.
Alessandria: lunedì 24 aprile.

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Quintino 10, TORINO, tel. 55-565
Aut. Pref. Milano 68207 4-12-'41

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine. Dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI ?
PILLOLE S. FOSCA
del PIOVANO
PURGATIVE

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo. Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova. Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno. Ivrea: ogni venerdì, Albergo Sanitaria. Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa. TORINO: via Bertholla 14, feriali 15-19

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficiato di Torino è il sig. NOVARINO GIACOMO, via S. Paolo, n. 2 bis, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 9 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 18). Ogni giorno dalle 9 alle 18. Festivi ore 9-12.
NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12
Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ad esteri

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. G. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-957
Visite 10-12 - 15-19

Istituto Medico Spec. dal 1926
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE ?
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 10 - Telefono 47-198
ore 10-12,30 - 15,30-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Dr. P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Pietro Micca 2 ang. via Roma
ore 9-10, 15-19. Dom. 10-12. Tel. 45-888

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

PROSSIMAMENTE
IL FILM CHE TUTTI VOGLIONO VEDERE PERCHE' E' STATO PROIBITO di VEDERE
MANON
con
CECILE AUBRY
Regia: H. G. CLOUZOT
Esclusività: ARTISTI ASSOCIATI
Questo film potrà essere visto solo al Cinema Astor, unico locale che ha ottenuto per Torino l'autorizzazione a presentarlo per soli pochi giorni, in edizione originale integrale parlata in lingua francese
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
PREZZI: Pomeriggio L. 300
Sera L. 500
Sono sospesi tutti gli ingressi di favore.

Il caso FUCHS
che ha rivelato la doppia personalità di un grande scienziato spia dello straniero ha ispirato alla «Columbia» un film che mette a nudo la più subdola e feroce organizzazione spionistica sulle scoperte atomiche U.S.A.
LA GRANDE MINACCIA
per questa importante realizzazione cinematografica la «Columbia» si è valsa della interpretazione di Louis Hayward, Dennis O' Keefe e della regia di Gordon Douglas.

Ariston
UN GRANDE FILM
UNA CAMPANA PER ADANO
Gene TIERNEY Regia HENRY KING

Briand e un'attrice

Le grandi passioni di Briand furono almeno due, e la seconda, già parzialmente nota, è ora pienamente svelata da Saint-Georges de Bouhélier (*Un grand amour de Briand* - Ginevra e Parigi, Ediz. du milieu du monde): riguarda Berthe Cerny della Comédie Française. La prima concerneva Jeanne Nouteau maritata Giraudeau, una signora di Saint-Nazaire con la quale, il 1° maggio 1891, Briand venne sorpreso in un prato, denunciato per oltraggio al pudore, condannato a un mese di carcere e duecento franchi di multa, mentre alla complice toccavano dieci giorni e la stessa ammenda. Il marito impresario aveva ritirato la querela per adulterio; Briand, giovane avvocato, fu tuttavia «sospeso» per due anni dall'Ordine e nell'impossibilità di esercitare, si rifugiò a Parigi, e ricominciò da capo: piccolo giornalista, modesto organizzatore sindacale. Per fortuna, uno dei legali di Jeanne, scoprì — o risorse della procedura! — che il cancelliere non aveva giurato, e quantunque la condanna fosse confermata in seconda istanza, ce ne fu una terza, con ritrattazione di un teste, il quale si confessò venduto, ed assoluzione motivata dal fatto che «anche se è stato commesso il resto, gli è mancata la pubblicità dal Codice richiesta, e la constatazione relativa»!

Quando Briand, ministro dell'Istruzione nel Gabinetto Clemenceau del 1907, conobbe Berthe Cerny, la rottura con Jeanne era già avvenuta nel 1904. E la borghese di provincia, bella, ricca, colta, che aveva tutto abbandonato per lui, dal capriccio pel giovane avvocato socialista, era ad altri passata, e cercava uomini sui *boulevards* e nei malfamati ambienti che Briand, per necessità professionali, frequentava. Senza un soldo, Briand visse, nei primi tempi parigini, nella soffitta della casa di cui Jeanne aveva affittato un appartamento; i maligni dissero da lei [illegible]. Certo, quegli anni difficili, di espedienti e di avventure, gli lasciarono un'impronta, un marchio. Si vedano in proposito gli appunti per un ritratto, purtroppo frammentario, nei *Cahiers* barresiani. E quella che era stata una romantica fuga d'amore, diventò dapprima il *collage* di due che non s'intendevano più, poi odio aperto, avversione, e Jeanne entrò nei rapporti della polizia, frequentò un tale sospettato d'assassinio, si coricò perfino col robusto giardiniere della villa materna. Le notizie di lei date dal più diffuso biografo di Briand, [illegible] il collaborazionista George Suarez, fucilato nel '44-'45, ed ora dall'onesto e noioso commediografo, che è Saint-Georges de Bouhélier, coincidono nell'indicazione che Jeanne frequentava gli anarchici ed era un po' anarchica essa pure, e nel calcar la mano sulla povera donna. E' chiaro comunque che la Nouteau diede un sacco di guai a Briand, battè cassa, tentò ricatti, fece scenate a Berthe Cerny...

La quale era assai più abile ed accorta. Figlia naturale di un signor di Chouders e di una ragazza del popolo, allevata come un'orfanella dalla madre del pittore Jules Cayron, studiò da attrice, ebbe — giovanissima — un rampollo da un certo Johnston, ricco proprietario di origine inglese, che la mise a posto economicamente, e tollerò anche per un po' la passione per Briand. Cominciata nel 1907, durò intensa quattro anni; si smorzò verso il 1913 allorchè, alla vigilia della guerra, Briand non era più ministro; si spense con una lettera di addio — di Berthe, si noti — dell'aprile 1916. Agli inizi, Ary era quarantacinquenne, già sciupato e stanco: anzi, certi brani della corrispondenza sono a tal riguardo piuttosto significativi. Nella villa di Saint-Cloud dell'attrice, il ministro cercava il riposo domenicale, le lunghe dormite, l'ozio in veste da camera, la solitudine. Indubbiamente vi furono periodi di vivacità sensuale, ma la relazione con Berthe l'orgogliosa, come egli la chiamava, è da assegnare a quelle dell'età di mezzo, e non della giovanile frenesia. Man mano che la politica lo attorceva nelle sue spire, l'idillio si rattrappiva. Passato dal ministero dell'Istruzione alla Giustizia, e poi alla Presidenza del Consiglio, combattuto come «rinnegato» dai socialisti perchè affrontava gli scioperi con energia, dai laici per la liquidazione graduale della politica di Combes, Briand dedicava sempre minor tempo a Berthe. In gioventù sputava sangue, e la salute malferma, il peso della vita pubblica, lo mettevano a terra. Cosicchè dalla amorosa reclusione di Saint-Cloud, dalle cenette in gabinetto riservato, dai viaggi in compagnia, egli passò al rifugio di Cockerel, dove incontrava qualche contadino e il portalettere, e Berthe, per natura mondana, per abitudini elegante, non si trovava a suo agio.

L'incontro con la Cerny era avvenuto al ministero dell'Istruzione, dove Berthe cercava appoggio per la promozione a «sociétaire» della Comédie française e l'idillio, assai rapido, costituiva per Briand il segno del passaggio dall'altra parte della barricata. Figlio di un oste di Saint-Nazaire e di una lingeri[illegible], negli equivoci caffè tenuti dai genitori aveva veduto canzonettiste da strapazzo, amori di un'ora. Si era fatto strada grazie a un professore curioso e interessato dall'intelligenza del ragazzo, il quale poi, ministro, lo sbalordì concedendogli la Legion d'onore. La carriera di avvocato era stata troncata dal campestre scandalo con Jeanne, e a risalir la china, a Parigi, ce n'era voluto! Berthe era quindi una ricompensa, e piuttosto tardiva, del destino, una bella trentenne dalla testa geniale, labbra e capelli affascinanti, una di quelle donne tutto spirito e sugo, che sanno dove mirano, non [illegible] vogliono, e fanno — o perfezionano — l'educazione dei loro amanti. E anche di ciò il Briand in cui Barrès notava qualcosa di sudicio, di felino, «dei gesti di bandito», un'aria da incantatore da fiera, con le maniche troppo larghe in una *redingote* troppo nuova (e gli dimostrava simpatia, si badi) aveva bisogno. Lo stesso accadeva fra madame de Caillavet e Anatole France, senonchè mentre France, pur riluttando, si piegava, Briand diventava ognor più selvatico. E il temperamento brettone, si scontrava con l'ambizione parigina di Berthe, che odiava la politica, nemica dell'amore e della buona società.

Briand invece, pur cedendo alle fantasticherie della razza, era improprio ad altro che politica non fosse. Scrittore mediocrissimo (le epistole riprodotte in *Un grand amour de B.* mancano di qualsiasi pregio letterario) non possedeva studio legale come Viviani, Millerand, Poincaré, passione professorale come Jaurès, tempra di giornalista vero, come Clemenceau. Ancora lo rivedo nella memoria uscir da una stanza piena di fumo dell'Hôtel des Bergues a Ginevra, e avviarsi, col suo passo strascicato, l'eterna sigaretta pendente fra le labbra, verso l'allora squallido edifizio della Lega delle Nazioni, a pronunciare uno di quei prodigiosi discorsi con tirate e intonazioni degne della Comédie française, che commuovevano i popoli ed entusiasmavano gli ascoltatori, placavano ire, suscitavano speranze e illusioni di tempi — ahimè — più felici. Oratoria, intrighi di corridoio, pazienza incrollabile nel ricever visite, ascoltare petenti, accogliere delegazioni; l'arte di capire una questione senza studiarla, e trascurando i testi sopraffare chi li conosce; l'abilità di intuire i desideri, soddisfar le passioni degli uomini; il genio di sentire ciò che la folla — moltitudine o Parlamento — aspetta e invoca, ecco Briand. La pace religiosa, la pace internazionale, la pace sociale, l'ebbero infaticabile lottatore; eppure altri vince, eccitando e sfrenando gl'istinti, l'animalità della razza, il fanatismo nazionalista, il sognatore brettone che aveva guidato (sono trascorsi cinque lustri, e ho il suo grido tuttora negli orecchi): — Indietro i cannoni!

Berthe Cerny morì di cancro nel marzo 1940; pochi anni prima, dello stesso male, era morto il figlio che Johnston aveva riconosciuto, fatto studiare in Inghilterra, ed era stato forse causa del suo distacco da Briand. Il quale si spegneva, settantenne, nel 1932, in tempo per non vedere la bufera del 1935, preludio sanguigno della seconda guerra mondiale, cioè l'ascesa al potere, nel 1933, delle Camicie Brune e di Adolfo Hitler. Il libro del suo *Grand amour* rimane un romanzo alla moda 1905-1910, con le signore in carrozza, gli uomini in tuba, le cene al Café de Paris. Lo si sfoglia con malinconia, un po' irritati pel tono e la prolissità di Saint-Georges de Bouhélier, inguaribile pasticcione. Ma, dopo tutto, vi appare una coppia di amanti curiosa, vi si manifesta un sentimento vero. Se pensiamo che la miglior «parte» di Berthe Cerny fu *La parisienne*, possiamo dire, ch'era stata scritta da Becque per creature del suo stampo.

Arrigo Cajumi

UNA BUONA GIORNATA

Egli solo è riuscito a fotografare cadavere e vedova in lacrime. (*Disegno di* NOVELLO)

La principessa persiana privata dei diritti regali

Teheran, 15 aprile.

E' stato annunciato oggi in un comunicato ufficiale di corte, che lo Scià di Persia ha privato sua sorella Fatemeh di tutti i diritti regali che le competono, per essersi sposata senza la sua autorizzazione.

La bellissima principessa 22enne ha celebrato infatti giovedì scorso a Civitavecchia il suo matrimonio con lo studente americano 25enne Lee Hillyer. La notizia delle nozze non era stata pubblicata in Persia prima di oggi ed è giunta come un'assoluta novità, comunicata, come si precisa a Corte, dalla radio e da agenzie di stampa straniere.

La notizia della «scomunica» da parte del proprio fratello è pervenuta alla principessa Fatmeh questa sera, subito dopo cena, mentre lei ed il marito, si trovavano nel salotto lussuoso di un albergo romano. Chiamato al telefono, il giovane sposo ha potuto intendere solo queste parole: «Lo Scià ha scomunicato la vostra consorte».

Egli è rimasto senza favella. Altamente sorpresa è stata anche la principessa, la quale si è limitata a dire: «Non so proprio comprendere. La cerimonia è stata solo civile appunto per evitare attriti derivanti dalla differenza del credo religioso».

IMMAGINI CHE SCORRONO TRA FRAGOROSI APPLAUSI

Due film di propaganda per gente già persuasa

Il pubblico della *Battaglia di Stalingrado* e quello di *Ballata berlinese*: il primo è comunista, il secondo borghese - A fare opera veramente dimostrativa bisognerebbe scambiarli - Senso dei battimani

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, aprile.

Non avrei mai scritto di due film come La battaglia di Stalingrado *e come* Ballata berlinese *se non mi fosse capitato di vederli in due sere consecutive; e, adesso che li ho visti, non mi riuscirebbe di scriverne senza prima raccontare qualche cosa intorno al pubblico in mezzo al quale mi sono trovato.*

Dopo le sette di sera è difficile entrare in un cinema senza fare la coda. Nelle sale cinematografiche non soltanto è proibito fumare, ma è anche proibito avere spettatori in piedi; e se per la prima proibizione molti brontolano, per la seconda nessuno trova una parola di protesta. Si sta dunque in coda e quando una persona od una coppia esce, la ragazza dello sportello vende uno o due biglietti. Non uno di più, non uno di meno e nessuno si spazientisce.

Mi trovai dunque ad aspettare il mio turno d'ingresso davanti a due cinema, uno quasi fuori mano, l'altro nel centro di Parigi. Ogni tanto facevo un passo verso lo sportello e, in mezzo ad una folla paziente, non potevo mostrarmi impaziente. Due sere fa "prendevo", come dice il francese, la coda per vedere La battaglia di Stalingrado*; ieri sera, invece, per assistere alla* Ballata berlinese*. Vagamente sapevo già che cosa andavo a vedere: nel primo caso un film di glorificazione nazionale russa fatto da un russo; nell'altro un film di pacifismo tedesco fatto da un tedesco. La prima sera mi trovai in coda con gente giovane, per lo più erano ragazze e ragazzi con giubbotti sportivi, operai, piccoli impiegati, donne che venivano da una giornata di lavoro, ecc. Era facile intuire a quale partito appartenessero. D'altronde i discorsi che facevano, i giornali che avevano in tasca od in mano confermavano quel che già avevo capito. La seconda sera, invece, mi trovai in coda con gente matura od anche anziana, ben vestita, più silenziosa, insomma borghesia francese e se l'aspetto non lo avesse chiaramente rivelato, anche qui i giornali che vedevo sarebbero stati un'ottima indicazione.*

Valore utilitario

In realtà film come La battaglia di Stalingrado *e* Ballata berlinese *dovrebbero essere proiettati con l'aiuto di un imbroglio: bisognerebbe cioè scambiare i titoli ed attirare così il pubblico che corre per vedere il primo a vedere il secondo e viceversa. Soltanto a questo modo potrebbero avere un valore e servire con efficacia nel mostrare quel che vogliono dimostrare; al contrario, sino a quando il primo sarà visto da un pubblico di sinistra ed il secondo dai borghesi, dai politici, dai reazionari entrambi non serviranno a nulla. D'altronde questo è un aspetto della propaganda politica d'oggi e non bisogna meravigliarsene. Simile propaganda non cerca di convincere gli avversari d'una certa ideologia, ma desidera soltanto aumentare la convinzione di chi è già seguace di quella certa ideologia. Che ciò sia vero lo si capisce dal come il pubblico dell'uno e dell'altro film seguiva la storia raccontata sullo schermo.*

Con curiosità osservai che, nella Battaglia di Stalingrado*, i momenti di più evidente partecipazione non erano quelli in cui si assisteva alle coraggiose e grandiose manovre dei generali sovietici, ma quelli in cui i generali tedeschi sbraitavano disperati, urlando ordini oramai inutili, cercando armate, divisioni, reggimenti, che non esistevano più. Con altrettanta curiosità osservai che, nella* Ballata berlinese*, uguali momenti di maggiore partecipazione non erano quelli in cui il protagonista si trova alle prese con la realtà d'una nazione vinta, ma quelli in cui — in un modo o nell'altro — si faceva capire che i vincitori erano dei pasticcioni, dei perditempo, incapaci di mettersi d'accordo, insomma degli "scombinati".*

Il resto viene in second'ordine e si capisce il perchè. A spettatori di questo genere, così invischiati nelle loro passioni o nelle loro preoccupazioni, non importa molto il valore artistico del film. Le immagini che scorrono sullo schermo vengono assimilate con intenti puramente utilitaristici e se gli uni se ne servono come energetico, gli altri le adoperano come un medicamento. Infatti, per chi ha gli occhi rivolti all'ordinamento socialistico della Russia, la marcia vittoriosa che ci racconta La battaglia di Stalingrado *mette nell'animo la sicurezza, per non dire una speranza; e per chi teme la guerra e non vuole complicazioni ed aspira più o meno apertamente a rivedere la Germania in piedi, l'ottimismo pacifista della* Ballata berlinese *mette nell'animo una goccia di fiducia nell'avvenire.*

In definitiva si tratta di due film mediocri; e se il secondo può dirsi superiore al primo, questo è dovuto soltanto ad una maggiore scaltrezza di Stemmle, un regista che da tutti i pretesti sa cavare qualche cosa.

Dal canto suo il regista russo Vladimiro Petrov ha usato la propria esperienza [illegible] in certe riprese generali della battaglia che, per la verità, sebbene siano eccellenti brani cinematografici, si susseguono poi in maniera monotona: ci sono carri armati che avanzano, aeroplani che attraversano il cielo, migliaia d'uomini che corrono sparando, ma tutto più con un'aria che ricorda di più una grande manovra che non una grande battaglia; e subito si capisce che non era intenzione del regista puntare su tale elemento per costruire il film.

Il vero protagonista è Stalin, uno Stalin che compare ogni dieci minuti, ora a colloquio con un generale, ora intento a telefonare ad un altro generale per dargli un ordine o (con un terzo generale) per prodigargli un elogio, ora curvo sulla carta geografica, con la matita in mano; e in ogni situazione cordiale, sereno, paterno, paziente, comprensivo, magnanimo e persino direi bonario, lontano sempre dalla drammaticità. Dovrei ricordare qualche esempio? Saluta un comandante che è sul punto di partire per una grave azione e pare saluti un amico in partenza per le vacanze; guarda, sulla carta, la zona della battaglia e pare un turista in procinto di stabilire quale itinerario gli convenga per compiere una gita: sono questi gli elementi apologetici che a noi risultano più ingenui e nocivi.

Attori come oracoli

Ho detto che tutto ciò risulta ingenuo per noi e, alla verità del film, nocivo; ma sino a che punto valgono queste limitazioni? Non valgono nulla. Film come La battaglia di Stalingrado*, in cui tutti gli attori russi parlano come gli oracoli, sillabando le parole ed in cui tutto è reso facile e dimostrativo come nel libro di lettura d'una prima classe elementare, hanno ragione d'essere se riportati alla méta che si prefiggono: in questo caso raccontare la gloria dell'esercito russo, attraverso il suo comandante supremo, a milioni e milioni di contadini russi, di operai russi sparsi in un territorio che comprende razze e lingue diverse, contadini ed operai dalla mente e dal cuore semplice, magari lenti nel percepire le parole e nel captare le immagini.*

Al contrario Ballata berlinese *si rivolge ad un pubblico smaliziato. Per raccontarci la storia di questo tranquillo e bonario tedesco, reduce sconfitto in una Berlino distrutta, qui si usano certe bravure e persino si compie qualche bravata. Il surrealismo, l'espressionismo che fu proprio d'una certa cinematografia tedesca d'altri tempi, scherzi cinematografici che servivano nelle comiche di trent'anni fa, concorrono alla manipolazione di un tema che vorrebbe mostrarsi soltanto patetico, ma che si rivela — ad un esame più acuto — ambiguamente propagandistico.*

Nuovo narcisismo

Il regista conosce alla perfezione il modo d'usare elementi satirici ed ironici e patetici. A questo egli deve non soltanto i risultati migliori del film, ma anche il poter condurre sino alla fine il suo protagonista attraverso numerose avventure: il disgraziato reduce trova la propria casa bombardata ed occupata da un borsanerista, trova e perde un impiego, passa da una miseria all'altra, vittima ora della burocrazia ora del popolo sovrano, e quando un superstite militarista lo uccide, avviene il miracolo. Nei sogni tutto è permesso, così egli può risorgere e, predicando davanti alla fossa che doveva essere sua, spiegare che invece di mettere sotto terra bravi uomini come lui, conviene sotterrare la paura dell'uomo, dell'avvenire, della guerra, della pace (proprio così, dice); ed ai convenuti per assistere alle sue esequie ripete che non bisogna seppellire lui — povero reduce —, ma l'egoismo, l'indifferenza, il pessimismo, l'odio.

Non è una lezione difficile. Ho sentito, nell'uno e nell'altro cinema, i due spettacoli terminare con fragorosi applausi. Non erano di certo battimani rivolti alle bellezze artistiche dei film: ognuno, in entrambi i casi, applaudiva alle proprie idee. In realtà sono due spettacoli che permettono un nuovo genere di narcisismo.

Enrico Emanuelli

SULLO SCHERMO

La bellezza del diavolo

A lungo si scrisse di questo film quando, un mese fa, se ne ebbe la «prima assoluta» all'Opera di Parigi. E, a rivederlo, le impressioni d'allora, si confermano. Malgrado il non piccolo sforzo di dover ritrovare quasi ogni episodio attraverso l'opacità del doppiato. E' stato eseguito con ogni cautela, con ogni cura; ma è pur sempre un doppiato; e il brio, l'estro, il timbro della recitazione sono andati perduti. Clair l'aveva addirittura miniata, ottenendo effetti indimenticabili dai suoi attori, riuscendo a far raggiungere loro, anche con inflessioni minime, la più riposta delle sue intenzioni. Valga per tutti l'esempio di Simon, certo il più sorprendente e appariscente. Simon è Mefisto, un diavolo di... seconda categoria, che Lucifero ha inviato a tentare il vecchio professor Faust. Quando Mefisto è solo con se stesso, è un buon diavolaccio, quasi dimesso; e pacato, quasi dimesso è il suo dire. Quando appare a Faust con il suo stesso sembiante (la stupenda trovata di porre Faust di fronte a se stesso) è insinuante, sottile, ma la sua voce ha più di un tremito, non è sicuro di condurre a buon fine la sua, chiamiamola pure così, missione. Ma quando, ringiovanito Faust, e scomparso quindi il vecchio professore, il giovane Faust, che nessuno ha prima d'allora veduto, è incolpato d'aver ucciso il vecchio, e starebbe per essere condannato a morte; Mefisto, per salvarlo, riappare nelle sembianze del vecchio professore, e s'acconcerà a recitarne la parte: la sua recitazione diventa allora e per davvero quasi diabolica, d'abilità e di sottintesi. Si compiace di falsetti, di stridori improvvisi, gioca con se stesso e con tutti, rivela [illegible] insospettati di molteplici ironie e di frequenti sarcasmi. Tre toni di recitazione, diversissimi, e stupendamente fusi in una gamma unitaria; tre toni che si alternano a illuminare un solo personaggio: e che, con il doppiato, si sono invece appiattiti in uno solo.

Mi sono un po' indugiato nel tratteggiarvi l'insuperabile interpretazione di Simon per darvi un pallido cenno di quello che giunge talvolta a essere il film originale. Raffinatissimo e complesso, intelligente e composito. E la grande sequenza dello specchio, nella quale il ringiovanito Faust obbliga il suo servitore Mefisto a rivelargli il prossimo futuro, quelle che saranno la sua vita e la sua morte, questa sequenza è davvero una gran pagina, ha sin d'ora un posto ben suo nelle più esigenti antologie cinematografiche.

Poi, come già si disse da Parigi, il film cala di tono, diventa quasi soltanto logico, costruito; e l'ultimo terzo non appare convincente. Gli è mancato uno slancio tanto umano quanto poetico che l'impeccabile costruzione precedente giungesse a coronare, trascendendola in una vibrazione più vasta e più alta. Ma se chiedere ciò poteva sembrare eccessivo, è certo che è mancata, a quest'ultima parte, almeno quella trovata, più sorprendente che felice, la quale avrebbe potuto risolvere il film con una cadenza press'a poco soddisfacente. Ma lo spettatore avvertito troverà nei primi due terzi (vi par poco?) il tono dell'opera eccezionale, certo la più ambiziosa di Clair.

L'ironica rievocazione ottocentesca di questo piccolo principato; l'atmosfera da palcoscenico, e da palcoscenico di melodramma, che sottile s'insinua per ogni dove; lo stupendo, inesauribile duello Faust-Mefisto (soltanto alla fine del primo tempo Faust s'induce a firmare il patto col diavolo); in un susseguirsi di episodi tanto agili e saporiti quanto rigorosi: tutto ciò non potrà non deliziare il buongustaio di cinema. E' stato detto che è questo un gioco alla Clair. Ma tutti i film di questo regista, sono giochi alla Clair. E che altro potrebbero, o dovrebbero essere? Piuttosto, per l'autore di *Sotto i tetti di Parigi* e di *Il milione*, de *Il fantasma galante* e de *Il silenzio è d'oro*, questo è davvero stato, ed è, un gran gioco. E se gli fosse riuscito fino in fondo, i film che abbiamo ricordato non avrebbero che a ritrarsi; mentre invece, alle loro pagine migliori, oggi degnamente e autorevolmente, si aggiungono anche le più felici de *La bellezza del diavolo*.

m. g.

Derubato del portafogli ma il ladro era una mucca

Castelfranco Veneto, 15 aprile.

Un mendicante da Gajarine di Treviso, certo Antonio Olimpo fu Luigi di anni 70, aveva ottenuto ricovero in una stalla del contado per passare la notte. Prima di coricarsi l'Olimpo si levò la giacca e la appese ad un chiodo del muro. Al mattino la giacca non c'era più e con essa erano sparite 50 mila lire che il mendicante teneva custodite nel portafogli della tasca interna. Ritenendosi vittima di un furto, il mendicante si affrettò a denunciare la sparizione del suo peculio ai carabinieri. Ma quale fu la sorpresa del proprietario della stalla, sul quale erano caduti i sospetti, quando nella mangiatoia rinvenne la giacca ridotta a brandelli e così pure il portafogli con numerose tracce di strappi! Si fece strada la verità sul presunto furto: la mucca, durante la notte, slegatasi, aveva addentato la giacca lasciandola poi nella mangiatoia.

Dattilografi di sei nazioni

Gare di velocità e gare di precisione - Gli stenografi impegnati in una corsa senza rumori

(*Dal nostro inviato speciale*)
Monza, 15 aprile.

La *villa reale*, «già sontuosa dimora di re» fu donata da Vittorio Emanuele III al comune di Monza che la destinò, come ricorda una lapide, a «fraterne gare di civiltà e di bellezza». La guerra aprì un largo squarcio nella «civiltà», sghignazzò sul bello e la *villa reale* fu un pò saccheggiata. Le restarono poco più delle mura, qua e là scalcinate, un'abbondanza di aquile a guardia della bianca croce di Savoia e la sola scritta «Ceramiche di Laveno» al posto delle ceramiche stesse.

Ma varcata la soglia, il quadro muta. C'è come un senso di festa, per il ticchettio contemporaneo e rapidissimo di circa 250 macchine da scrivere, lanciate in piena corsa da circa 2500 dita. Non si tratta di un'officina di lavoro, improvvisamente impazzita ma di Olimpiadi della dattilografia. Non so se il termine di *Olimpiadi* sia proprio esatto. Il vocabolo direbbe di no, poichè le olimpiadi sarebbero «gare internazionali sportive per dilettanti» e lo scrivere a macchina non è uno sport, così come non appartengono a «dilettanti» tutte quelle dita invitate a concorrere. Ma le hanno chiamate «olimpiadi», e così sia. Da questa parola, si dovrebbe estrarre soltanto il significato di *gare amichevoli*, nel senso, cioè, che non turba l'orizzonte nessun record da superare. La signorina Piera Bollito, di Torino, che lo detiene dallo scorso anno con 577 battute nette al minuto, può dormire tranquilla. Il suo record potrà magari essere vinto ma nessuno lo avrà fatto apposta. Le olimpiadi dattilografiche sono internazionali. Vi partecipano la Finlandia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Svizzera. Doveva esserci anche la Spagna ma, all'ultimo momento, gli iscritti non han potuto partire. Ci sono molti paesi, dai quali «all'ultimo momento» non si può partire; è una curiosità dei tempi moderni.

Chi è arrivato, dove affrontare compiti non lievi. Bisogna copiare un certo testo per quindici minuti di seguito, a una velocità minima di 350 battute al minuto, (3ª categoria), di 450 (2ª categoria) e di 550 (1ª categoria. Errori tollerati il 3%. Ciò rende più semplice la copiatura che la dettatura, perchè elimina gli errori di ortografia, inevitabili nel passaggio dal cattivo suono di chi legge, all'orecchio (talvolta distratto) di chi scrive.

Ci sono poi gare di dattilografia a squadre, e gare di precisione assoluta, dove il massimo della penalizzazione consentita è di cinque punti. Tutto l'insieme presume una assoluta padronanza, non soltanto dell'arte, ma dei propri nervi, allo scopo di raggiungere una media elegante tra la fretta e l'esattezza.

Nel parlare di «macchina da scrivere», s'intende, normalmente, un certo giocattolo meccanico di precisione, troppo noto per descriverlo; ma esiste un'altra macchina, non meno precisa, del tutto indipendente dalla meccanica, ed è lo stenografo. Stenografo, [illegible] maschile, perchè, in questo ramo la proporzione si inverte, e gli uomini sono più numerosi delle donne. Lo stenografo condensa le parole in punti, aghi, uncini (Dostojewski era geloso degli *uncini* di sua moglie stenografa perchè li sospettava altrettanti scrigni di pensieri segreti) e in geroglifici vari, riducendole così a una modestia ragionevole la velocità del suono; poi, il condensato si ridiscioglie nella comune grafia. Anche gli stenografi stanno correndo a Monza le loro *Olimpiadi*.

E' una corsa silenziosa. C'è qualcuno che va leggendo, come se avvertisse i pompieri per un incendio a casa sua, o comunicasse ai Romani che Annibale arriva alle porte della città, e dita rapidissime non permettono alle parole di volare. Lapis o penne stilografiche le inchiodano sulla carta, fulminandole al passaggio. I meno bravi (principianti) bloccano così 80 parole al minuto, e poi si sale, di categoria in categoria, a 90, 100, 110, 120, 130 parole. Non è che, dopo, si scoppi. Dopo, con 140 parole al minuto, si comincia ad entrare tra le divinità della stenografia, e cioè nel giornalismo. Il lontano corrispondente, l'inviato speciale non sono che l'estremità di un filo che congiunge il mondo al quotidiano; l'altra estremità è lo stenografo, il quale raccoglie ciò che essi dettano.

E bisogna fare svelti. L'attuale record è detenuto dal bolognese Berti con 180 parole al minuto e per nove minuti. Pensate: tre parole al minuto secondo. In pratica, si capisce, non può essere così. Adesso, i superstenografi filano con l'indifferenza di un rapido su binario liberissimo, fino all'estremo orizzonte ma, al giornale, c'è sempre qualche impiccio: dalla signorina che interrompe la comunicazione, ai nomi personali che spesso vanno detti per lettere, a parole che bisogna ripetere perchè la distanza e il mezzo meccanico di trasmissione le rovinano. Allora occorre sacrificare la fretta per la precisione. E' una specie d'ingiuria all'arte, e qualcuno, magari, in quel momento, si arrabbia. Nella villa reale di Monza, invece, con l'arte ridotta a sport, quasi tutti sorridono.

a. n.

S I P
SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
per Azioni con Sede in TORINO - Via Bertola 40
Capitale L. 25.650.000.000

CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per sabato 29 aprile 1950, alle ore 10,15, in Torino, presso la Sede Sociale, via Bertola n. 40, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2°) Bilancio al 31 dicembre 1949 - Conto Profitti e Perdite 1949 e delibere relative.
3°) Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 20 dello Statuto.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di Azioni nominative, purchè risultino iscritti nel Libro dei Soci, entro il 24 aprile 1950 e ritirino il biglietto di ammissione presso la Cassa Sociale non oltre il 26 aprile 1950.
Torino, 7 aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERA ITALIANA
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale sociale L. 500.000.000 versato
SEDE IN TORINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea ordinaria è convocata per il giorno 27 aprile 1950 alle ore 11, nella sede della società in Torino, via Valeggio 5, per trattare sulle materie indicate nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Bilancio al 31 dicembre 1949 e relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sindaci, deliberazioni relative;
2°) - Nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale, e determinazione della loro retribuzione.

Per il caso di mancato intervento di tanti soci che rappresentino la parte di capitale richiesta dall'art. 14 dello statuto sociale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata fin da ora per il giorno 18 maggio 1950 nello stesso luogo e stessa ora.
Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Torino, aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

S. p. A.
INDUSTRIE AGRICOLE LIGURE LOMBARDA
Sede in GENOVA

Si avvertono i Signori Azionisti che il 17 corrente avrà inizio la consegna delle azioni assegnate gratuitamente in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 14 dicembre 1949.
I certificati definitivi potranno essere ritirati esclusivamente presso le Casse che hanno ricevuto la domanda di assegnazione.
Genova, 11 aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL
BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 9.958.500.000
comunica alla clientela che presso la
FIERA DI MILANO
(Palazzo Mostra del Turismo - Stand n. 451)
funziona un proprio **sportello per le occorrenze bancarie degli espositori e dei visitatori**

SITMAR SOC. ITAL. TRASPORTI MARITTIMI - GENOVA
a **BUENOS AIRES**
— IN 15 GIORNI —
Turbonave **CASTELVERDE**
Disloc. 15.000 Tonn. - Velocità alle prove 18 miglia - Piscina - Bars - Saloni Trattenimento - Ampie passeggiate - Cinematografo - Passatempi vari
VIAGGIO INAUGURALE CON PARTENZA:
da GENOVA 17 Maggio 1950
da NAPOLI 18 Maggio - da PALERMO 19 Maggio 1950
Sistemazioni per circa 900 Passeggeri
Classe Unica - Terza cabine e Cameroncini.
La turbonave farà scalo anche a:
RIO DE JANEIRO e SANTOS - MONTEVIDEO
UFFICI PASSEGGERI DELLA COMPAGNIA
GENOVA: Piazza Acquaverde 2 - Tel. 61-244 - 61-266 - Telegrammi: TRANSMAR.
MILANO: Via Puccini 1. Tel. 897-194/5. Telegr. MILANEXPRESS
ROMA: Via Manin 4 - Tel. 487-400 - Telegrammi: INTERVIA.

Riduzioni ferroviarie
per la **SICILIA**
SIRACUSA Rappresentazioni classiche 6-21 Maggio
PALERMO V Fiera del Mediterraneo 25 Maggio-10 Giugno
ASSESSORATO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO
PALERMO

LA RINOMATA FABBRICA CAPPELLETTI **RICHETTA**
Via Rivalta 34 - Telefono 32.970
da oggi può fornire a domicilio
NEGOZI — CLINICHE — OSPEDALI
COLLEGI — RISTORANTI — PENSIONI
TAGLIATELLE
AGNOLOTTI • RAVIOLI
GNOCCHI di patate
a prezzi eccezionali

La nuova "Aurelia" presentata al pubblico

Con lodevole puntualità, la Lancia è riuscita, nel termine previsto ed annunciato, a presentare al pubblico la sua nuova creazione, la vettura «Aurelia», che sostituisce, dopo quattordici anni di fortunato "cartellone", l'«Aprilia».

La presentazione è avvenuta ieri mattina, al gruppo di autorità, giornalisti e personalità del mondo automobilistico adunato nella palazzina degli uffici di presidenza della Lancia in corso Vittorio.



La signora Lancia con il figlio e il prof. Valletta alla presentazione della nuova lussuosa automobile

La signora Adele Lancia, l'ing. Gianni Lancia, e lo stato maggiore della fabbrica hanno fatto gli onori di casa agli invitati: abbiamo notato, accanto a S. E. il Cardinale Arcivescovo, al Prefetto della provincia, al generale Di Pralormo per gli Alti Comandi militari, e al rappresentante della Procura Generale, il presidente della Fiat prof. Valletta, circondato dal gruppo dei dirigenti Fiat: l'ing. Bono, il comm. Gajal, l'ing. Bruschi; il presidente dell'ANFIAA dottor Biscaretti. Il presidente dello Automobile Club ing. Trevisani, il corridore Nino Farina, quasi tutti i carrozzieri, i titolari delle principali ditte automobilistiche torinesi.

La protagonista della riunione, la nuovissima vettura «Aurelia», era presente nel vialetti del giardino in tre esemplari di varia tinta, aperti e pronti a tutte le curiosità e a tutte le prove. Si tratta di una vettura di classe elevata, a sei cilindri, di 1754 cmc., di carattere lussuoso e di prestazioni nettamente brillanti; con essa la Lancia ha voluto dimostrare la possibile coesistenza di un vivace soffio innovatore, e di un altrettanto profondo rispetto per le tradizioni che formano un cospicuo patrimonio di marca.

E' tradizionale, ad esempio, lo stile generale di vettura sobria, con la tipica maschera Lancia, e relativamente leggera, assai potente e veloce, agile e sportiva nonostante la sua mole aumentata rispetto alla Aprilia. Tradizionale la tipica sospensione anteriore telescopica; tradizionale la serietà e l'accuratezza delle finiture. Innovatrice invece la tecnica del motore, a tre coppie di cilindri in V largo, con valvole in testa comandate dal carter; nuova la trasmissione con cambio a inversione semplice, senza presa diretta, collocato in gruppo col propulsore posteriore; nuove la sospensione posteriore, sempre a ruote indipendenti.

L'Aurelia, secondando la moderna tendenza in fatto di carrozzeria, può ospitare anche tre persone su ciascuno dei due divani, pur mantenendo una sagoma d'ingombro relativamente ristretta. Il comando del cambio è al volante: delle quattro marcie avanti, le tre più alte sono sincronizzate e silenziose. La berlina di serie raggiunge i 135 km.-ora, con un consumo (a termini delle norme CUNA) inferiore agli 11 litri per 100 km.

Ingrid e Rossellini presto sposi a Londra?

New York, 15 aprile.

Il giornale «Daily Mirror» comunica che l'attrice svedese Ingrid Bergman ed il regista italiano Roberto Rossellini celebreranno il loro matrimonio a Londra fra una quindicina di giorni. La scelta è caduta su Londra in quanto il Governo britannico ha riconosciuto la sentenza di divorzio emessa da un Tribunale messicano nei confronti del matrimonio contratto dalla Bergman con il medico svedese Peter Lindstrom. La coppia partirà per Londra non appena Rossellini avrà terminato il suo ultimo film. Il giornale afferma poi di aver appreso da un'intima amica della Bergman che il Lindstrom potrebbe sospendere le pratiche per il divorzio, iniziate presso un Tribunale californiano.

La Bergman, che dopo la nascita del bambino di cui Rossellini è padre, non era più uscita di casa, ha fatto la sua prima apparizione in pubblico la settimana scorsa. Essa è uscita per acquistare la veste battesimale per il bimbo che ha oggi due mesi.

Dieci anni e quattro mesi all'"asso dei truffatori"

Cuneo, 15 aprile.

Oggi, alle 12,30, è terminato il processo a carico del truffatore Ugo Maria Ratti. Tra la viva attenzione del pubblico, affollante l'aula, il Presidente del tribunale ha letto la sentenza che ritiene il Ratti colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a 10 anni e 4 mesi di reclusione e a 72 mila lire di multa. La pena gli viene poi ridotta col condono di 5 anni e della pena pecuniaria. Al Ratti è stata inoltre ascritta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata per tre anni decorrenti dall'espiazione della pena. Per le altre persone coinvolte nel processo, alla domestica della famiglia Ratti viene condonata interamente la pena di 1 anno e 10 mesi e la pena pecuniaria di lire 12.500, e viene ordinata la revoca del mandato di cattura spiccato dalla Questura di Genova; il Larini viene data l'assolutoria per non avere commesso il fatto; la madre dell'imputato Bianchi Maddalena viene assolta perchè l'imputazione non costituisce reato e viene inoltre ordinata la restituzione dei titoli di stato confiscati. Il Ratti, che impassibile ha ascoltato la sentenza, dovrà scontare perciò la pena dedotta di due anni [illegible] da tale periodo detenuto.

Tre persone intossicate da ricotta alterata

Alessandria, 15 aprile.

Sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Alessandria la casalinga Maria Avino, di 39 anni, ed i suoi due figlioletti, in preda ad intossicazione gastrica per aver ingerito ricotta alterata. Le condizioni dei tre infermi permangono alquanto gravi malgrado le pronte cure ricevute.

IL PROCESSO PER I FATTI DI ABBADIA

La requisitoria del P. G. costellata di incidenti

Lucca, 15 aprile.

Bisogna dire che l'inizio della requisitoria del Procuratore generale dottor Agostini al processo per i fatti di Abbadia San Salvatore, non è stato così tranquillo come si prevedeva. Piccoli, ma vivaci incidenti, hanno caratterizzato questa parte iniziale della poderosa requisitoria del magistrato.

In questa sua prima parte della requisitoria il dottor Agostini ha passato in ampia rassegna i dolorosi fatti del 14 e 15 luglio, dopo l'attentato dell'on. Togliatti. Il delitto, se colpì una determinata categoria di persone, spiacque sinceramente a tutti gli italiani, ma questa solidarietà venne guastata e distatta dalle violenze e dai soprusi commessi. In Abbadia e a Piancastagnaio per prima cosa si occuparono gli uffici telegrafici e telefonici, allo scopo di isolare la zona dal resto d'Italia, si cercò di penetrare nella caserma dei carabinieri, e quindi si corse ad ascoltare il comizio dell'ispettore Cini. Dal discorso di questi derivò tutta la sciagurata serie delle violenze, delle uccisioni, delle devastazioni. Riservandosi di parlare del fatto più grave — l'assalto all'autocarro degli agenti e l'uccisione del maresciallo Virgilio — il Procuratore generale ha tratteggiato la personalità e quindi le responsabilità dell'ispettore Cini.

[illegible] il numero degli arrestati, e sono soltanto quelli che in un primo tempo denunciarono i compagni. Analizzando le singole posizioni degli imputati che dichiarano di avere subito violenze, il dottor Agostini ne ha rivelato l'evidente contraddittorietà.

Quasi alla fine della mattina due incidenti: il Procuratore generale a un determinato punto, ha accennato all'esistenza di un «comitato di difesa» extra-processo, il quale ha indicato agli imputati la linea di condotta da seguire. L'avvocato Pacchi ha interrotto: — Ma se c'è un grande cartello che dice a tutti l'esistenza di questo comitato presso la Camera del Lavoro! Lo sanno tutti che questa gente non ha soldi e il comitato ha provveduto a raccogliere i fondi per la loro difesa... Del resto per la parte civile, chi paga?

— Che ne sapete voi? — ha gridato eccitatissimo l'avv. Carli, della parte civile. — Come vi permettete una tale insinuazione?

Avv. Pacchi — Lo sappiamo fin troppo.

Avv. Carli — Allora devi dire quello che sai, e subito.

Avv. Pacchi — Te lo dirò fuori...

Il battibecco si fa sempre più vivace, e a malapena riesce a sedarlo il Presidente che richiama all'ordine l'avv. Pacchi.

Il Procuratore generale può continuare in un ambiente piuttosto riscaldato, e attraverso una minuta analisi sconfessa le due sorelle Mary Sardini e Aldina Coppi che mossero accuse contro il tenente dei carabinieri Forlietta. Poi è tornato a parlare del comitato di difesa e ha definito una «villissima montatura» le accuse mosse contro i pretesi «metodi» della polizia.

Avv. Pacchi — Ho capito, fra poco saremo processati anche noi come istigatori.

— Mi lasci parlare — ha gridato il Procuratore generale — diversamente io stesso metodo lo userò anch'io.

Avv. Pacchi — Parli pure, poi toccherà a me e se ne sentiranno delle belle.

Il diverbio assume un tono sempre più concitato, le botte e risposte si susseguono, nonostante le reiterate scampanellature del presidente. Perdurando il gran baccano, il presidente ad un certo punto si alza di scatto togliendo la seduta e rinviandola a lunedì mattina.

Le ceneri di Amendola sono arrivate a Napoli

Napoli, 15 aprile.

Alle 11 è giunto alla stazione centrale, con l'automotrice speciale, il feretro di Giovanni Amendola. La sua salma è stata restituita a Napoli un quarto di secolo dopo che il deputato era partito per l'esilio. Erano a ricevere la salma, il ministro Aldisio per il governo, gli on.li Molè e La Rocca in rappresentanza del Senato e della Camera, un gruppo di parlamentari, i rappresentanti del Comune e altre autorità. Sotto la pensilina era pure la vedova del Martire, signora Eva Kuhn, i figlioli Giorgio Pietro e Ada e altri familiari.

Domani alle 11 vi sarà la cerimonia ufficiale e un corteo che accompagnerà la salma al cimitero di Poggioreale.

CRONACHE DELLO SPORT

Il portiere inglese e la sorte hanno battuto la Scozia: 1-0

135 mila spettatori e 44 treni speciali - 150 persone rischiano il soffocamento

(Dal nostro inviato speciale)

Glasgow, 15 aprile.

L'Inghilterra va a Rio e la Scozia rimane a casa. Questo dovrebbe essere il verdetto di Glasgow.

Verdetto che non corrisponde completamente a giustizia. Chè gli scozzesi avrebbero avuto ben diritto ad un pareggio e per il gioco svolto e per le situazioni da rete che si sono loro presentate. Il risultato delle partite disputate con grande accanimento, dipende spesso dalla sorte o da un particolare di minima importanza. Quello di Glasgow è stato la conseguenza di un nonnulla, come un rimbalzo errato della palla. Si era giunti al 19° minuto del secondo tempo senza reti. La Scozia aveva iniziato la ripresa in grande stile, attaccando, premendo e dando l'impressione di dover segnare da un momento all'altra. All'improvviso gli inglesi si liberavano fortunosamente dalla stretta in cui erano tenuti. Dickinson, il mediano sinistro, si faceva luce fra la ressa, avanzava di qualche passo e passava lungo, in avanti, alla sua ala sinistra Langton. Con la sua andatura caratteristica, tutta finte, frenate e riprese, questi puntava in avanti lungo la linea del fallo e quando si trovava definitivamente la via bloccata, spediva diagonalmente al centro. Il traversone era forte e raso a terra e trovava sulla traiettoria il centro-mediano Woodburn.

Lo scozzese alzava il piede sinistro per intercettare, senonchè a un metro di distanza la palla aveva un balzo inaspettato e gli schizzava dalla gamba, dietro la schiena. Dallo spazio libero immediatamente creatosi, piombava come un fulmine Bentley, il numero 10 inglese, che si era portato in posizione di mezz'ala destra: un guizzo veloce, un tiro di destro dal basso in alto e la palla penetrava irresistibilmente in rete sulla sinistra del portiere.

Tutto lì. Piccole cause, grandi effetti. Per un rimbalzo che ha fatto mancare un intercettamento, una delle maggiori potenze calcistiche del mondo non sarà presente — se rimarrà conseguente con le sue dichiarazioni — alle finali del campionato del mondo. Un incontro di tipica marca britannica: gioco forte, maschio, virile, ma limpido e pulito come una gemma. Migliori in tecnica per una sfumatura, gli inglesi, superiori in robustezza e decisione per un nonnulla gli scozzesi. Equilibrio perfetto nel primo tempo, ma alla ripresa i padroni di casa partivano scatenati. Il boato che veniva giù dal muro dei centomila e più sostenitori loro, pareva sospingerli in avanti, come le folate di un energico vento. L'Inghilterra si difendeva a denti chiusi, non reagendo che a tratti. Su una di queste reazioni, Mortensen segnava al 2° minuto su passaggio di Mannion, ma l'arbitro giustamente annullava per fuori gioco.

Continuava l'offensiva degli scozzesi, di modo che quando l'Inghilterra otteneva un goal nelle circostanze già accennate, la cosa strideva quasi come un contrasto all'andamento del giuoco del secondo tempo. Sull'uno a zero la partita prendeva fisionomia più aperta, ma alla Scozia si presentavano tre occasioni di pareggiare, una più bella dell'altra. Sulla prima, era l'ala sinistra, Liddell, che faceva partire al volo un tiro di rara potenza e precisione e Williams, distendendosi tutto in una parata del tipo di quelle che aveva sfoderato contro l'Italia alcuni mesi or sono, deviava in angolo. Sulla seconda la mezz'ala destra, Moir, perdeva il controllo della palla una volta giunto a due passi dal portiere. La terza infine sollevava l'urlo di disappunto della folla: il centro-avanti Bauld penetrava attraverso la difesa inglese, sfondando nettamente, giungeva in area da solo ed il suo tiro violento, a portiere battuto, colpiva la sbarra trasversale facendo rimbalzare in campo la palla.

Questa la storia, condensata, di un incontro fra i più movimentati e interessanti dei tempi moderni e la cui importanza si ripercuoterà su quella mastodontica manifestazione che è il campionato del mondo. Un incontro sull'ambiente del quale si potrebbero scrivere lunghe e lunghe colonne. Un incontro a cui hanno assistito, con un sole che pareva quasi meridionale, 135 mila appassionati, per cui 44 treni speciali sono stati formati dalla sola Inghilterra propriamente detta, prima del quale venti e più persone sono state arrestate per infrazioni diverse e durante il quale circa 150 spettatori hanno dovuto essere trasportati all'ospedale per sintomi di soffocazione per la calca.

Vittorio Pozzo

SCOZIA: Cowan; Young, Cox; Mc Coll, Woodburn, Forbes; Waddel, Moir, Bauld, Steel, Liddell.

INGHILTERRA: Williams; Ramsey, Aston; Wright (cap.), Franklin, Dickinson; Finney, Mannion, Mortensen, Bentley, Langton.

Il nuovo Torino riceve la Triestina

La Triestina gioca oggi a Torino una partita in cui i granata sono costretti a mettere in campo una formazione inedita, per un seguito di disavventure.

E' confermato che Moro non potrà giocare e che Depetrini sarà terzino, avendo davanti a sè il debuttante Giraudo come laterale. L'elemento «novità» dovrebbe far da richiamo agli spettatori. Vi è poi da tener presente che Biason, Rossetti e Trevisan sono giocatori di cui si è parlato in questi tempi di preparazione delle squadre azzurre ed i tre cercheranno quindi di far bella figura per avere la conferma della chiamata oppure per meritarne di nuova. Anche il giovane Boscolo potrà avere interesse a mettersi in evidenza.

Le formazioni:

TORINO: Gandolfi; Depetrini, Bersia; Giraudo, Nay, Grameso; Gambino, Frizzi, Bengtsson, Santos, Giuliano.

TRIESTINA: Cantoni; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Giannini; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Begni, Boscolo.

L'inizio è per le ore 15,30.

Oggi il Giro di Toscana

Bartali è favorito, ma i corridori sono irritati con lui per una frase infelice

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 aprile.

I preliminari del 24° Giro della Toscana si svolgevano sul prato del velodromo delle Cascine, con le tribune del rettilineo d'arrivo popolate di curiosi. Ad ogni corridore che si presentava per far piombare la bicicletta, gli facevano dire qualcosa all'altoparlante. Allorchè fu la volta di Leoni, e gli chiesero cosa pensasse del ritiro di Coppi e quale risultato prevedesse per la corsa di domani, la risposta fu questa: «In ogni caso Bartali vincerà».

Figurarsi gli applausi che accolsero le parole del diplomatico corridore. Qui nessuno mette in dubbio che la vittoria possa sfuggire all'anziano e pur sempre valido fiorentino, che già tre volte (nel '39, nel '40 e ancora due anni fa) trionfava in questa corsa. L'ultima fu dopo una drammatica lotta con Coppi nell'ultima salita della giornata.

Che il vincitore della «Sanremo» sia in forma anche ora è chiaramente dimostrato dalle due corse da lui disputate quest'anno e poichè egli è anche favorito dalla conformazione del percorso e dall'ambiente è naturale che la maggioranza dei suffragi si orienti verso di lui.

Ciò può sollecitare l'amor proprio di Bartali, può inorgoglire i suoi ammiratori, ma che sia un gran vantaggio per lui rimane da dimostrare. Vogliamo dire che presente Coppi, in qualche modo la corsa sarebbe stata probabilmente «frenata» dal reciproco timore dei due assi e delle rispettive squadre per tutti i primi duecento e più chilometri del percorso, che proprio nella parte iniziale non ha che l'ostacolo della salita di Coltibono, dopo appena un'ora e un quarto di marcia; poi se la sarebbero vista sul colle di Popiglio (strada brutta) e sul monte Oppio (strada asfaltata) dopo quella distanza, e nessuno avrebbe potuto fare la parte del terzo incomodo.

Ma adesso che Coppi non c'è, e la sua squadra sarà come assente (a meno che si metta a far da guastafeste anch'essa), tutto lascia prevedere che Bartali sia diventato il bersaglio principale, o addirittura unico, della totalità dei concorrenti.

Qualche confidenza colta al volo fra i corridori lascia capire che la minaccia di Bartali: «Se non corre Coppi non corro neppure io», sia stata intesa come un'offesa dai suoi avversari, che vi hanno visto una eccessiva e non necessaria diminuzione in pubblico dei loro meriti. «Ci considera dunque tanto in basso? — si sono chiesti. — Ebbene, gliela faremo vedere noi».

Sarebbe davvero piacevole assistere una buona volta a una ben orchestrata offensiva in questo senso; gli uomini in grado di condurla non mancano; e anche se personalmente non credo tanto in Robic perchè la stagione è ancora prematura per lui, dovrebbe essere la volta di Ortelli, di Maggini e di Astrua, di Leoni e di Fornara, di Soldani e di Kubler e di tanti altri a dare palpiti di emozione alla corsa.

Tutto lascia dunque presumere che assisteremo domani a una lotta serrata; propendiamo anche noi per la vittoria di Bartali, ma quale fortuna per l'avvenire del nostro ciclismo se finalmente un uomo nuovo si imponesse a sua volta, da questa occasione spiccando il volo verso una carriera non meno gloriosa del favorito generale.

Vittorio Varale

Stadio tutto esaurito per Palermo-Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 15 aprile.

Tutta Palermo già vive il grande avvenimento calcistico di domani. La presenza della Juventus ha accentuato il tifo degli sportivi locali e i giornali dedicano alla partita lunghi articoli in cui si esprimono tutta la passione per la squadra palermitana. Sono annunciati treni e corse speciali di autocorriere da tutti i centri dell'isola e tutti i biglietti sono già da 48 ore esauriti.

Malauguratamente il tempo non è troppo propizio. Oggi ha piovuto tutta la giornata e piove ancora stasera. La squadra della Juventus è qui da venerdì sera nella quiete di Villa Igea. Oggi era in programma una gita a Monreale, ma poi è stata cambiata idea e Carver ha guidato invece la squadra e i dirigenti alla visita della portaerei *Midway*, che è ancorata nel porto. Stasera i giocatori sono andati a letto assai presto. Sono tutti in ottime condizioni e tutti decisi a una lotta che si prevede dura. Essi temono però il gioco forte degli avversari.

La formazione della Juventus sarà quella degli ultimi incontri con Scaramuzzi al posto di Martino.

Il Palermo mancherà, come è noto, di tre giocatori: Marzani e Gimona squalificati, e Vicpalek, cosicchè il suo schieramento dovrebbe essere il seguente: Masci; Giaroli, Boldi; Milani, Santamaria, Moretti; Di Maso, Fuin, Galli, Lodi, De Santis.

Stasera è arrivato l'arbitro Galeati di Bologna, designato a dirigere la partita.

Ettore Berra

Il Novara, nella [illegible] trasferta milanese di domani scenderà in campo nella seguente formazione: Corghi; Della Frera, De Togni; Malnardi, Molina II, Operto; Pombia, Piola, Ploeger, Grisanti, Ferraris II.

Ascari e Villoresi contro Fangio a Sanremo

Sanremo, 15 aprile.

(d. z.) - Fangio piloterà l'Alfetta 158 nel circuito automobilistico di Sanremo, inaugurando il graduale ritorno della casa milanese alle grandi corse. Il campione argentino è nuovo a questa macchina, la cui potenza dovrebbe imporsi alle Ferrari di Ascari e Villoresi. Ma il comportamento dei due corridori italiani nelle ultime prove di oggi ha chiaramente detto che ogni fatalistica rassegnazione di fronte al coro dei pronostici è ben lungi dal loro orgoglio di autentici assi.

Ascari ha fatto meglio di Fangio, compiendo il più veloce giro del circuito alla media record di km. 108,449 all'ora, [illegible] meno dell'argentino per 1/5 di minuto secondo. Villoresi è stato il terzo. Le fredde lancette dei cronometri non hanno potuto esprimere tutto il suo accanimento. Se la battaglia non verrà falsata da inconvenienti meccanici, la disfida assumerà toni roventi. Fangio dovrà chiedere di più a sè stesso che alla forte superiorità della macchina, e tentare maggiormente l'acceleratore. L'occasione servirà anche per controllare di nuovo la classe di Fangio. Sicuri di un collaudato prestigio, Ascari e Villoresi non possono, evidentemente, dormire sonni tranquilli.

La parola, domani alle 15, verrà lasciata al rombo dei motori e al cuore dei piloti. Sommer, Bira, Gonzales, De Graffenried, Chiron, Parnel, sembrano i rincalzi più quotati ad assumere i ruoli comprimari in caso di inconvenienti ai tre favoriti.

Nuvolari ha rinunciato. Il tempo si è messo al bello, con un vento impetuoso.

Il trotto a Mirafiori

La terza giornata di corse al trotto a Mirafiori si presenta con un programma attraente e con due corse con buone dotazioni, al Premio San Michele (Toulp) di lire 300,000 ed il Premio Piemonte di lire 400.000.

La giornata si apre alle 15 con il Premio Novara. Alle varie corse è assicurata la presenza di una sessantina di cavalli, il che significa animazione di giuoco e vivacità di spettacolo.

A Torino oggi si svolgono i seguenti avvenimenti di sport: Baseball: Stadio comunale, ore 15,30: Torino-Juventus (amichevole). — Motociclismo: Giardini ex-reali, ore 14,30: Gimcana. — Atletica: Stadio ore 15: riunione.

A Milano il pugile torinese Lagrutta, (peso leggero), ha pareggiato col saregnese Billabio in un incontro di sei riprese.

La gara di slalom gigante della Marmolada, che doveva svolgersi ieri, è stata rinviata ad oggi a causa di una valanga, caduta nel famoso canalone.

Nella prima giornata del campionato italiano tiro al piattello il diciottenne Merlo, di Torino, è in testa, seguito da Sala, di Milano, e Orsini Enrico, di Ancona. Nella gara a squadre il primo posto è toccato a Roma.

SAPONE Lauro Olivo CURA RISTORA RINGIOVANISCE LA PELLE
è come un balsamo!
SAPONI Vidal VENEZIA

VIM: e tutto è pulito!

AL PO PO | IN VIA PO PO | AL PO IN VIA PO | Cosa succede AL PO? Straripa IN VIA PO?
Come i fiumi corrono al PO così la folla affluirà AL PO | Presto diremo quel che in via PO straripperà AL PO

PER NON DARE ULTERIORE MOTIVO A ERRATE INTERPRETAZIONI AVVERTIAMO CHE TRATTASI DEL NUOVO GRANDIOSO MAGAZZINO
AL PO
PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TESSUTI DI SETA, LANA, COTONE, DA UOMO E DA DONNA, DI CONFEZIONI E ARTICOLI D'ABBIGLIAMENTO DA UOMO CHE STA SORGENDO IN
VIA PO, 6-8 - Torino
CON ULTERIORE AVVISO AVVERTIREMO DELLA ESATTA DATA DELL'INAUGURAZIONE

vecchio marchio vecchio prodotto dal 1880.....
1 MILIONE a chi trova un tonico migliore del
CHINATO TRINCHIERI
SMERALDO e TRIPLE SEC: GRANDI LIQUORI
DISTILLERIE TRINCHIERI BROSIO - TORINO -

COMPAGNIA GENOVESE D'ARMAMENTO
SERVIZIO REGOLARE DI LINEA
ITALIA - SUD AMERICA
prossima partenza 5 Maggio 1950
M/n GENOVA Tonn. 17.500
Totalmente arredata per 3ª classe con cabine e cameroni
Prenotazioni presso gli Agenti autorizzati o direttamente all'Ufficio passeggeri della Compagnia - Piazza Fontane Marose 3 r. - GENOVA - Telegr.: PASSCONGAR - Telef. 50-733
A TORINO: PERLO PIER GIORGIO - Piazza San Carlo, 205

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 32

uccide in 3 minuti!
Killing D.D.T. POTENZIATO

Gastrosan
PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITÀ, DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO
Lattopurgin
CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO
LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & CAZZONE - TORINO

ISTITUTO PER SIGNORINE "LA CHATELAINIE"
SAINT-BLAISE/NEUCHATEL (SVIZZERA)
Lingue, specialmente francese inglese — Studi classici e commerciali — Economia domestica — Corsi estivi: luglio-ottobre — Soggiorno in montagna — Sports — Inizio anno scolastico 20 settembre.
Direttore: Dr. A. JOBIN

L'ora del caffè
AFFANNO A GUIDA INTERNA
Se ciascun l'interno affanno
vuole allontanar da sè,
oramai tutti lo sanno,
deve prendere un caffè.
Tanto meglio se la tazza
conterrà Caffè LAVAZZA
Metastasio e Meth. ia.
Per ogni 100 grammi di
MISCELA LAVAZZA
pretendete una figurina omaggio
CAFFÈ LAVAZZA TORINO

"SICE" Cavi e Conduttori Elettro-Telefonici
Condensatori e Resistori Elettrici "MICROFARAD"

consumatori del DEPURATIVO RICHELET ricordatevi la vostra cura Primaverile

PER PRODUZIONE - APPLICAZIONE
Nuovo metodo strutturale rapidissimo
BREVETTATO
COSTRUZIONI CEMENTO ARMATO
CERCANSI in ogni provincia, preferibilmente Capoluogo:
CARPENTERIE - IMPRESE COSTRUZIONI EDILI
cui affidare in esclusiva, fabbricazione e collocamento. Trattasi solo con Ditte primarie, attrezzate tecnicamente e commercialmente. Scrivere: Pubbliman, casella 174 B, MILANO.

VIGORELLI 18 RATE 18 MERCURY ELECTRIC
LOTTI ESCLUSIVISTI
VIA MAZZINI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

RISO d'oro MORANDI
Il RISO D'ORO è l'unico riso che contiene tutti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali), elementi che la natura ci dona e che in tutti gli altri risi vengono distrutti
RISERIE RIUNITE A. MORANDI

ULTIME NOTIZIE

Le agitazioni sociali in Francia

Assalto notturno della polizia ad una fabbrica occupata

Molti feriti dalle due parti - Arresto a Clermont Ferrand di cinque capi sindacali comunisti

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 15 aprile.

L'agitazione sociale si è nuovamente inasprita a causa del licenziamento di 2300 operai su 9700, decisa dalla direzione della S.N.E.C.M.A. (Société nationale d'études et construction des moteurs d'aviation). Il provvedimento era inevitabile perchè quelle fabbriche, nazionalizzate e riorganizzate dopo la guerra dal comunista Tillon quando era ministro dell'Aria, diventarono una sinecura per molti compagni, che il partito vi sistemò mentre partecipava al potere, e tutti i tentativi fatti da due o tre anni per licenziare le persone in eccedenza sono stati vani. Ogni volta i sindacati decretarono lo sciopero generale e la direzione rinunciava ai licenziamenti progettati per evitare gravi conflitti.

Un vecchio ingegnere che da una trentina d'anni lavora in quelle fabbriche quando si chiamavano ancora Gnome et Rhône, mi diceva oggi che su venti operai ci sono in media sei capi. Ne risulta un'assenza di produttività che incide sul bilancio, e là dove Gnome et Rhône realizzavano ogni anno profitti considerevoli e pagavano conseguentemente somme ingenti al fisco, le fabbriche nazionalizzate rimettono denaro, non pagano nulla allo Stato e questo le deve anzi sovvenzionare. Tutto ciò senza che la situazione dei lavoratori sia migliorata, tutt'altro.

Il governo ha esitato a lungo prima di approvare i licenziamenti in massa chiesti dalla direzione della Gnome, ma alla fine ha dovuto scegliere fra il continuare a sovvenzionare o una sana gestione dell'azienda. La reazione dei sindacati e degli operai è stata violenta. Ieri sera, appena seppero la notizia, decisero di rivoltarsi, e 500 circa di essi occuparono le fabbriche, trincerandovisi, sbarrando le porte esterne e ogni porta interna, elevando barricate nei corridoi, ecc., mentre all'ultimo piano ammucchiavano mattoni, bulloni, pezzi di ferro, bottiglie di acido e altre armi offensive, per servirsene contro la polizia, il cui intervento non poteva mancare.

Questo intervento si manifestò verso l'una di notte. Ottocento agenti e guardie repubblicane, con elmetti, mitra e bombe lacrimogene, hanno dato l'assalto alle fabbriche, mentre dalle finestre e dal tetto cadeva su di loro una pioggia di proiettili di ogni sorta e le sirene cominciavano a urlare, messe in azione dagli operai per chiamare i compagni in aiuto. La polizia lanciava un carro blindato contro la porta principale per sfondarla e incendiava altre porte di legno che dànno su una linea ferroviaria nella parte posteriore dello stabilimento. Presi fra due fuochi, gli operai si sono difesi strenuamente stanza per stanza, ma alla fine dovevano battere in ritirata, e 225 di essi erano arrestati. I feriti sono stati numerosi in tutti e due i campi. Dei 225 arrestati, il fermo è stato mantenuto soltanto per otto persone che erano estranee all'azienda, fra le quali il segretario del sindacato metallurgici e due donne.

Stamane alcune fabbriche parigine hanno sospeso momentaneamente il lavoro in segno di solidarietà verso gli operai della S.N.E.C.M.A., e hanno inviato delegazioni alla prefettura per protestare contro l'azione della polizia.

L'Unione dei sindacati ha rivolto dal canto suo un appello ai parigini affinchè appoggino l'azione degli operai e ha invitato questi ultimi a presentarsi tutti al lavoro, lunedì mattina, e a non ammettere licenziamenti. La direzione della S.N.E.C.M.A. ha risposto facendo diffondere a mezzo radio che le fabbriche sono chiuse e gli operai, che devono considerarsi tutti licenziati, verranno convocati con lettera personale.

Stasera tutto è calmo intorno, ma importanti forze di polizia sorvegliano gli accessi alle fabbriche e si teme che lunedì sia una giornata molto calda.

Dimostrazioni di ispirazione comunista sono scoppiate anche a Clermont-Ferrand, in seguito alle quali sono stati arrestati dalla polizia 5 capi dei sindacati.

Il segretario regionale della Confederazione Generale del lavoro comunista Robert Marchadier, ed il segretario della locale C.G.T., Edmund Vigier, insieme ad altri tre, sono stati tratti in arresto dopo che i dimostranti hanno bruciato parecchie copie del giornale del mattino parigino *Le Figarò* nella pubblica piazza. Questa è una delle numerose proteste comuniste organizzate contro il giornale da quando sono iniziate le pubblicazioni delle memorie dell'ufficiale nazista Otto Skorzeny.

Dopo gli arresti, gruppi di lavoratori si sono accalcati dinanzi al comando della polizia per chiedere il rilascio degli arrestati. Una protesta in massa è stata ordinata dai capi della C.G.T. per domani.

m.

237 miliardi sottoscritti nel Prestito di conversione

Roma, 15 aprile.

Si apprende — a quanto informa l'Agenzia economica e finanziaria — che per il Prestito della Conversione sono stati sottoscritti all'8 aprile in Buoni del Tesoro novennali 5 % a premi, scadenza 1° aprile 1959, 237 miliardi e 400 milioni di lire in capitali nominali. I Buoni del Tesoro biennali versati in sottoscrizione hanno raggiunto la cifra di 67 miliardi e 700 milioni di lire e i Buoni del Tesoro ordinari quella di 149 miliardi e 600 milioni di lire. Negli ambienti governativi si prevede che al 30 aprile corrente, ultimo giorno della sottoscrizione, sarà superata la cifra di 300 miliardi di lire, cioè si raggiungerà un livello tre volte circa superiore alla previsione iniziale ufficiale.

UN DELITTO POLITICO

Indocinese assassinato da un compatriota a Parigi

Parigi, 15 aprile.

(m.) - Un ricco commerciante indocinese, Fong Tan, è stato assassinato ieri sera al proprio domicilio nella cittadina di Ferreux, sobborgo parigino, da un compatriota. Fong Tan aveva fondato in Indocina un partito favorevole a Bao Dai e alla Francia, e si era rifugiato a Parigi da parecchio tempo perchè non si sentiva più al sicuro nel proprio Paese. Egli trattava col governo di Parigi la fornitura di riso alle truppe del corpo di spedizione.

L'assassino, Vom Van Tu Quoc, che si era presentato come uno studente proveniente da Lione, era giunto in realtà dall'Indocina con la precisa missione di uccidere il Fong Tan, che un «tribunale del popolo» del Viet Min aveva condannato a morte e che era già stato oggetto di un attentato tempo fa sugli Champs Elisées.

La moglie del Fong Tan, che aveva tentato di intervenire per difendere il marito, è stata ferita, ma senza eccessiva gravità. L'assassino sparò pure contro una ragazza che si trovava nell'appartamento dell'indocinese e gli voleva sbarrare la strada, ma si ferì accidentalmente alla gamba e venne arrestato poco dopo mentre si riposava sotto un portone. Prima di fuggire aveva fatto man bassa dei gioielli che si trovavano in uno scrigno; essi non sono stati ritrovati su di lui e la polizia presume che li abbia consegnati ad un complice rimasto fuori ad aspettarlo.

L'ora estiva in Inghilterra

Londra, 15 aprile.

Alle ore 2 di questa notte le lancette degli orologi verranno portate avanti di una ora in Gran Bretagna. L'ora estiva avrà termine il 22 ottobre quando la Gran Bretagna tornerà all'ora di Greenwich.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un appello ungherese per il ritorno dei fuorusciti

Cittadino inglese misteriosamente scomparso a Budapest - Campioni di calcio cecoslovacchi avrebbero chiesto di rifugiarsi in Italia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 15 aprile.

In una conferenza stampa, tenuta stamane, il ministro di Ungheria a Vienna Matrai ha rivolto un appello ai molti rifugiati politici, meno i criminali di guerra o coloro che avevano ricoperto posti di comando in partiti antidemocratici, perchè ritornino in patria beneficiando di una amnistia. Tale appello viene rivolto anche alle minoranze tedesche di cui molti membri vennero espulsi e i loro beni confiscati. Il diplomatico magiaro ha precisato che le terre e le case non saranno loro restituite però quei tedeschi che desiderano ritornare avranno tutti ampia possibilità di lavoro specialmente oggi che lo stato si è potuto consolidare e ha ripreso con successo l'opera di ricostruzione.

Questo invito ai fuggiaschi di ritornare è stato accolto, apprendiamo questa sera, con un certo scetticismo negli ambienti dei profughi ungheresi in Austria anche se è stato precisato che i condannati politici e per reati di carattere economico e finanziario, eccetto taluni casi gravi, nulla devono temere beneficiando dell'indulto promesso. Si ritiene che l'esodo, specie di elementi intellettuali dirigenti di aziende, tecnici, ecc., sia ora particolarmente sentito, di qui la necessità di richiamare in patria il maggior numero possibile di questi elementi inclusi anche i tedeschi ai quali viene promesso il rispetto dell'uso della loro lingua, delle loro scuole e dei diritti in genere accordati alle minoranze etniche.

Da Budapest intanto si apprende che un cittadino britannico, tale Lemartin, direttore di un'azienda industriale, è da due giorni misteriosamente scomparso. Dalle autorità magiare egli aveva ricevuto un regolare permesso di soggiorno per due settimane e avrebbe dovuto partire nei prossimi giorni. Una richiesta di notizie in merito a questa scomparsa rivolta dalla Legazione di Gran Bretagna al ministero degli Esteri ungherese è finora rimasta senza risposta.

Sempre a proposito di fughe dai paesi cominformisti, oggi tutti i giornali viennesi registrano quella di alcuni giocatori e dirigenti della squadra campione di calcio della Cecoslovacchia, lo Sport club Bratislava, che si trovano a Innsbruck e pare siano in attesa di ottenere il permesso dalle nostre autorità consolari per poter soggiornare in Italia. Tra i giocatori fuggiti figurano anche alcuni che hanno fatto parte della rappresentativa nazionale cecoslovacca.

Questa sera a Vienna il partito comunista austriaco ha organizzato una manifestazione per il quinto anniversario della liberazione della capitale da parte dell'armata sovietica. La manifestazione si è svolta nella calma più assoluta.

p. b.

La rivolta del Mas 505

Annullato in Cassazione il verdetto del Trib. militare

Roma, 15 aprile.

Nella notte del 10 aprile 1944, il «Mas 505» aveva appena lasciato il porto di La Maddalena quando a bordo avvenne un ammutinamento dell'equipaggio che riuscì, ben presto, ad avere il sopravvento sugli ufficiali, i quali, dopo essere stati immobilizzati, furono passati per le armi dai rivoltosi. Questi, impadronitisi in tal modo del «mas», dirottarono verso Bastia, allora occupata dai tedeschi.

Dopo la Liberazione, le vicende del «Mas 505» furono oggetto di un grave processo svoltosi dinanzi al Tribunale Militare di La Spezia che, il 23 maggio 1947, condannò alla pena capitale il maresciallo capo telegrafista Adelchi Vedana, a trenta e a venti anni di reclusione rispettivamente i sottocapi Giuseppe Cattaneo e Federico Azzolin avendo ritenuto i primi due colpevoli del reato di insubordinazione pluriaggravata e di triplice omicidio premeditato e gli altri due di insubordinazione. Successivamente, ai due imputati minori Cattaneo e Azzolin fu applicata l'amnistia.

Avendo il Tribunale supremo militare confermata la sentenza nei confronti dei primi tre imputati, contro di essa i difensori on. Persico e Mario Cevolotto hanno prodotto ricorso in Cassazione per difetto di giurisdizione sostenendo che la competenza del giudizio era della magistratura ordinaria trattandosi di reato di collaborazionismo.

La Corte Suprema, accogliendo la tesi della difesa, ha annullato la sentenza del Tribunale militare di La Spezia per mancanza di giurisdizione e ha ordinato la trasmissione degli atti al Proc. Gen. di Firenze per l'ulteriore corso. Le Sezioni unite penali hanno altresì stabilito che l'annullamento giova anche ai non ricorrenti Cattaneo e Azzolin.

Dilaga lo scandalo per l'assassinio di Binaggio

Corruzione e ridda di miliardi attorno al gioco d'azzardo meccanizzato

(Dal nostro corrispondente) New York, 15 aprile.

Lo scandalo scatenato dall'assassinio di Binaggio dilaga coinvolgendo altre autorità politiche e amministrative. Questo tipico male americano sembra aver assunto negli ultimi anni la stessa triste e disgustosa imponenza avuta nell'altro dopoguerra dal contrabbando di alcoolici, poichè gli scandali e i traffici illegali non sarebbero possibili senza la complicità delle autorità.

L'inchiesta in via d'esecuzione nello stato del Missouri dimostra che troppi politicanti e troppi funzionari di polizia erano e sono regolarmente agli stipendi dei «gangsters» e dei trafficanti che, come Binaggio, senza aver mai commesso delitti prosperano tuttavia ai margini della legge grazie appunto alla complicità ed alla connivenza di uomini politici e di funzionari.

Si ritiene che troppi impiegati dello Stato ricevano stipendi annuali che variano dai tre ai venticinque mila dollari dalle bande di industriali del gioco d'azzardo che ha in America aspetti particolari: è infatti quasi completamente meccanizzato, nel senso che le roulettes ed i giochi di carte sono sostituite da macchine a moneta che sembrano dare al giocatore una maggiore illusione di sicurezza e di imparzialità.

La fabbricazione e il possesso delle «slotmachines» è illegale in tutti gli Stati dell'Unione, meno tre, ma il fatto è che nel solo Stato del Missouri ne esistono più di quarantacinque mila e più di 200 mila nel resto degli S. U.

Esse divorano quasi ventisei miliardi di dollari all'anno, sottraendoli al bilancio medio dell'operaio e dell'impiegato americano che, in relazione all'altissimo costo della vita e allo standard americano in generale, sono appena sufficienti per una vita decente. Il problema del controllo di queste losche attività e della combutta fra politicanti e giocatori è quindi sociale e politico prima ancora che morale. Ma finora tutte le campagne per il controllo dell'attività delle ganghe criminali sono rimaste vane perchè, secondo la denuncia dei giornali più seri, i politicanti hanno bisogno dei fondi versati dai «gangsters» per alimentare le loro campagne elettorali.

g. t.

Il «Privateer» scomparso

Il padre di uno dei piloti si è gettato dal quinto piano

New York, 15 aprile.

Addolorato per la mancanza di notizie del proprio figlio, tale William Seeschaf di 62 anni, padre di uno dei piloti dell'apparecchio americano scomparso dopo lo scontro coi caccia sovietici sulla Lettonia, si è gettato oggi dal quinto piano nel vuoto della tromba delle scale di servizio.

La prima diagnosi all'ospedale accertava che il poveretto si era fratturato la spina dorsale e la gamba sinistra.

Fallita fuga e suicidio del gen. russo Kwaschnin

Fermato al posto di confine sull'Oder, prima di uccidersi spara sulla moglie e la figlia freddandole

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 15 aprile.

L'ex-capo dell'ufficio trasporti del Governo militare sovietico in Germania, maggior generale Kwaschnin, si è suicidato con un colpo di pistola in bocca nelle vicinanze di Podejuc, sull'Oder, non essendogli riuscito di varcare la frontiera sovietica per fuggire all'estero. La sensazionale notizia, resa nota dal giornale berlinese di licenza americana *Tagespiegel*, precisa che il maggior generale sovietico, prima di togliersi la vita ha ucciso la moglie e la figliola quindicenne che lo accompagnavano nell'automobile a bordo della quale ha tentato invano di passare il ponte sull'Oder per raggiungere Stettino, città nella quale egli intendeva clandestinamente imbarcarsi su un piroscafo per riparare in Svezia.

Al posto di controllo di Podejuc, malgrado il maggior generale vestisse l'uniforme, sulla quale facevano bella mostra le sue molteplici medaglie al valore e le sue numerose decorazioni, venne richiesto di mostrare il foglio di viaggio obbligatorio col relativo permesso per transitare sul ponte e recarsi a Stettino. Il maggior generale, secondo la versione del giornale berlinese, era sprovvisto di tali documenti, per cui venne fatto scendere dalla macchina e invitato ad entrare nel posto di blocco. Col generale vennero fermate la signora e la figliola. Poichè il maggior generale era in fuga e, secondo le notizie del giornale, egli era sparito da Berlino senza lasciare tracce di sè già dal 21 dicembre dell'anno scorso, egli comprese che per sottrarsi all'ormai inevitabile arresto e quindi ad un processo che lo avrebbe portato o alla fucilazione o in Siberia, senza proferir parola estrasse la rivoltella di dotazione che aveva nascosta in tasca e sparò prima sulla moglie, poi sulla figlia e per ultimo contro se stesso.

Negli ambienti della direzione generale delle ferrovie berlinesi il grande giornale di licenza americana ha appreso che il maggior generale Kwaschnin era da tempo sparito dalla circolazione, dopo che il Cremlino, per non avere egli saputo impedire il famoso sciopero delle ferrovie suburbane berlinesi, lo aveva destituito dalla sua carica, ingiungendogli di rientrare a Mosca con la famiglia.

Come s'è detto il maggior generale invece si sarebbe tenuto nascosto in attesa di poter fuggire all'estero. Come egli abbia potuto fare ciò, col sistema poliziesco vigente nella zona sovietica, nessuno sa spiegare. Evidentemente il generale ha giocato il tutto per il tutto, sperando che il suo sangue freddo, il suo grado e le sue decorazioni sarebbero bastate ad aprirgli la via della libertà.

Al maggior gen. Kwaschnin, dopo il pietoso fallimento dello sciopero ferroviario berlinese, che per tante settimane paralizzò i traffici e che minacciò di provocare un nuovo ponte aereo alleato, le autorità sovietiche accollarono la colpa dello smacco politico che il Cremlino dovette subire.

Questa sera da Berlino giungono notizie secondo le quali negli ambienti degli alleati occidentali della metropoli la sensazionale notizia non viene smentita ma nemmeno confermata. Si aggiunge che sembra incredibile che il maggior generale sovietico, se veramente egli ha mai voluto fuggire all'estero, non abbia preferito invece di correre il rischio di varcare la frontiera della zona sovietica, varcare semplicemente quella che dal settore sovietico di Berlino lo portava in uno di quelli occidentali, dove sarebbe stato al sicuro da ogni pericolo.

Altre fonti, però, mettono in evidenza che il maggior generale Kwaschnin evidentemente non voleva soltanto sfuggire alle autorità sovietiche, ma anche sottrarsi a quelle alleate.

l. m.

26 concerti attraverso l'America

Immenso successo di Toscanini a New York

(Dal nostro corrispondente) New York, 15 aprile.

Arturo Toscanini ha iniziato alla Carnegie Hall con un immenso successo il ciclo di venti concerti. L'avvenimento artistico è giudicato il maggiore da quando Sarah Bernhardt compì il suo famoso giro d'addio all'America.

Toscanini ed i centosei elementi dell'orchestra sinfonica della NBC viaggiano con un treno specialmente attrezzato.

Il maestro ha a sua disposizione un vagone belvedere fornito di salotti e stanze di soggiorno, in modo da ridurre al minimo le fatiche del lunghissimo viaggio di quindicimila chilometri che lo porterà da una costa all'altra dell'America del Nord.

Il successo di iersera per quanto atteso ha meravigliato gli stessi critici che ritenevano che, dopo dieci anni di bisettimanali trasmissioni radiofoniche, l'interesse del gran pubblico non avrebbe potuto essere così vivo.

I sei programmi variati comprendono musiche di Rossini, Ciaicowski, Brahms, Mendelssohn, Ravel, Schubert, Saint Saens, Dukas, Debussy, Wagner, Smetana, Dvorak e sono disposti in modo che ogni regione degli Stati Uniti potrà ascoltare alcuni dei più grandi capolavori musicali.

Lunedì sera lo stesso concerto, dato oggi alla Carnegie Hall, sarà ripetuto a Baltimore e ad esso interverrà l'ambasciatore d'Italia Tarchiani che il venti maggio darà, in onore di Toscanini, uno dei maggiori ricevimenti offerti dall'ambasciata dopo la guerra.

g. t.

Due giovani fidanzati si avvelenano in un prato

Padova, 15 aprile.

Il conducente un autoveicolo, transitando per frazione San Lazzaro, quasi all'imbocco dell'autostrada per Venezia, scorgeva in un campo un uomo e una donna che si contorcevano in preda a forti dolori. Si affrettava ad avvertire la Croce Verde, a mezzo della quale i due venivano trasportati all'ospedale, ove i sanitari riscontravano che erano in preda a gravi sintomi di avvelenamento e perciò li trattenevano in osservazione. Essi venivano poi identificati per Leonio Lunardi, di Alberto, di 27 anni, e Ofelia Caporello, di Basilio, di 20 anni, entrambi da Ponte di Brenta.

Interrogati, i due ammettevano di avere tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di chinino e spiegando anche le ragioni che li aveva spinti al tragico gesto. Il Lunardi, fidanzato della Caporello, era portinaio all'albergo Conte, nel piazzale della stazione; qui veniva sorpreso l'altro ieri mentre cercava sottrarre del denaro dalla cassa dell'albergo e, per non essere arrestato, si dava alla fuga. Poco dopo si incontrava con la Caporello, alla quale narrava del furto, dicendole che siccome da quella sua mala azione egli sarebbe stato rovinato, aveva deciso di suicidarsi. La Caporello gli rispondeva allora che essa pure era decisa a finirla assieme a lui. I due si recavano poi da un farmacista, ove acquistavano una forte dose di chinino, e si portavano poi nel campo, ove, dopo uno scambio di baci, ingoiavano il veleno. Ora sono entrambi piantonati all'ospedale.

Violento fortunale in tutto il Carrarese

Carrara, 15 aprile.

Un nubifragio, accompagnato da una tromba d'aria di eccezionale potenza, si è scatenato la notte scorsa e fino alle prime ore di questa mattina in tutto il Carrarese. I danni causati da questa bufera d'acqua e di vento si ritengono di vari milioni. Infatti la furia delle acque ha fatto straripare il Canale del Rio, che ha invaso la città: gli spacci alimentari e i vasti impianti sportivi della società Montecatini marmi.

Ad Avenza alcune case sono state scoperchiate e numerosi baraccamenti e alloggi di fortuna trascinati dall'impeto del vento. Terreni e campi coltivati sono stati pure inondati. Persino centinaia di metri di mura che recingono alcuni stabilimenti industriali, quali la Montecatini calciocianamide e la Cocapuania sono stati abbattuti dal vento. Anche a Marina di Carrara numerose abitazioni hanno riportato danni e, soprattutto, gli stabilimenti balneari.

Il Teatro d'Israele al Carignano

Iersera il Teatro d'Israele — Ohel di Tel Aviv diretto da Mosè Halevy — ha dato una unica rappresentazione al Carignano con *Geremia*, dramma biblico in tre atti di Stefano Zweig tradotto in ebraico. Non conoscendo il testo, non potemmo seguire sia pure approssimativamente il tono, la qualità intima della recitazione; ma lo spettacolo, colorito e intenso, accentuatissimo quello, sì, s'impose ben presto alla curiosità ed all'ammirazione degli spettatori. E non solo lo spettacolo, la visione pittoresca, figure vesti maschere, ma il concerto delle voci, il fraseggio spesso potente che esprimeva in forma per dir così primitiva sentimenti elementari, ira odio furore, terrore, colmò l'aspettazione degli animi.

La commozione del dramma si concentrò nelle famose profezie e lamentazioni di Geremia. E', questo personaggio interpretato dall'attore Zechoval, veramente grandioso e impressionante, di una plasticità indimenticabile, ricco di una voce che par sortire dalle profondità del tempo, e che si modula in cantilene ossessive che svelano intero l'imminente orrore della catastrofe. Dalle cerimonie popolari, dai riti, dalle scenette di genere, ai concertati, ai tumulti dei potenti e della folla, a questi momenti più propriamente tragici, la rappresentazione ebbe così una variata sua forza evocativa. Molti applausi ad ogni quadro.

f. b.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato, fra lo strazio dei suoi cari, il

Comm. Pietro Aimone
Industriale

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Nunzia; i figli Nino con la moglie Maria Bava, Susanna con il marito Giovanni Suppaпо e l'adorato piccolo Pier Enrico, il cognato Re Umberto e famiglia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Ciriè n. 21, Torino.

La presente serve di partecipazione.

Impiegati ed Operai della Ditta Aimone Pietro annunciano con profondo dolore la perdita del loro amato titolare Comm. PIETRO AIMONE.

La famiglia Suppaпо si unisce al grave lutto che ha colpito la Famiglia Aimone.

La Famiglia Pelazza partecipa con viva dolore al grave lutto della famiglia Aimone.

Gli Amici «Leggerini» prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro Pietro.

L'Ass. Naz. Installatori «Assistal» Sez. Piemontese prende viva parte al dolore del geom. Giovanni Aimone membro del consiglio direttivo per la morte del padre comm. PIETRO AIMONE.

La moglie e figli del

Dott. Paolo Audiberti

nel 4° anniversario della sua scomparsa, lo ricordano più che mai. Verrà celebrata una Messa in suffragio giovedì 20 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Crosso Corrado

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono. Lunedì 17 aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Massimo verrà celebrata una Messa in suffragio.

Mercoledì 19 aprile ore 9 avrà luogo nella Chiesa di Gesù Nazareno la Messa di trigesima in memoria del

Dott. Franco Addario

La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

La moglie Nina Elm e la sua Pina ringraziano commosse quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Gianetti

Particolarmente grate al rev.mo Prevosto Monsignor Benetti, al Sindaco Comm. Alliata, al dottor Alberto Corvi che con impareggiabile intelligenza ed affettuosità l'assistette per lunghi anni, ai suoi procuratori, impiegati ed operai che con devoto raccoglimento attestarono il loro rimpianto, alle Associazioni religiose, civiche e sportive.

Saronno, 15 aprile 1950.

La Ditta Giulio Gianetti S.p.A. vivamente riconoscente, ringrazia le gentili persone, le spett.li Associazioni religiose, civiche e sportive che con la loro presenza hanno partecipato al tributo di affetto dato al suo indimenticabile Consigliere Delegato signor GIUSEPPE GIANETTI. Un particolare ringraziamento desidera rivolgere all'ill.mo signor Sindaco di Saronno che con commosse parole ha ricordato l'eletta figura del caro estinto. La presente serve anche di ringraziamento a quanti hanno espresso con scritti la loro partecipazione.

Saronno, 15 aprile 1950.

La moglie, le sorelle, i parenti tutti del compianto

Bertolotti Emilio

profondamente commossi, riconoscenti ringraziano per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata al loro caro estinto. Un ringraziamento particolare al dott. Possevini Francesco che lo curò con tanto affetto, all'amico carissimo dottor Beppe Spada, che fraternamente lo assistette fino all'ultimo; al Provveditore agli Studi; all'ispettore sig. Riccardo Dal Piaz; al Direttore; ai Colleghi della Scuola «G. Parini» ai suoi scolari, agli ex-alunni. La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 maggio alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Gioachino.

Il 16 aprile 1944 in Cairo-Montenotte, eroicamente cadde sotto il piombo nazi-fascista il Volontario della Libertà

S. Ten. Art. Ruocco Ettore
Medaglia d'oro

Nel sesto anniversario del martirio stoicamente affrontato, la famiglia, angosciata ma orgogliosa, lo ricorda ai compagni di lotta ed agli amici.

Mariuccia, Nanni e Gini piangono la scomparsa del loro caro papà

Sebastiano Giovanni Mairaghi
di anni 86

deceduto il 14 corr. alle ore 5, confortato dalla Benedizione del Santo Padre. Si uniscono con dolore tutti coloro che l'amarono. La cara salma riposa ad Orbassano nella tomba di famiglia.

Torino, 16 aprile 1950 - via Fratelli Carle 19.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Teja

la famiglia ricordandolo con accorato rimpianto chiede per lui una preghiera. Messe in suffragio verranno celebrate a Torino il 19 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Giulia, a Cambiano il 30 aprile alle ore 7.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Andreina d'Agliano

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate giovedì 20 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina. I figli ed i parenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

Cav. Paolo Camoletto

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri 39) il giorno 18 c. m. alle ore 9,30.

Nella fede del suo ideale il 16 aprile 1944, il corpo straziato dalla ferocia nazifascista, cadeva il

DOTT. ART.
Contini Innocenzo
Medaglia d'Oro al V. M.

I suoi cari lo ricordano a tutti coloro che hanno sofferto e combattuto per la Libertà.

Torino, 16 aprile 1950.

La famiglia della compianta

Vergnano Giuseppina V. Stala

commossa delle manifestazioni di cordoglio avute, ringrazia quanti di presenza e per iscritto le furono vicini. La Messa di trigesima avrà luogo il 3 maggio ore 9 nella Chiesa di S. Teresina (Crocetta).

Dopo una vita di bontà e di dedizione al dovere, è mancato oggi serenamente il

Rag. Risso Pietro

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Raggi Elda, la mamma, la sorella, i cognati, gli zii, i nipoti, i parenti tutti e le affezionate signore Donalisio, Cerrato e Rabino. I funerali avranno luogo in Asti lunedì 17 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, p.za Statuto 1.

Torino, 15 aprile 1950.

La Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara Sede di Torino partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'ottimo collega rag. PIETRO Risso.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente come visse, mancava il 14 corr. all'affetto dei suoi cari

Luigia Botto-Ferreris Ved. Buzzi
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Gies ved. Del Soldato e figli ing. Guido, Mario e Bruno; dott. Adamo con la moglie Gisa Marchi e figli Maria Luisa, Tullio e Galileo; prof. Galileo con la moglie Angela Torniamenti e figli Carla e Guido; cognati nipoti parenti tutti e la fedele Maria Dedolin. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 17 in Livorno Ferraris. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Livorno Ferraris.

Mercoledì 12 mancava dopo una vita esemplare per rettitudine, lavoro e supremo attaccamento alla famiglia

Pomba Giuseppe
Commerciante

Ne dànno accasciati il triste annuncio: la moglie Scalvenzo Maria, l'adorata figlia Mariuccia (in Germania) la nuora Friedrich Berta con la nipotina Jussina. Si ringraziano vivamente amici e conoscenti che tanto si sono prestati nel doloroso frangente. Per precisa volontà del caro scomparso se ne dà notizia a funerali avvenuti, la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Casale 284.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Comm. Edmondo De Coster

con immutato rimpianto la famiglia ne rievoca la cara memoria ed in suffragio dell'Anima eletta verrà celebrata, mercoledì 19 corrente alle ore 9, una Messa nella Chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. La famiglia ringrazia di cuore i buoni che interverranno alla mesta funzione.

Da un anno

Gioacchino Vercellino

riposa nella pace eterna. Egli vive nel cuore dei suoi figli che lo ricordano a quanti gli vollero bene e saranno grati a coloro che si uniranno alle loro preghiere nelle Messe anniversarie che saranno celebrate martedì 18 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Beinasco.

Mercoledì 19 corr. alle ore 10, nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

DOTT. ING. COMM.
Camillo Baldi

La vedova e le figlie dell'indimenticabile scomparso ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 16 aprile 1950.

Nel settimo anniversario del glorioso trapasso in Oranghi (Russia) del

Tenente Segno Adolfo
2° Regg.to Alpini - Battaglione Dronero - Divisione Cuneense

con immutato affetto, la madre Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Giovedì 20 aprile ore 9, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) verrà celebrata la S. Messa di suffragio.

Il 15 aprile 1945 compì il Supremo Olocausto nel campo di eliminazione di Dachau dando la vita per la libertà della Patria

Alberto Missaglia

La famiglia lo ricorda quale esempio di rettitudine e di disinteressata dedizione. La Messa anniversaria avrà luogo nella Chiesa succursale di Maria Ausiliatrice lunedì 17 aprile alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Gambursano Carlo
Laureando in Chimica

Il papà e la mamma con immutato dolore lo ricordano con una Messa il 18 corr. alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Teresa (via Santa Teresa - Piazzetta).

dentifricio 1950
FLUORODONT
vitaminizzato
con prodotto Chlorodont

guardate
è uscito
il 2° CONCORSO
Frizz Cola
crociere in Algeria
Lambretta
orologi svizzeri
biciclette Girardengo
libri Mondadori
soggiorni gratuiti in Italia, in Austria, e Parigi
pubblicazioni del Touring Club Italiano
eccetera!

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO DI AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

tutto per il fegato
ACQUE E SALI ACLORURATI DI BOARIO

OLIO JACASSI
D'OLIVA GENUINO - INSUPERABILE DA TAVOLA E PER USO MEDICINALE
CHIEDETELO IN RECIPIENTI ORIGINALI - OLEIFICIO JACASSI - IMPERIA

A3 A2 A1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 16 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/8051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con arrotondamento compreso) per la tariffa della Rubrica, aggiungendo all'ammontare l'importo dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate su cartoline o raccomandate.

Coloro che desiderano ricevere le offerte al loro recapito possono aggiungere la frase: «Scrivere SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », completata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 60.— per venti giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.— per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a condizione che non possano garantire il ritiro diretto della ricevuta del deposito.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, bilancere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 17747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine Italiane estere. Deloca, corso Vittorio 78, Torino. 6138

AFFETTATRICE «Pavino» acquistatele direttamente Stabilimento, v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, trovansi presso Organizzazione Ecaprio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 3548

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlingmann originale. Vendite rateali, Bloba, via Carmagnola 16, telef. 23-224.

AROMATICO squisito, lire 23, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sanchetti, Belfiore 3. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. KIF, Orbassano 66.

BASCULE automatiche manuali. Ammortamento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 45-688.

CAFFE' crema Imperia macchina espresso, prezzi propaganda. Gaudo, Cibrario 45.

CALDAIA Cornovaglia circa mq. 50 atm. 10 accessori cercasi. Scrivere: Cerlara Camisa, casella postale 21, Pinerolo.

CASA igienica, salubre, tinteggiata, confortevole; prevenzione malattie respiratorie, assicurano vernicia[illegible], Mille 23, telefono 41-671. 17887

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacal, via Giolitti 14, telefoni 47-432 - 42-883. 3024

COMMERCIALISTA esperto[illegible] affari assistenza affari ispezioni recupero crediti qualsiasi necessità zona Campania. Dr. Destefano, via Montecalvo 14, Napoli

COMPRO radiatori caldaie, acquisto impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 55, tel. 58-178.

FRIGORIFERI industriali domestici commerciali aperti. Riparazioni, garanzie. Lyscoura. Zaniol, Digione 25, tel. 772-173

LAMIERA decapata 8, 10, 12, 14, 20/10 L. 120 kg. Telefonare 66-375, corso Ferrucci 32. 46894

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasso 90, telefono 70-084. 13073

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Meloro, Nofrano 3, telefono 771-574. 487

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, telefono 21-686.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 5, Telefono 51-278. 62579

LEVIGATRICI, pavimenti, spessori, quattro lati, macchinette, tavoli, ogni macchina lavorazione legno, nuove, occasione. Rimaglia, Mongiovino 108, telefono 32-380. 5436

LIMATRICI Gerardi ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende [illegible] Momo, via Nizza 183. 665

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP. Prezzi occasionali. Loparia, tel. 601-038.

OCCASIONE partite lamiere ferro ritagli 5/10, [illegible] 15/10, 18/10, 20/10, 100/10, prezzi convenienti. Parma 1.

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografie, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino. Telef. 44-086. Cons. rapida.

PRIVATO cerca trapano banco motoriz. taglio viti, macchina. Telefonare 589-479.

SCALDABAGNI. Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Boria, corso Inghilterra 51, telef. 47-465. Compransi scaldabagni occasione. 3606

SCORNICIATRICI 5 alberi, toupie, carteggiatrici, [illegible] macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 3, telefono 687-814.

SEGA a nastro Bongiovanni da 70 mm. come nuova occasione. Telefonare ore ufficio 79-790. 16184

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, Lagrange 3, angolo Maria Vittoria.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Mirvab, Milano Boeiro. 72790

TORNI rettifiche usate centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, nuovo, vende rateal[illegible] Momo, via Nizza 183. 665

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ingegneri Panizza, Aglietta telefono 21-880. 80072

TREBBIATRICE ottimo stato, Cerrodo occorrente vende Gabetti, Accademia Albertina 5. 6161

TUBI zincati gioca diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 96, telefono 70-081. 1307

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081.

TUBI flangiati 2 pollici, trafilati, misure varie manovrate. Trafilati, via Frejus 5, telefono 38-122. 15511

VECTAM, San Francesco Paola 21, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Candens: fornelli, cucine gas, elettriche. Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici. 4162

VENDIAMO 30 mc. tavoloni frassino stagionato ottimo; 20 mc. olmo, betulla, rovere. Perosh, via Castellazzo, Domodossola. 6688

VIROS, torni, fresatrici, trapani, seghetti rappresentanza, deposito: Scyrana, corso Peschiera 17, telefono 45-856.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14652

MOBILI Artigiani corso Vittorio 16, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. [illegible] Radio, Roma 161 (cortile). 90028

TAPPEZZIERE in sedie, poltrone, salotti, poltroncine, lavorazione tendaggi. Assoluta accuratezza. Via Bocchi 14, Tel. 46-461. 2026

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO bottiglierie, commestibili, drogherie, rivendite pane, mercerie, salumerie, pastifici, cede occasioni. [illegible], Giolitti 10. 6569

ABBIAMO commestibile semicentrale, lavoro garantito: 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6569

ABBIAMO esportazione alloggio centro operaie 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6569

ABBIAMO pronto frutta-verdura, forte lavoro, semicentrale. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6569

ABBIAMO panifici rivendite per tutte le borse. Cerrano, Sammonzo 22. 6665

ABBIAMO avviata tabaccheria 5.000.000, 6.000.000, 9.000.000 con bar. Cerrano, Sammonzo 22. 6665

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, vulture, garanzie. Rivolgetevi Urei, Giolitti 16. 6520

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare, valutare negozi ogni genere. Rivolgetevi Gallieri 10-bis, telefono 62-137.

AFFARONE, avviatissimo negozio alloggio causa partenza cede [illegible] Telefonare 75-644. 46410

ALASSIO, cedesi primario negozio abbigliamento affari, reddito documentato, importanti esclusività. Scrivere SPI, casella 31 T, Genova. 6711

ALBERGO primordine cede [illegible] vera occasione. Scrivere [illegible], Lungomare 107. Ventimiglia. 6723

ANGOLARE panetteria pasticceria, lussuoso grandioso negozio, forno moderno, retro 4 camere soprastanti, cedo occasione volendo proprietà muraria. [illegible], Cuneo 3 bis. 23661

AVVIATISSIMA, centralissima gastronomia occasione, cedesi. Telefonare 46-676.

ATTREZZATISSIMA gelateria, ottima posizione, alloggio, cedesi, volendo affittasi. Api. Garibaldi 29. 6567

AVVIATISSIMA azienda artigiana per sviluppo sicuro lavoro cerca finanziatore o socio. Scrivere casella 7135 SPI Torino.

AVVIATISSIMA distilleria liquori, alloggio Torino vendiamo. Gallieri 10-bis, telefono 62-137. 6616

AVVIATISSIMO negozio pasticceria, arredato modernamente, alloggio, cedesi, Telefonare 22-970. 6572

AVVIATISSIMO, angolare caffè gelateria, alloggio, fortuna sicura, cedo Nelli, Garibaldi 29. 6567

AVVIATO studio architettura, accetta socio; volendo cedesi. Nelli, Garibaldi 29, telefono 45-452. 6402

AVVIATO negozio centrale frutta verdura cedesi. Scrivere casella 1906 SPI Torino.

AZIENDA avviatissima lampadari cedesi vasti locali centrali. Scrivere casella 1159, SPI, Torino. 22235

AZIENDA [illegible] Porta Palazzo desiderosa ampliare suo giro commerciale tratterebbe combinazione sociale ambosesso apporti capitale necessario sviluppo. [illegible] casella 7146, SPI, Torino. 43648

BARBIERE centralissimo elegante, cedesi volendo [illegible] con alloggio. Api, Garibaldi 29. 6756

BISCOTTIFICIO vendesi, ditta avviata a altrezzatura. Scrivere: passaporto numero 1298455, fermo posta, Alessandria.

BOTTIGLIERIA esportazione centro commercialissimo, grandiosi locali 2.300.000. La Piemontese, Nizza 17.

BOTTIGLIERIA, caffè, permessi superiori, incasso 25.000 giornaliero cedesi 2.600.000. Franz, Mercanti 3. 6544

BOTTIGLIERIA avviatissima con 3 camere, cedo 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6654

CAFFE' bottiglieria, gioco bocce, alloggio, affarone: 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6569

CAVALLERA, salone 21, rimetto-nel pastorie qualunque quinimiale, locali moderni, Torino, Provincia. 6676

CEDESI negozio vuoto od arredato, centrale, angolare, sei vetrine, retro, luce, forza, gas, telefono, cantina. Fitto mite. Telefonare 771-952.

CEDESI lussuosa sala da ballo centrale ottimo reddito. Telef. 42-778.

CEDESI negozio ufficio e ampio laboratorio interamente arredati, telef., forza, paraggi Porta Nuova, liberi subito. Scrivere casella 4180 SPI Torino.

CEDESI causa malattia avviatissima drogheria su corso alloggio telefono forza 1.750.000 trattabili escluso intermediari. Scrivere casella 7086, SPI, Torino.

CEDESI cartoleria, giornali, profumi. Telefonare 71-247 giorni feriali. 46316

CEDESI Monferrato fornace posso, altrezzatura. Passaporto 36342 F. Fermo Posta, Genova. 6806

CEDO avviatissima verniciatura fuoco. Scrivere casella 4186, SPI, Torino.

CEDO piccola officina. Regina Margherita 167 bis. Telef. 46-487.

PANETTERIA, forno elettrico lavorazione 300 forte posizione, altra lavorazione 360, forno elettrico, cedesi 6.200.000. Franz, Mercanti 3. 6544

PANETTERIA kg. 300 giornalieri, alloggio, cedesi, 4.900.000. Caprioglio, Misericordia [illegible]. 6657

PANETTERIE avviatissime provincia, prezzi convenienti, cedo Urei, via Giolitti 10. 5582

PANETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cedo Urei, Giolitti 16.

PANETTERIE riviera levante, ponente, affari convenienti cede Urei, Giolitti 16.

PANETTERIE, rivendite pane, cedesi. Ribiero Chiabotti, Franc. da Paola 7 b.

PASTICCERIA, posizione centrale cedesi, ritiro commercio, esclusi intermediari. Telefonare 81-303. 62593

PASTIFICIO vende franchigia Universale Zamboni. Scrivere: passaporto numero 1298455, fermo posta, Alessandria.

PRIVATO cede centralissima pensione familiare piano 1°, Telefono 35-822.

PROFUMERIE ingrosso, giro affari 3.000.000 mensili, cedo: Dentis, Bertola 24

RIMETTESI negozio con cantina e alloggio libero. Telef. 59-063.

RIVENDITA pane kg. 50, alloggio, cedesi 1.800.000. [illegible] Mercanti 3.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede avviata bottiglieria Borgo Sampaolo, alloggio, 1.250.000. 6560

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede locale semi-centrale con licenza rivendita pane, alloggetto annesso, vera occasione.

SALUMERIA, posta fresca centralissima, cedo 2.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

SAMPIERDARENA, cedesi alimentari, vino, vasta licenza. Papa, via Daniele Agnese 4, Sampierdarena. 6392

SOCIETA' finanziaria disponendo forti capitali esamina proposte onde impiego partecipazioni industriali commerciali affiancamento brevetti eccetera. Inutile scrivere senza dettagliare. Anonimi cestinati. Scrivere casella 4286 SPI Torino.

URGE cedere magazzino vino con alloggio 1.200.000. Scrivere casella 4142 SPI Torino. 46119

URGE vendere negozio con laboratorio pasta. Telefono 296-965, ore 13-15.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ville, appartamenti, pensioni, alberghi Riviera Ponente. Cerrano, San Secondo 22. 6665

ACQUISTO direttamente alloggio signorile 3-4 camere servizi. Telef. 542-521.

ACQUISTO casa ventina camere con laboratorio e possibilità costruzione detto. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere casella 7100, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio libero 4-5 camere, comodità moderne. Scrivere casella 3031, SPI, Torino.

ADATTI industria, commercio, vasti locali adiac. Porta Nuova, salone mq. 830, uffici, tettoia, abitazione, totale coperti mq. 1500, vendesi liberi. Telef. 54-244.

ANCORA, Bottioli 15, vende pronta alloggi 3-5 camere, nuova costruzione signorilissima, 900 metri Portanuova. 6609

ANCORA, Bottioli 15, vende palazzi Portanuova alloggio libero 3 cam. 1.100.000; altro 5 camere 1.800.000. 6609

APPARTAMENTI Genova vendonsi 7 vani giardino 1.600.000; 9 vani 2.300.000 Degola, via Colombo 5, Genova.

BELLA posizione commerciale corso Orbassano negozio con [illegible] redditizio libero sblocco, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 6664

CASA signorile 48 camere, giardino, terreno dislivello panoramico, corso Quintino Sella 106, vende Doglio, piazza Castello 30 (Galleria). 6613

CASCINA Orbassano 30 giornate irrigua rustico civile, solo [illegible] vende: Ferrero, Po 31. 6571

CASCINOTTA fra Superga-Chieri, 22 giornate, unico lotto, rustico abbondante, civile 5 camere mobiliate, 4.800.000. Dott. Balsanelli, Doria 12. 6653

CASE acquisto vendo [illegible], Allestimento studio geometri. Geometra Bonazi, telefono 86-055. 4494

CASETTA 5 camere collina Torino libera subito 2 giornate terreno, vende: Ferrero, Po 31. 6571

CENTRALISSIMO signorile alloggio 7-8 vani, primo-secondo piano, acquisto. Scrivere casella 9016, SPI, Torino.

CERCO casetta 6-12 camere, anche occupate, in zona periferica; senza mediatori. Telefonare 44-728. 6654

CHIVASSO vendesi casa 12 camere e tettoia terreno cintato 100 tavole adatto qualunque industria. Rivolgersi Galleano Ferraris 92, Chivasso. 46025

CIBRARIO 49, ultimi alloggi 2 camere cucina palchettati liberi sblocco, convenienti; ore 14-18. Geometra Bonazi, telefono 86-055. 4494

COMPRO casa signorile centrale semicentrale. Doglio, piazza Castello 30 (Galleria). 6613

DEFINIZIONE fallimentare ultimi due alloggi liberi sblocco 5 camere vendo prezzo vera convenienza. Sant'Anselmo 26 ang. Berthollet; visite ore 10-18. 6664

FABBRICATO industriale sinistrato borgo Rossini terreno superficie mq. 460 circa sviluppo piani coperti mq. 4500. Telefonare 59-548. 46145

GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 52-203, [illegible] vendita acquisti alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4500

IMPERIA vendo villini aree fabbricabili. Scriv. Giribaldi, viale Lido, Diano Marina.

LUX, Sant'Agostino 2, esegue: frazionamenti, compra-vendite, ricostruzioni. Assicurazioni celerità serietà discrezione.

MURI negozio libero, centralissimo, 1.800.000. Ragioniere Parlatto, piazza Lagrange 1. 6614

OCCASIONE vendonsi alloggi signorili nuovi liberi sblocco piano rialzato zona Francia. Telefonare 42-775.

ROSTAGNO, Berthollet 27, vende alloggio, zona Vanchiglia, 5 camere di cui due occupate: 1.200.000. 6600

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozio retro centrale adatto anche ufficio rappresentanze. Telefonare 44-495. 6063

AFFITTO bel negozio vuoto 100 mq. garage alloggio pronto mille zona commerciale. Telefonare 680-845. 6633

CENTRALISSIMO affittasi seminterrato mq. 100 uso officina magazzino, luce, forza, acqua. Telefonare 682-637.

CERCASI 2 3 locali centralissimi uso ufficio anche mobiliati telefono 1° p. o pianterreno Ente aggiornato mensilità anticipate. Telef. 44-016 ore ufficio.

CERCO locale 400-100 mq. rustico, preferibilmente Francia, Parella, San Paolo. Telefonare 771-610.

PRESSI Santarita costruirei 2 camere custode, tettoia mq. 360 in affitto, interveniendo parte spese, parte affitto. Telefonare 24-668. 46536

RAGIONIERE coadiuvante cerca ufficio od unirebbesi presso altro studio. Telefonare 86-013. 43636

[illegible] Rome, piano primo, uffici mobiliati, 6-7 saloni accessori, affittansi locazione lunga. Dott. Balsanelli, Doria 12. 6653

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI a persone anziane alloggio signorile Crocetta 2 camere cucina, bagno. Scriv. casella 7146 SPI Torino.

ALLOGGI signorili, adatti anche studio professionale, 4-8 vani, centrali, affittasi: Dentis, Bertola 24. 6480

ALLOGGIO vuoto 4 camere servizi lungo zona Crocetta, Francia. Info aggiornato. Scrivere casella 4129, SPI, Torino. 46279

ANTICIPANDO anche due annualità fitto equo cerco alloggio 4, camere servizi esclusi intermediari. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 43630

BUONENTRATA, annualità anticipate offro per alloggio due quattro camere. Telefonare 45-455. 6013

CAMBIO alloggio 2 camere servizi telefono con alloggetto comune servizi, preferibilmente Francia, Crocetta. Telefonare 776-959. 6003

CERCO alloggio 7-8 vani divisibile paraggi via Po. Telef. 53-562. Nevas, Po 4.

CERCO alloggio [illegible] dipendenza, barriera Nizza. Scrivere Cadegiani, via Valperga Caluso 30.

CERCO alloggio civile 5 camere accessori [illegible] affitto aggiornato e annualità anticipata. Telefonare Lux 46-476.

DISPONIAMO (Galileo Ferraris) alloggio in affitto 5 camere più servizi per due anni e mezzo, signorile. Poletti, Giolitti 4.

OFFRO buonentrata per 1-2 camere accessori. Tel. lunedì 31-336.

PICCOLA famiglia affitta compra appartamento 4 camere servizi zona centrale. Scrivere casella 4219 SPI Torino

50-70.000 offresi per cambio elegante redditizia portineria con alloggio 2-3 camere zona [illegible]. Scrivere casella 7143 SPI Torino. 43645

CERCASI orologio capace assumere direzione avviata società gestione vini, compartecipi 5-8 milioni. Stipendio, interessenze. Inutile scrivere senza requisiti referenze. Scriv. casella 1156 SPI Torino.

CERCASI muratore cascina 30 giornate. Pavone, via Canova 7, Torino.

CERCASI abile lavorante sarta et aiutante. Telefonare 42-466. 46511

CERCASI ragazza tuttofare, referenze. Piana, corso Racconigi 18. 43548

CERCHIAMO elementi volenterosi lavorino redditizio zona residenza. A.R.B.E., casella postale 1266, Milano. 6890

DOMESTICO autista cercasi per famiglia. Scrivere casella 6269 SPI Torino.

FALEGNAME esperto giovanissimo con piccolo capitale cerca attrezzata falegnameria. Partecipazione utili lavoro assicurato. Scrivere casella 7147, SPI, Torino. 43653

IMPORTANTE Ditta cerca smaltatori e verniciatori a spruzzo per auto e elettrico. Scriv. casella 7121 SPI Torino.

IMPORTANTE lanificio Torino cerca capo preparazione e capo filatura fraconer. Scrivere dettagliatamente casella 4185, SPI, Torino. 6076

INSEGNANTE giovane seria cercasi quale vice mamma due ragazzi direzione casa distinta buon modello alloggio vitto. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 4180, SPI, Torino.

MACCHINISTA rotativa 12-14 abilissimo urge. Scala 1. Telef. 23-788.

OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena, breve tempo, impiego assicurato. F.O.R.T., via Lombardore 4, Torino. 46567

OTTICO diplomato come commesso e lavoro occhiali richiede da importante ditta. Scriv. casella 4183, SPI, Torino.

PER portineria stabilimento industriale vicinissimo Torino cercasi preferibilmente ex-carabiniere graduato, ottime referenze, coniugato. Scrivere indicando referenze casella 4236 SPI Torino.

PRIMARIA Ditta articoli ottici assumerebbe abile ottico. Istituto ottico, Tassoni 10. 46564

RAGAZZA 14-15enne apprendista cerca laboratorio. Presentarsi SOR, Valdo 14.

RAGAZZE educate svelte cercasi per commissioni. Scrivere età, scuola fatta, pretese casella 4150, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca provetto fabbricante tubiera pratico saldatura autogena elettrica. Scrivere casella 7119, SPI Torino. 43581

STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio vendite libera subito cerca importante azienda metalmeccanica torinese dettagliare posti occupati referenze. Scrivere casella 8084 SPI Torino.

TESSITURA Chieri cerca impiegata. Esigonsi serie referenze. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 4154, SPI, Torino. 46358

UFFICIO commerciale cerca contabile dattilografa possibilmente stenografia età superiore anni trenta nubile. Indicare referenze, pretese. Scrivere casella 1903, SPI, Torino. 23418

CERCANSI piazzisti, preferibilmente introdotti alimentaristi, vendita prodotti largo consumo, buone provvigioni. Telefonare 598-279. 46457

DITTA ausiliari tessili cercano rappresentanti Torino, valli, introdotte uffici, acquisti tecnici fabbriche. Cenci, la Argo 797 A. Milano. 6558

DISPONGO negozio esposizione centrale, personale viaggiante per seria rappresentanza. Scrivere casella 1211, SPI, Torino. 23450

DISTILLERIA grappa Monferrato cerca rappresentanti introdotti Aosta, Susa, Domodossola, Novara, Vercelli, Cuneo. Scrivere casella 9085, SPI, Torino.

FABBRICA cinghie forte produzione tratterebbe con produttore clientela propria. Scrivere casella 9009, SPI, Torino.

FUNZIONARIO già grande Casa chimico farmaceutica vasta conoscenza clientela rappresenterebbe seria ditta prodotti chimici, farmaceutici e affini Campania e Meridione tutto: eventualmente deposito. Dottore De Stefano, via Montecalvo 14, Napoli. 6674

GROSSISTA maglieria cerca rappresentante introdottissimo negozi buona provvigione. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. 46564

IMPORTANTE pastificio deposito primaria Casa Bolognesi Napoli assume introdotti piazzisti stipendio provvigioni. Scrivere casella 7113, SPI, Torino.

INTRODOTTO grandi aziende automobilistiche, rappresenterebbe fabbriche articoli lucenti. Telef. 74-963.

PRIMARIA ingrosso drapperie cerca abile rappresentante zona Piemonte veramente introdotto. Casella 184 A, SPI, Milano.

STABILIMENTO lavorazione latta, produzione vaporizzatori, minuterie metalliche, scatolame applicazioni tutti tipi, tappi corona, ecc. cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Casella 41 R, Sionp, Bologna. 6712

16 ANNUNZI MATRIM. L. 80 p. p.

APPETTUOSA moralissima diplomata, distinta, sola, reddito annuo mezzo milione, proprietaria alloggio, sposerebbe distinto professionista 44-55enne elevati sentimenti. Scrivere casella 7104, SPI, Torino. 46562

BELLA 30enne, Riviera, seria, sana, onesta sposerebbe industriale, professionista, massimo 45enne, affettuoso, colto, buoni sentimenti, assoluta serietà. Dettagliare. Scrivere casella 4180, SPI, Torino.

CINQUANTENNE impiegato pensionato, relazionerebbe scopo matrimonio, con vedova 45-48enne, casa arredata anche con bambina. Massima serietà. Scrivere casella 4119, SPI, Torino. 46253

CINQUANTENNE proprietario immobili celibe, buon carattere, sentimenti, sposerebbe signorina o vedova ricca desiderosa tranquilla vita famiglia sincero affetto serietà assoluta, dettagliare, anonimi astenersi. Scrivere casella 1171, SPI, Torino. 23308

A abile Istituto investigativo milanese affidate mandati fiducia. «Vigilor», Sabotino 15, Milano. 6769

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque. Pellegrini, telef. 47-372. Carlo Alberto 40. 6386

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini del l'Ordine. Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100. 1002

ACQUISTANDO qualsiasi bottiglia damigiane anche spagliate carta libri. Telefono 25-522. 46562

ACQUISTATE [illegible] pranzo, cucina, tinelli, salotti. Fabbrica Trevisa, Monte Pietà 22.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pagamento massimo prezzo Fabbricante. Cavour 6

APPITTIAMO macchine per scrivere, Giambardo Gamma, Matteotti 5, telefono 41-235. 46351

ANCHE rate: mobili bar, mercelli tic., ottomobili, articoli regalo, prezzi [illegible] Magazzini Valdosta, Garibaldi 10, Torino. 3781

A privati vendesi macchine maglieria 12x60 14x70 8x70 nuove garantite prezzi facilitati. Cavalcanti, Cibrario 41.

ARREDATEVI. Case dei Mobile, Regina angolo [illegible]. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000, tirandi abbondi 25.000. Facilitazioni. 4749

ASSORTIMENTO pelle-maglie, gabardine, [illegible] pelle, cuoiami. Sarti, Mille 26, telefono 82-024. 13360

ATTENZIONE. Camere 46.000, [illegible] 16.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili Makò doppio tessuto e rovesciabili, ultimi modelli eleganti[illegible], uomo donna, L. 16.500. I.N.A., Firenze 27.

BAGNI scaldabagni accessori, mobili sanitari impermeabili. Guerra, Regina 17, telefono 45-956. 6387

BAGNI, scaldabagni accessori, idraulici, idraulica, Pellice 15, telef. 48-888.

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi: «Lo Scrigno», portici Barbaroux 2.

CALZATURE Osame via Lagrange 12. Visitateci, troverete modelli esclusivi. Prezzi di assoluta concorrenza.

CERCASI occasione cucina economica adatta albergo minimo metri 1,70. Telefonare Tosso 32-711.

DIRETTAMENTE a privati vendiamo mobili in stile di massimo lusso con facilitazioni di pagamento [illegible] per massaie. Tos Bianco, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telefono 41-987

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda Ambienta alloggi, uffici, negozi. Esposizione interno permanente. Cantino, piazza Vittorio 3

GIACOBBE, camicie, tessuto, pensante appunti, pesante pure sofone, taglio perfetto, confezione accurata. [illegible] acquistare non pagare ..., Piacenza 27.

Risposte agli anonimi

Sono pervenuti contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, come tanto nell'errato presumibile che essi svolgessero spesso truccati e stupidi scherzi.

I lamenti non arrecano nessun danno di qualche importanza per troppo vaghe tracce e piccolo spazzate, gli autori non la sono mai fatto da inviar danaro per scrivere sulle caselle di invio. Ragionamento qualunque, senza proveniente, minaccioso, può lanciare infornare ad agire, se da ormai e nell'altro, da ridicolo occasionalmente insieme a da troppo affrettato ad inconsiderato allontanamento di mazzette.

[illegible]

Perciò chi scrive sia preciso e sicuro l'annunzio tanto dettagliato e diventato di funzione. [illegible]

Un annuncio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti, le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'aspetto di chi si presenta personalmente. Nella prima impressione dipende la prima scelta che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità verso accuratamente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ABBIA semilusso vendo, cambio con giardinetta 500 C. Telefonare 85-387.

A spezzatelli automezzi causa eventi bellici, possibilità consigne proprietà veicoli ricupero, indirizzando affrancatura risposta: Contrastim, Cavour 5, Torino.

AUTOCARRO, Baretti 36, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-080, vende autoveicoli nuovi, occasione. Prigioniero Fiat. 8716

AUTOCARRI 626 ribaltabili normali, unici proprietari, perfetta gli 46, vendonsi rateazioni. Cedesi [illegible] 640 pronto consegna. Serra Pelissero, Francia 21.

AUTOCARRI Fiat 621 ribaltabile, 626 ribaltabile 666/7, 626 N, rimorchio Garavini 66 q. Pianni, Pinerolo, tel. 2005.

AUTOCONDER, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto riparando. Accetta vetture in vendita anticipando. Telefonare 53-462.

AUTOMOBILISTI! Volete risparmiare il consumo? Applicate carburatore Mambini. Falt, via San Quintino 9, tel. 50-608.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli demoliti, esteri, nazionali; usati e nuovi per tutte le applicazioni. Molino, Raffaello 18, telefono 68-508.

AUTOVETTURE Fiat 500, 1100 A, 1100 B, 1100 F, 1100 L, vendonsi. Pianni, Pinerolo, telefono 2005.

AUTOVETTURE 1100 A. Ballila quattro marce, furgone, vettura torpedo, 1100 furgone sette quintali, 1400 A, Aprilia blue. Occasionissima. Vendonsi, cambiansi, prenotansi autovetture nuove. Serra & Pelissero, Francia 21. 6400

BALILLA furgoncino originale quattromarce revisionato verniciato vende Trallo, Barolo 18. 46301

CAMIONCINO 514, 507 F, con rimorchietto vende Lamari. Via Genola 13.

CAMIONCINO 1100, quintali 10, precisando prezzo cercasi. Indirizzare offerte: Franco, Troldi 29, Alessandria.

CAPELLO, Lagrange 17, prenota nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6068

CAUSA malattia urge vendere 1100, seconda serie, perfettissima. Telef. 70-281.

COMPRERE e vendonsi qualunque tipo camione e vettura, Cantino, via Brandizzo 62, telef. 28-990.

COMPRO contanti Topolino balestrine apribile in ottime condizioni. Telef. 778-094

CODICE G.M.C. ribaltabile acquistasi contanti. Scrivere indicando condizioni prezzo casella 4232 SPI Torino.

CEDESI Jeep GMC tutti ricambi originali pronti Deleca, corso Vittorio 88, Torino.

FIAT 1100 bellissima, costruzione 1948, vende privato. Via Giolitti 16. 6648

FURGONE Topolino, B.S.A., Norton, Triumph, Matchless, Guzzi, Bianchi vende Bianco, corso Francia 318.

GILERA motoleggera e motocarrozzetta Ferri vendesi. Gargagna, Balangero 21.

GUZZINO vendesi da privato ottimo stato, Pomeriggio, corso Lecce 61.

LAMBRETTA lusso garanzie vendo 178.000. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. 43608

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutasi con Motom in serie, valutando al massimo. Siser, Lamarmora 30.

MILLEDENTO B giardinetta 500 C vetture furgoni nuovi occasioni camioncino Balilla vende permuta Autogaraggia, Cigna 5.

MOTO 500, lussuose, qualsiasi prova, vendo, cambio, vera occasione. Telefonare 24-668. 46307

MOTOCARRO Borione Becali quintali 16, perfette condizioni vendo. Telef. 771-224.

MOTOM 40 il serie motoveli perfettissimi, rateazioni. SISER, Lamarmora 30, telefono 42-198. 6104

MOSCHE moto sportiva, assicurano uffici diversi, evitate, affidandoci ogni pratica automobile. Contrastim, Cavour 5, telefono 45-753. 4635

NORTON 500 come nuova vendo. Palma, via San Massimo 12, telefono 81-408.

OCCASIONE 1100 freno bosso in buone condizioni vendo. Telefonare 772-294.

OCCASIONISSIMA vendo privatamente Aprilia 1500 cambio Topolino. Telefono 82-576, Cinaro. 6335

PER riparazioni di [illegible] vetture Lancia rivolgetevi all'officina Lesmagno, via Parma 6. 6311

PRIVATI vendono Chevrolet ciondolante autobloccati 350.000, camion nafta 250.000, B.S.A. 50.000, 125 36.000. Via Giacinto 79. 43634

PRIVATO urge vendere 621 revisionato tutte porte marconicolo. Telef. 21-278.

PRIVATO a privato vende Topolino ottimo foderato pelle. Stupido 14.

PRIVATO vende a privato Balilla quattro marce come nuova. Tel. 84-610, ore 12-16

PRIVATO vende privato bellissimo tassi balestrino completamente nuovo. Visibile Auto Var, Giacinto Collegno 40.

PRIVATO vende 1100 freccia buona occasione. Telef. 856-845. 6000

PRIVATO vende ottimissima Topolino «A», presso Walter, via Brandizzo 8, Torino. Visibile dalle ore 9 alle 12.

PROBLEMA incidenti auto-strada risolto applicando accessorio, informazioni brevettato praticate applicazione presso Deleca, corso Vittorio 88, Torino.

RIBALTABILE 634 motore 102 vendo ruote, ierci circolante. Tel. 59-309.

TAGLIERO Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, ricambi, rateazioni, Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino. Telefono 690-194. 3732

TOPOLINO apribile, unico proprietario vende. Corso Casale 190 (cortile).

TOPOLINO nuovo lusso serie speciale coupé vendo privatamente. Tel. 534-419.

TOPOLINO balestrino pelle, perfettissimo, 450.000 vendesi. Telefonare 24-607.

TOPOLINO A ottimo privato vende. Via Sestriere 70, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

ULTRAPOTENTE velocissima bicilindrica 500, senza sidecar vendo. Tel. 580-236.

VENDESI 500 B trasformabile rara occasione 10.500 Km. Telef. 70-496.

VENDESI Balilla Mille Miglia. Via Giulia Barolo 3. Telef. 81-831.

VENDESI Spider Balilla, Coppa d'oro Balilla unico proprietario. Tel. 72-561.

VENDO «Davidson» bellissima. Scrivere casella 7099, SPI, Torino.

VENDO «Sertum» nuova 250 V.L. da rodare prezzo conveniente. Elettraradio, via Parini 12. 46421

VENDO ribaltabile media portata ottimo stato. Tel. 85-122 ore pomeridiane.

VENDO balestrino apribile. Madama Cristina 53, Borrenesse. 46460

VENDO Guzzi 250, Sertum 250 molleggiato, Norton 500 militare. Granimo, via Cibrario 90.

VENDO motocarrozzetta B.S.A. Ferro molleggiata, compero Topolino giardinetta, Vanchetto, via Varazze 11.

VENDO Ariel 350-bi molleggiata bellissima. Accinelli, Guido 17, telef. 41-840.

VESPA sempre più la migliore, [illegible], ricambi, assistenza, accessori. Cavalieri, ovest Marconi 1.

VETTURETTA Volugrafo perfetta vendo occasione o cambio con Vespa ultimo tipo. Telef. ufficio 44-008, casa 54-202.

500 balestrino rimodernato aperto privato vende privato. Pomeriggio, officina lagrangeri, [illegible] L. 23222

500 C blu pastello come nuova, dispositivo Fiat vendo. Telefonare 25-151.

1100 E.R., semiuovo, Aprilia 1500 blue, 400 A, B, vendo, cambio, anche privati. Sciolla, Galliari 35 (Valentino).

300.000 camioncino quadriruote Balilla, altra berlina 500.000 Topolino 270.000 Montalto 4 (Vanchiglietta). Tel. 21-531.

questo è il...
FORMAGGIO
Pastorella
decisamente superiore
Locatelli
inconfondibile
nel gusto e nella sostanza...
Pastorella
IL CLASSICO FORMAGGIO DA TAVOLA
Locatelli
★ COMPLETA UN PRANZO REGALE — CONCRETA UN PASTO FRUGALE

CEDO per ragioni salute commestibili [illegible] Ditta lubrificanti. Scrivere casella 7151, SPI, Torino. 43664

COMMESTIBILE, salumeria con affreschi tura e grande alloggio, cedo, causa medicinali, 1.400.000. Telefonare 44-722.

CEDO Regina affitasi senza buona centrale bellissimo negozio con alloggio. Telefonare 31-016. 46517

DISPONENDO locale 60 metri luminoso forza telefono forni elettrici esamo [illegible] pratica scale ulteriore o altro lavoro apportare modico capitale. Scrivere casella 7074 SPI Torino. 43696

DROGHERIA profumeria centrale, grandiosi locali forti incassi, ritiro commercio cedo, permuto alloggio. La Piemontese, Nizza 17, telefono 61-729.

ESPATRIANDO cedo avviata azienda deterivi alloggio. Telefonare 23-366.

ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, concessioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Perito Giorgio Gabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.

EVENTUALE cointeressazione apportando capitale per avviata Ditta lubrificanti. Scrivere casella 7150 SPI Torino.

FORNACE 16 km. Torino attrezzata vendo libera. Geometra Bonazi, tel. 86-055.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentari da 800.000 - 2.000.000 con senza alloggio. 6547

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccherie, drogherie, ampliare forte posizione 4 camere, alloggio. 6547

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane 160 kg., alloggio, tre vetrine. 6547

GABETTI, Accademia Albertina 5, dispone panetterie, [illegible] vari alloggi, ville, riviera ponente. 6547

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede importante albergo ristorante centrale. Fortuna assicurata. 6547

GENOVA Porto cedesi avviatissimo caffè bar forte incasso. Origlia, XX Settembre 26, Genova. 6799

GERENZA albergo ristorante centralissimo concedesi, esigesi assoluta pratica; cauzione. Nelli, Garibaldi 29.

INTERMEDIARI cedo drogheria, profumeria avviata, con camera cucina. Prezzo 1.100.000. Telefonare 44-728.

LATTERIA bellissima, litri 400, incasso 70.000 giornaliero, altra litri 240, alloggio, cedesi 2.800.000. Franz, Mercanti 3. 6544

LATTERIE diverse litraggi con alloggio cedo Urei, via Giolitti 10. 5582

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. 15069

MERCERIA avviatissima, alloggio cedesi 950.000, altra centrale: 2.800.000. Franz, Mercanti 3. 6544

MERCERIE avviatissime cedesi 1.400.000 altra blocco 1.750.000. Nelli, Garibaldi 29

MOLINO sette torni, impianto cilindri 1949, macina, turbina idraulica 20 HP. acqua perenne, ampio fabbricato, vendo prezzo vendesi. Scrivere casella 1182, SPI, Torino. 23356

MOTIVI salute cedesi vicinanze [illegible] avviatissimo antico azienda vini ingrosso e dettaglio. Scrivere casella [illegible] 7137 SPI Torino. 43633

NEGOZIO con avviatissima esclusiva moderni Torino, provincia, piccola officina meccanica, lavoro assicurato, vendo al permutando parzialmente casetta libera, alloggio. Telefonare 85-101

NOTA et importante fabbrica prodotti brevettati profumeria cerca forti capitali per maggiore et necessario sviluppo azienda. Casella 18 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6700

ODONTOTECNICO diplomato cerca posto impianto studio possibilmente collaborazione medico locale. Scrivere casella 4227 SPI Torino.

PANETTERIA 4.21 a forno elettrico, macchinari nuovi 4 camere, cedo Gabetti, Accademia Albertina 5. 6547

ACQUISTO alloggio libero, signorile, centrale, 7 camere, doppi servizi. Tel. 46-906.

ADIAGENZE Portanuova arteria grande commercio vendo proprietà muraria negozi 2-3 aperture, liberi sblocco. Rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARE: case regione Francia grande laboratorio libero vendesi. Cappelli, Garibaldi 20. 6492

AFFARONE! Monferrato, vende cascina venti giornate 2.000.000, libera subito, facilitazioni pagamento; oppure cambio con esercizio. Scrivere casella 1209, SPI, Torino. 23451

AFFARONE investendo 900.000 acquistate casetta nuova costruzione reddito 12% sono Fiat. Informazione Chiaregati, via Nizza 225. 46518

AFFRETTATEVI! liquidazione ultima rimanenza alloggi, negozi, prezzi convenienti, Nicola Fabrisi, Giacomo Medici, Massari, corso Racconigi, corso Carloi, Maria Vittoria, Vaglia, telef. 86-321, via Cavour 47. 5354

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinini, termo, bagni, tutti comfort vendonsi, occupati, visibili 15-17. Facimoli 20, angolo via Vagnone. 23337

ALLOGGETTO 2 camere cucina accessori, giardino, vendesi, esclusi intermediari. Zona S. Rita. Cajenne, Ricaldone 7. Visibile mattino. 46494

ALLOGGETTO uscita tasse 2 camere disimpegni privato vende rateazioni. Stradella 86, visibile 14-16. 6097

ALLOGGETTO signorile nuova costruzione, soleggiato, Crocetta, tre camere, vendesi libero. Nelli, Garibaldi 29.

ALLOGGI camere spaziose commerciali negozi vende liberi sblocco, Ormea 29 bis, portieria, 16-18. Geometra Bonazi, telefono 86-055. 6411

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale posizione, tutti comfort, vendesi, vendonsi. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-18.

ALLOGGI vendesi, signorili, esposizione ideale, zona Parco Michelotti. Telefonare 28-973. 61279

ALLOGGI liberi occupati ogni zona, ex piazza, prezzo, vende Lux, Sant'Agostino 2. Consultateci! 6568

ALLOGGI, negozi, magazzini, liberi sblocco, via Sanquintino vende Amministrazione Castelvecchio, Arsenale 42. 6598

ALLOGGI signorili, signorilissimi, centrali, 6-10 vani, vende Dentis, Bertola 24

ALLOGGI liberi occupati, piccoli grandi, centrali semicentrali, vendonsi. Dott. Balsanelli, Doria 12. 6653

ALLOGGIO signorile centrale, occupato, 7 camere servizi vende Castelvecchio, Arsenale 42. 6598

ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 3 camere accessori Lingotto vendesi 435.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere vecchio stabile 400.000 per camera. Lux, Sant'Agostino 2.

ALLOGGIO nuovo 3 camere oltre cucina, servizi moderni, libero subito vendesi Telef. 21-805. 63014

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno, primo piano, termo centrale, vendo libero 3.200.000. Geometra Bonazi, tel. 86-055.

ALLOGGIO libero Porta Nuova sette camere termobagno, vendo o permuto. Geometra Palchi, Nizza 17, tel. 61-729.

ALLOGGIO libero 3 camere cucina doppi servizi magazzino libero piano terreno. Telefonare 51-102. 5713

ALLOGGIO vendo libero subito, adatto abitazione, studio, fronte stazione Porta Nuova. Rivolgersi portineria via Nizza 5, Torino. 43464

ALLOGGIO Porta Nuova 7 camere salone servizi termo, primo piano, alta società, uffici, abitazione, 40.000 affittasi, vendesi Bortolino, piazza Castello 30 (Galleria).

ALLOGGIO corso Vittorio 4 camere servizi libero vende 1.600.000. Scrivere casella 7116 SPI Torino. 43586

ALLOGGIO centrale signorile volendo sopraelevazione libero sblocco. Principe Tommaso 45, visibile 17,30-18,30. 6097

PALAZZINA libera sollecitamente, visibile corso Alberto Pico, locali 14, viale Ionio, rustico, 4 giornate terreno circa: 7 milioni. Dott. Balsanelli, Doria 12.

PIAZZA Arnò, villa lussuosissima, libera, 30 camere (saloni), portieria, giardino ampio, due garage, vendesi. Dott. Balsanelli, Doria 12. 6653

RIVIERA zona [illegible] villa 23 camere, disimpegni, parco, adatta pensione, alberghi, clinica, vendesi libera. Carena, Sommacampagna 3, Torino.

SAN PAOLO casa con alloggio libero 2 camere cucina, 5 [illegible] libere sblocco, giardino, vende 3.100.000. Geometra Bonazi, telefono 86-055.

SAN Mauro formale solzione vendesi esclusi intermediari splendida proprietà 16 vani, ampi saloni, cantina, garage, giardino, attualmente gestione albergo, adattabile clinica, convalescenziario. Telefonare ore pasti 72-655. 43458

SANREMO Strafforello, Matteotti 39, vende appartamenti nuovi centrali, villini mare. 5367

SANREMO Bordighera vendiamo ville varie 3-4-5 vani oltre servizi. Tutte pensione, prezzi. Bona, Matteotti 39, Sanremo

SANREMO vendesi appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 39, Sanremo. 64257

SIGNORILE villa prealpina [illegible] tram, 9 camere, cucina, bagno, 2.000.000 vende: Dentis, Bertola 24.

TERRENO centralissimo 900 mq. interno compreso 35 locali avendo. Tel. 86-294

TERRENO angolare centrale, mq. 2900, vendesi. Geometra Manna, Lagrange 35.

URGENTE bisogno comperare villetta libera 5-10 camere giardino Torino periferia. Scriv. casella 9016, SPI, Torino.

UVAR Ufficio Vendite Alloggi Ratenti, corso Palestro 10, telef. 42-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le [illegible]. Condizioni rateali, quattro-quarant'anni.

VENDESI villetta con giardino mq. 1500 zona S. Rita 4.000.000. Scrivere casella 4234 SPI Torino.

VENDESI aree industriali 20.000 mq. con ampi fabbricati industriali e civili, comodità tram 14, 19. Scrivere casella 9017, SPI, Torino. 6624

[illegible] camere cucina [illegible] 550.000, reddito 25%, netto. Rivolgersi «La Palatina», via F. Palatina 9. 6692

VENDITA straordinaria alloggi assenti lasse, liberi sblocco. Sampaolo, via Borgo Piassi 12, ore 14-18. Geometra Bonazi, telefono 86-055. 6285

VENDO alloggio libero 1° piano 4 camere terrazzo 4 mq. 400 giardino. Telef. 24-770. 46469

VENDO bassi prezzo 6000 metri terreno Lingotto. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. 46319

VENDO villetta (frazione Chiabotto) o cambio con casetta oppure alloggio in Sanremo. Scrivere casella 9014, SPI, Torino. 6498

VENDO villa nuova 5 camere bagno doppi servizi collina. Crimea giardino esaltante posizione incantevole. Telefonare 24-518, ore 15-18.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere più servizi via Lessolo 9.

VENDONSI due negozi nuovi, vuoti con alloggetto, retro. Telefonare 20-073.

VILLA 10 camere due alloggi garage giardino semicentrale libera subito vendesi. Franz, Mercanti 3.

VILLA signorile panoramica, precollinare, libera, 15 camere (saloni), metri 12.000 terreno, vicina tram, vendesi; eventuali anche accettasi alloggi [illegible]. Dott. Balsanelli, Doria 12. 6653

VILLE, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento, impresa edile «Cambiellino», via G. Nizza 12, telefono 68-123. 6127

500.000 vendiamo alloggetti camera cucina entrata gabinetto interno, cantina. Portieria, Millefonti 38, ore 10-12.

SPESI affitterebbero camera cucina entrata affitto aggiornato annualità anticipata. Scriv. casella 1169, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTASI periodo estivo, eventuale vendita, villetta 7 vani, giardino, garage, altitudine 300, vicinanze Biella. Casetta 189 F, Pubblimma, Biella.

OFFRESI alloggio luglio Courmayeur agosto Noli prezzo convenientissimo. Telefonare 45-087. 43615

SPOTORNO vicinanze affittasi luglio-agosto lussuoso appartamento mobiliato quattro camere grande cucina ingresso divisibile. Brillante, Garibaldi 31, telefono 46-264. 46450

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LOANO, bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 4636

VARAZZE: Pensione Adriana, sulla spiaggia, L. 1200 tutto compreso, fino giugno.

VARAZZE, Hotel Parc Hôtel, sul mare, fino giugno 1200, tutto compreso.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AVVENIRE assicurato brillantemente imparando tutti segreti magnetismo personale, curativo, ipnomagnetismo, radiestesia, soc. Corsi speciali corrispondenza: Borromeo, casella postale 562, Genova.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

APPITTASI grandiosa ammobiliata uso cucina zona Gran Madre. Tel. 76-351

CERCO pied-à-terre uso saltuario riguardoso unico inquilino non [illegible]. Scrivere casella 4204 SPI Torino

PORTA Nuova (via Roma) affittasi elegante ammobiliata eventualmente uso salottiera. Telefonare 58-752.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABBISOGNA personale maschile e femminile pratico dattilografia e disbrigo lavori ufficio, inutile scrivere senza [illegible] referenze e dimostrazioni lunga pratica precedenti impieghi. Scrivere casella 7084, SPI, Torino. 43541

APPORTANDO 3-400.000 Ditta assumerebbe impiegata stipendio cointeressenza. Scrivere casella 7139 SPI Torino.

ASSUMIAMO rivenditori giornale ragazzi. Scriv. Reis Magica, Spotorno 25, Torino.

A stiratrice abilissima offre buona paga industria camiceria fini. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 46385

AUTISTA meccanico esperto manutenzione riparazione macchine agricole cercasi. Mansione ed alloggio. Scrivere età dei componenti famiglia, posti occupati, pretese casella 4189, SPI, Torino.

CAMERIERA fine per servizio persone e ricamo cercasi consigli soli 12.000 mensili, indispensabile scrivere nomi famiglie già servite. Scrivere casella 7082 SPI Torino. 43537

CAMERIERA brava cercasi. Referenze. Telefonare 60-844. 46447

CERCANSI perfette [illegible] brini a mano. Scriv. casella 1205, SPI, Torino.

CERCANSI abilissimi impollicciatori mobili radio a abili lucidatori. Telefonare 74-652. 46452

CERCASI geometra disegnatore banco cementi. Indispensabile adeguata preparazione ed esperienza settore tecnico industriale. Balmoraghi, via Roma 27, Torino.

CERCASI abile commesso e operaio in laboratorio occhialeria. Indispensabile preparazione e presenza. Balmoraghi, via Roma 27, Torino. 43627

CERCASI aggiustatore meccanico perfetta conoscenza disegno, referenze. Scrivere casella 1207, SPI, Torino.

PENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumeria. Scrivere «Gioffa», Piedimarina 3.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA Balilla confezionista pratico laboratorio libero subito. Tordella, Fabro 5. 23366

CHIMICO, lunga esperienza laboratorio, specializzato farmaceutici, cerca posto Svezia, direttivo; massime referenze ogni campo. Scriv. casella 7071, SPI, Torino

CONIUGI trentenni, domestico, guardarobiera tutto fare offronsi ovunque. Fermo posta, carta identità 136, Borgotorto (Mantova). 6783

DISTINTA 25enne presenza colta inglese francese disposta viaggiare occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 7191, SPI, Torino. 43564

DOMESTICO nuovo 20enne presenza referenze, offresi. Scrivere casella 4196 SPI, Torino. 46476

GEOMETRA desideroso occuparsi. Impiegherebbesi qualsiasi lavoro anche Asti e provincia. Scrivere casella 9074, SPI, Torino. 61956

INGEGNERE elettrotecnico energico pratico bonifiche antoloassa. Referenze. Libero subito. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. 46381

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino, elettromeccanico offresi. Scrivere casella 87 B, Sipra, Torino.

MARESCIALLO carabinieri 45enne prossimo pensione offresi mansioni fiducia. Scrivere casella 4180 SPI Torino

OPERATORE turista-revolver automatiche, lunga pratica, offresi, Giacometto, Mreglio 49. 46495

PROGETTISTA 45enne, lunga esperienza costruzioni meccaniche, pratico cinematica inglese e francese, impiegherebbesi Torino. Scriv. casella 9085, SPI, Torino.

RAGIONIERE anziano esperto amministrazione pratiche fiscali, contabilità industriale, occuperebbesi anche mezza giornata, di opere sostanze. Scrivere casella 4646, SPI, Torino. 46147

RETTIFICATORE specializzato offresi mezza giornata. Benone, via Cera 40, Torino

SARTA si reca giornata famiglia. Rivolgersi portineria S. Donato 29.

SIGNORA anni 25 pratica contabilità, fatturista, dattilografia, computometrista, telefonista lunga pratica cerca impiego, massime referenze. Scrivere casella 1161, SPI, Torino. 23199

SIGNORINA occuperebbesi qualsiasi impiego dopo cena [illegible] domicilio Scrivere casella 1166 SPI Torino.

SIGNORINA 18enne, pratica paghe operai, fatturista, stenodattilografa offresi. Scrivere casella 7087, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 28enne, veloce, precisa, lunga pratica ufficio corsa serio impiego. Scriv. casella 4150 SPI Torino.

SULLE 5000 governante, cuoca, cinofila, lettere. S. Varisi, viale Zara 117, Milano.

TOPOFUOCONDINO cede autista e camionista 100.000 offresi qualsiasi lavoro adatto. Scrivere casella 1176, SPI, Torino.

VEDOVA attiva veramente capace condurrebbe casa signore anziano garantendo [illegible] ovunque. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. 43566

50.000 compenso stenda concorrenza francese, tedesco, patenti, passaporto, procurandogli impiego lavoro ovunque. Serietà, discrezione. Scrivere casella 1191, SPI, Torino. 23264

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

APPREZZATA fabbrica liquori e sciroppi assume per Torino, Valli Aosta, Cuneo, Vercelli introdotti rappresentanti. Scrivere casella 9016, SPI, Torino. 6000

ASSUMERETE primaria rappresentanza tramite Organizzazione Elettromercati, casella postale 465, Bologna.

COLTA fine minuta indipendente sola moralissima sposerebbe diplomato laureato 36-45enne nullatenente desideroso sincero intenso affetto. Scrivere casella 1192, SPI, Torino. 23360

DISTINTA 35enne diplomata risposerebbe serio ottima posizione. Scrivere casella 4229 SPI Torino

ESIGENTE 35enne presenza sposerebbe massimo 35enne seria alta carina figlia commerciante o sarta. Scrivere casella 4198, SPI, Torino. 46365

GIOVANE figlio industriale, dirigente una azienda paterna, sposerebbe scopo matrimonio signorina massimo 27enne bella intelligente condizioni economiche adeguate; massima serietà, anonimi astenersi. Scriv. casella 4096 SPI Torino.

GIOVANE distinto posizione possibilità finanziarie sposerebbe seria carina media statura condizioni adeguate. Scrivere casella 4144, SPI, Torino.

LAUREATO 35enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina doti fisiche morali. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

OPERAIO 30enne statura media posizione sicura sposerebbe pace affettuosa 25-35enne. Scrivere specificando casella 4107, SPI, Torino.

PENSIONATO FF. SS. 45enne con un figlio casa propria cerca donna semplice scopo matrimonio. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. 43603

QUARANTACINQUENNE, bella presenza, [illegible] virtuosa sposerebbe serio, massimo 55enne, impiegato o buon operaio. Scrivere casella 7058, SPI, Torino.

RAGIONIERA, carina, arredamento, sposerebbe 30-45enne, posizione. Scrivere casella 1140 SPI Torino. 23361

SIGNORINA 28enne, alta, bellissima presenza, signorile famiglia Torino, casa arredata, terreni, disponibilità, sposerebbe professionista, industriale, commerciante, gentiluomo anche anziano purchè religioso, sicura elevata posizione, sentimentale. Dettagliare. Scrivere casella 4090, SPI, Torino. 46002

SOLA, distinta, [illegible] desiderosa buona compagnia, scopo matrimonio, massimo 45enne, posizione sicura. Scrivere casella 118 EF, Pubblitor, Varese.

TRENTENNE, alloggio, impiego sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio seria, laboriosa, piemontese. Scrivere casella 1130, SPI, Torino. 23298

TRENTASEIENNE operaio capitale sposerebbe signorina vedova formosa piccola dote artigiana senza prole. Scrivere casella 9087, SPI, Torino. 41832

TRENTASEIENNE conoscerebbe scopo matrimonio signora anche con prole. Scrivere casella 7064, SPI, Torino.

TRENTADUENNE qualità fisiche morali impiegato diplomato capitale sposerebbe piacente seria buona posizione. Scrivere casella 77 S, Sipra, Torino.

VEDOVO facoltoso 55 enne risposerebbesi nobile, vedova senza figli 45enne, pari condizioni. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. 46389

VENTICINQUENNE affettuoso relazionerebbe signorina vedova scopo matrimonio. Scrivere casella 1168, SPI, Torino. 23262

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA, opera buona dando informazioni cane pastorino biondo bianco sulla testa indossava collare medaglia applicata 7077 smarrito 7 marzo. Corso Francia, Lamotte, telefonare 778-453.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO assortimento macchine per scrivere, garantite, base 30.000. Ramierino, Underwood, ecc. Matteotti 3, telefono 41-230. 43522

ACQUISTO bottiglie damigiane libri rottami ferro generi vari. Tel. 40-080.

MOBILI arredamenti vendo assortimento, facilitazioni pagamento. Banovere, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Fratelli Minoli. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili tavolini Maggiolino, Barocco, antico. Facilitazioni. Corso Vittorio 24.

MOBILI Restelli, fabbricante ai consumatori, matrimoniali sale studi massima convenienza facilitazioni pagamento. Ormea 24. 16187

PELLICCE grandioso assortimento avendo rateali, Parma, Madama Cristina 120.

PELLICCE Borello, via Carlo Alberto 22 (interno), liquida casacche astrakan, agnelli 8.000. Visone 10.000, Ulancio argentato 44.000. Pellicce visone, pancette 22.000. Marmotte canadesi, Marmoti 40.000. Persiano riscio 64.000. Zampe, lusso persiano 55.000. Scheuna, Battisteo 126.000. Prezzi[illegible] [illegible] lunga rateazione. 4500 A

PRIVATO vende Dabbd 12x70. Galbaldo, Principe [illegible] 17.

SEDIE poltroncine: curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite. Tavolini. Prezzi abbassati. Alzola, Vinovaglio 5.

SPRATTATO svende «Distributore 600» 4,50 x 2,50 modificabili. Botteo, Stazione Trino. 5700

STRAFALETTI brevettati, mobili, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Francia Borgallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-748.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2182

VENDESI a rivenditori macchine maglieria usate a rimesse a nuovo, «Rapid», via F. d'Assisi 6, Varese. 6520

VENDO 12 x 90 lavoro, altra 10 x 50 doppio riguardo; occasioni. Telef. 25-968.

TINTATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 11 angolo Giolitti. Telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento). 12506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACCUMULATORI garantiti 12 mesi. Deleca, corso Vittorio 88, Torino. 2138

ACQUISTO da privato 1100 A se occasione, in ordine. Telefonare 368-248.

AGENZIA Bisio, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Morini, Sertum 250 V.L., motocarri Dardone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4152

APRILIA 1500 perfettissima vendo privatamente eventualmente permuto 500. Telefonare ore pasti 851-156.

APRILIA 1500 acquisto perfette condizioni privato da privato. Tel. 85-848.